THE NEWBERRY LIBRARY · CHICAGO

Questo manoscritto era legato col famoso codice della fine del sec. XIII, contenente le lettere di Pier della Vigna, che pure sta nella nostra libreria; probabilmente ambedue i manoscritti provengono da Casa Sassetti.

Giuseppe Martini

Roma fu fatta edificata per romolo i romolo anni ccl appresso la distrutione di troia et anni iiij^{m} iiij^{c} lxxxiij dal principio del mondo —

Fiesole fu edificata per li romani e poi Cesare ad assedio anni lxxx prima la nattiuita di nostro signore Jesu xpo

Firenze fu edificata per li romani e popolata per li romani e di fiesole et cio fu anni lxx prima la nattiuita di nostro sig^{re} Jesu xpo et anni vij^{c} lxxxij dopo la edificatione di roma

Pistoia fu fatta quando Catelina uscì di fiesole e venne a combattere i romani iui co lui e per la pistilenza vi furono gli infermi fediti che ui rimasono edificorno la citta

Perugia fu edificata per certi romani usciti di roma e vi si posarono e i romani mandorono contro a loro e iui s'assediarono e lo consolo di roma che v'andò hebbe cosi nome

Arezzo hebbe prima nome Aurelia e perche sottile la fecie arare e seminare hebbe nome Arezzo

Pisa si cominciò per che tutto il tributo che si daua a romani si daua e pesaua a pisa e poi si metteuano in mare e portauanlo là e però ha nome pisa et anche si truoua che prima hebbe nome Alfea

Lucca hebbe prima nome fidre e chi diciè Aringamia per che prima si conuertirono alla fede di nro sig^{re} Jesu xpo si chiamo Lucca cioe a dire lucie

Luni fu gran Citta e fu disfatto per uno signore che andaua a roma co vna sua donna et ella fecie in quella citta auolterio per la qual cosa quel sig^{re} vi tornò e disfeciela —   Adulterio

Viterbo si fecie per li romani perche tutti l'infermi vi mandauano che potessino sanare al bagnio che escie del bulicame   Vegentia ... cauato ... mato ...

Orvieto fu fatta da romani per che tutti li huomini vecchi vi mandauano che v'era migliore aria e per che piu viuessono di che se ne fecie la citta

Cortona fu delle prime citta di toscana et Turno ne fu signore et hebbe nome per lui Turno

Chiusi fu Gran citta prima edificata che roma

Volterra fu antichissima citta e prima hebbe nome Antona   Antona

Siena fu edificata negli anni di xpo vij^{c} lxx per li franciesch andando in puglia lasciarono in quel luogo tutti vecchi e infermi e poi si fecie la terra

Santo Miniato li fu tagliato il capo a santa Candida alla Crocie

Decio nel . cclv . p comandamento di Decio inperatore il detto santo S. miniato su fij mimato p miracolo dassotto fiume cioe arno e ando doue e la chiesa sua — di imo Re d'armenia

Firenze si resse a gouerno dello inperio anni cccl . di poi che si fondata tenendo leggie Pagana et no vera xpiano se non segretamente p tema degli imperadori et questo si finio altempo di Constantino inperatore che doto la chiesa altempo di santo saluestro papa lo quale lo fecie xpiano e cio fu negli anni di xpo . mcxx . Il detto Constantino feci molte chiese in roma e abatte tutti e tempi di paganesimo e andossene in Constantinopoli e p suo nome cosi la fecie chiamare che prima s'era chiamata bisanza da poi inqua li imperadori andorno di male in peggio —

Nel detto tempo la fede di xpo si comincio a manifestare in firenze che prima chi in lui credeua conueniua farlo segretamente benche per gran parte sadorauano il loro idolo marte . .

Santo Zanobi . Vescouo di firenze fu nel . mc altempo che innumerabile Gente Gotti et vandali passarono in Italia per disfarla lo inperadore di Constantinopoli la soccorse et disfecie loro

Firenze fu distrutta p li sopradetti Gotti et vandali et tutti li loro capitani nel mc . xl adi xxviij di Giugnio et fu la detta Giente fu morta Il beato mauritio vescouo di firenze a Gran tormento et in quel tempo totile riedificatore ri fecie la citta di fiesole et piu altre citta di Toscana disfecie et distrusse come arezzo perugia et altre

Dopo la morte di totile rimase i Gotti signiori di questi paesi di Italia in fine nel vc x anni bene che alfine renderono tributo a discendenti di Constantino che s'erano inperadori di Constantinopoli

Giustiniano inperatore stette in Constantinopoli a correggiere le leggi e mando Bellisiano in Italia a cagioni de Gotti e ne fu al tutto libero signore et cio fu nel vc lxx — anni

Bellisario

I longobardi furno lingheri e signoreggiarono i paesi di lombardia buon tempo e pero si chiamo lombardia e Aliquando il loro re che fu Grande si prese la misura che si fa in lombar=.

Aliprando

Dico del

THE NEWBERRY LIBRARY

dia del pie esso detto aliquando morj in lombardia a pauia nel
viic. xxx anni

Nel viic. xxxv annj mando la prima la chiesa di roma in francia
per soccorso a Carlo martello per la forza delli ingleri
et de longobardi

Il detto carlo figliuolo di pipino hera un Granbarone et reggi=
eua quello reame di francia che lo re che a quello tempo sera
heradapoco e poi fu fatto uno figliuolo di detto Carlo che hauea
nome pipino Re di francia et quello che hera re si fecie
monaco. il detto Pipino che fu fatto re fu padre di Carloma=
gnio e allora la cosa di francia si translatò d'una schiatta
in altra e da poi in qua furno questi pipini chiamati della Casa
di francia et in quello tempo il reame fu volto alle imperio
et recati si alla chiesa et questi di francia fatti luogotenen=
ti dello imperio

Carlo Magno tornà in Italia nel viic. lxxx anni et liberò
tutta Italia da longobardi et fu fatto patriarca di roma
e dotò la chiesa del ducato di spuleti e di beneuento e poi
passò oltramare et aquistò la terra santa et tornò in francia
et signioreggiò la francia la roana ispagna prouenza
nauarra et altri paesi assai et regnò il suo ligniaggio
in fino nel viiic. lxxxxvij anni. poi per certe discordie
fu fatto re di francia Ugo ciapetta duca d'oriense et
finì il ligniaggio di pipino bene che alcuno ne rimanesse
e in discordia et in guerra e da Ugo ciapetta re di francia
fu morto e questi che a nostri di regnano sono delli disciendenti
del detto Ugo ciapetta

Carlo magno fu fatto imperadore nel viiic. anni et soccorso
fecie alla chiesa et nello viiic. xiiij° morj ad aqua la Cappella
nella magna et fu fatto il figliuolo imperadore et Re di francia

Durò lo imperio ne franciesci in sino nel viiic. x anni de
quali ne fu sei de descendenti del detto Carlo et settimo
uno barone di francia in cui fallò lo imperio et tornò nelli
latini perchè i franciesci non li difendeuano da loro propri
e brighe e stettenui annj lxxj. et fu(ro)vi sei imperadori

Firenze fu redificata per li romani al tempo di Carlo magno
nel viiic.j anni. furono capi et cominciatori i fridolfi e figio=
vanni e figlinesi. che era stata grande tempo guasta. la

prima porta della città fu la porta di santo Pietro che s'era dove
stanno le case de' Ravigniani et questa s'era verso levante e rin=
contro verso ponente s'era la porta di santo Brancatio a case
Tornaquinci. La terza porta verso mezzodì e vi sul mer=
cato nuovo al canto di porta santa Maria. La quarta porta
verso tramontana al vescovado. queste s'erano porte
maestre. poi piccinole vi s'erano parecchi. Carlo magno
dimorò in firenze tornando in francia e fecie cavalieri
e fecie fare la chiesa di santo apostolo in borgo e dotolla

Genova fu distrutta e disfatta da Saracini d'affrica nello
viiij.c xxxvj anni et tolto loro tutto lo loro thesoro e portoronselo

Lo imperio di roma tornò nelli alamanni nel viiij.c lx anni
e 'l primo fu Otto di sansogna et regnò anni xij et al suo
tempo fu diposto il papa alcuna volta e rifatto et egli venne
poi volto della magna a rifermare la chiesa et accrebbela
molto e fecie i decreto in roma che papa no' si potessi fare
senza la confermatione dello imperio cioè lo imperadore
e poi dopo costui fu Otto suo figliuolo e dopo costui fu
il terzo Otto figliuolo di questo. Poi fu fatto nella magna
la electione delli imperatori nelli anni di xpo. viiij.c lxxxxij
e dierono la electione al Arcivescovo di maganza cancelliere
della magna. l'arcivescovo di trievj. cancellieri di Gallia
l'arcivescovo di cologna cancelliere di Italia. il marchese
di brandeburgo camorlingo. il duca di sansogna che li
porta la spada. il conte paladino di reno che è oggi et re
duca di baviera et servelo a tavola della prima mensa. il
Re di boemia che è il servidor della coppa et senza lui contenti re
non vale la electione

Arrigo Primo imperatore il quale s'era duca di baviera fu fatto
il primo degli eletti della magna nel M.ij anni

La Città di fiesole fu disfatta per li fiorentini nel M.x. et allora
accrebbe assai firenze le seconde mura della città si fecio=
no poi che fiesole fu disfatta per li assai fiesolani vi tornaro=
no ad abitare et ciò fu in torno del M.lxxviij

Currado di Sauoia fu fatto imperadore nel M.xx. regnò anni
xx et fu amico della nostra città di firenze e abitavaci volen=
tieri e fecievi Cavalieri

Arrigo secondo di Baviera fu imperadore Coronato nel
M.xl. et regnò anni xvij

Arrigo terzo

Arrigo terzo di bauiera fu fatto inperadore nel MXL et regno anni XVIIII et al suo tempo fu fatto papa vittorio della magna e fece concilio in firenze e poi si tornò nella magna et mori e di presente fu in firenze eletto per li cardinali nuovo papa Stefano di brabante e visse mesi VIII et mori in firenze et è sepellito al duomo et in questo tempo stette la corte in firenze nel MLXXVII

Santo Giouanni Gualberto figliuolo di un Gualberto di quelli da petroia per piatà avuto suo nimico potendolo uccidere perdonò di che iddio mostrò in lui miracolo e fu cominciatore del ordine di valombrosa et mori a pasignano nelli anni di XPO MLXXI

Nel MCVII cominciorono i fiorentini a crescere il contado et cacciarono a terra monte orlandi perche v'era li ubbaldini et certe altre castella in quel tempo disfeciano che di nuovo s'era fatto dove oggi per che sesluna cioè in poggio e fiesole

Arrigo quarto di bauiera fu fatto inperadore nel MCVII et visse anni XX et hebbe molte guerre co la chiesa et in fine tornò ad accordo et in lui finirono li inperadori della casa di bauiera che erano quattro et fu fatto lottieri di sansogna nel MCXXV —

Nel MCXVII e pisani presono maiolica et i fiorentini per amistà guardarono pisa et poi quando tornarono diero no a fiorentini le colonne che sono a santo Giouanni et ancho le affocate e guaste et mandarono le coperte di scarlatto e però si chiamarono fiorentini ciechi — ti [illegible] ciechi perche dettj

Nel MCXXV presono i fiorentini la rocca di fiesole che in sino alora si teneua di certi gentili huomini fiesolani

Nel MCXXV fu inperadore lottieri di sansogna et regno anni XI e ½

Nel MCXXXVII fu fatto inperadore currado di sansogna et regno anni .. e non fu corchato

Nel MCXXXV fu disfatto monte buoni per lo comune di firenze che s'era de buondelmonti per che faciuano contro a detto comune

Nel MCXLI i fiorentini furno sconfitti da conti Guidi di a monte croce e poi nel MCXLVII i fiorentini vi tornarono et ebbono il castello che era di detti conti Guidi et centi

Guidi venderono le loro ragioni al vescovo di fiesole nō potendo
uscire contro al comune

Federigo Barbarossa detto primo della casa di Soavia fu fatto
imperadore nel M c° lviiij et regno anni xxxvij —

Nel M c° lxij facie il detto federigo arare et seminare di sale
et disfare la citta di milano perche li s'era rubellata

Il detto federigo facie il passaggio d'oltremare in terra di ermi-
nia et affogo in un fiume bagnandosi a diletto nel M c° lxxxviij
et rimase di lui un figliuolo chiamato nome arrigo il quale s'era
fatto eleggere Re de romani

Nel M c° lxx fu edificato Poggi Bonzi per otto villari d'attorno
per contrastare al comune di firenze essendo le cronicie nel
mezzo del monte et nel mezzo di toscana et in quel tempo fu
edificato colle di valdelsa da li fiorentini per certe comunanze
d'attorno e per contrastare a poggibonzi et il primo fondamento
di colle fu del sangue de sindachi di firenze per piu amore
et ricordanza

Nel M c° lxxvij si comincio battaglia cittadinesca in firenze
cioè li uberti et loro amici contro a consoli e signori che reggevano et com=
battevano in su le torri et piu torri a quel tempo si faciano
per contrade et ditto questo due anni poi per loro medesimi
pace rimasono

Arrigo di Soavia mori nel M cc. havendo aquistato in quel
tempo il regno di puglia e disfatti i discendenti di ruberto
Guiscardo et rimase di lui federigo picciolo fanciullo figli=
uolo di Gostanza imperatricie

Arrigo di Soavia figliuolo di federigo barbarossa fu coronato
imperadore nel M c° lxxxvj et tolse per moglie Gostanza di
cicilia che s'era monaca et reda del detto regno di che ne
naque poi lo secondo federigo

Nel M c° lxxxxvij i sanminiatesi disfeciano la terra per
tornare al piano apresso a l'aqua e tornarono a stare benche
per fare piu grossa la terra et in altre anni tornarono
al poggio

Nel M c° lxxxxviij fu fatto l'ordine de frati minori di santo
francesco da Scesi et confermato per Innocentio papa

Nel detto tempo si creò per santo domenico di Spagna l'ordi=
ne de frati predicatori modo G papano fu confermato che mori nel
1216 e poi fu confermato per papa honorio [illegible] tempo detti [illegible]

Nel M ccij

N el Mccix fu fatto imperadore otto quarto di Sansogna per
li elettori della magna et fu assai nemico di santa chiesa

N el Mccij i fiorentini disfeciano il castello di Simifonte la quale
tenevano a oste piu tempo per con lo aiuto di certi loro vicini
sebbe i quali furono fatti esenti di ogni graveza et gabella
del comune di firenze e a consoli che allora serano al governo
della signoria si fu conceduto che li operatori che operarono
loro et loro disciendenti fussino esenti. quelli che allora furo=
no consoli sono questi. Rinieri d'uberto. Rinieri della bella — anc. sono
Rinieri siminetti. Uberto bernardi. Albertino di alamanno — esenti q[ue]lli del
vinglonesi. Sorbizzo del Caccia. Ugo monaldi. Aldobrandino — sera consi
Giuttoni. marsuppino lotteri figluolo di Giam Guernieri — de cavalcheri e de falconi
Boccarso da campi. e tennesi a oste per lo comune e gli — di feducci
consoli Ugo sopradetto de monaldi, e di ciascuno di firenze fatti
in la che simifonte si fa citta

N el Mccvij venne el primo podestà in firenze et fu gualfredo=
tto da milano. insino allora facievano i Consoli ogni
cosa senza ufficiali forestieri

N el Mccxiiij. il re di francia cioè el re filippo hebbe in uno
di tre vittorie cioè sconfisse otto quarto imperadore
e il re di inghilterra e il conte di barzalona e di valenza
da cui sono oggi nati i Re di Raona et questa fu in tre par
parti del suo terreno diverso luna dalaltra et in ogni parte
in undi la gente sua hebbe vittoria

N el Mccxv surse parte guelfa et ghibellina in firenze cioè
per un certo parentado fatto per m. buondelmonte de buon=
delmonti et no lattenne fu morto una mattina di pasqua a pie
del ponte vecchio per uno delli Uberti et uno de lamberti e uno
degli amidei et uno de fifanti et uno de conti da gangalandi
et era vestito di bianco di che la terra nando a romore et
tennesi parte et chi tenne con gli uberti et chi tenne co
buondelmonti et qui a pie saranno iscritte quelle famiglie
et gente che governavano la citta in quel tempo sudetto
gio. vill. c. 3 lib. 5
et governavasi a consoli et a sesti et tutta la citta hera
sei sestieri come apresso discriveremo ciascuno sesto
da perse separatamente.

Quelli del sesto d'oltrarno Gouernatori della citta nel MCCC

Nerli che stanno a casa in borgo san Jacopo apie del ponte vecchio

Ubriachi stanno a casa in borgo san Jacopo di sotto a nerli

Mannelli stanno alla coscia del ponte vecchio verso l'arno.

Rossi stanno allo scendere del Ponte vecchio dirinpetto a' mannelli di la dalla via che va allo scendere del ponte ad andare a santamaria soprarno e le case loro sono dal lato di santafelicita a dirinpetto ad andare in borgo san Jacopo.

Bonbarocci stanno a santafelicita

Pegolotti stanno a santa felicita

Ridolfi stanno allo scendere del ponte vecchio verso santa maria sopr'arno dalla parte delle case de rossi — Ridolfi del ponte e rossi di soffiatta o quelli di Giore [illegible]

Magli stanno dirinpetto a santa felicita e dicesi il chiasso de magli dalla parte di borgo san Jacopo

Guidalloschi stanno in borgo san Jacopo

Rinucci e Ciuffagni e Cigliamochi sono consorti e stanno in borgo san Jacopo e nel fondaccio

Ramaglietti stanno in un chiasso di borgo san Jacopo che cosi si chiama

Marucci stanno in borgo san Jacopo dalla parte del arno —

Fabbri stanno in borgo san Jacopo dirimpetto alle case di san Ja[copo] soprarno verso il ponte vecchio

Amodei. Vinghonesi. Saracini. Maladenti. Maliscotti Conti da Gangalandi. Rabbuffatti malegnani. Benzacceri Dimocchioni angiolieri. Giambonelli. bernardeschi. cipperelli. Vinghonesi usacchi. que da Sori sasini. Angiolini. mimitoli. Gierarttini bellincioni. que della botte. porcellini. magrenni. Albertini vinghonesi. tutti questi stanno nel popolo di san felicie et volere contare le proprie case sarebbe faticosa dar ad intendere. ma tutti sono nel Governo della Citta et sono pa[ga]ti cittadini

Mozzi stanno al ponte rubaconte et chiamasi la piazza de mozzi et in su la piazza sono le case loro

Alamanni stanno alla scesa del ponte vecchio per la via che va alla porta ad andare a san miniato

Ciuffagni Gianbonelli lupicini folsi stanno nel popolo di san friano :

Chacciotti.

C hacciotti stanno nella via di santa maria soprarno et in sino a
santa lucia de magnoli

M agnoli stanno nella via da venire dal Ponte rubaconte ad andare
al ponte vecchio. le loro case sono in sul arno e per loro se chiama=
ta santa lucia de magnoli

A mucci. Bellincioni cittadini. quirretani que dal saggina de
didi. bostichini. buonfanti de frondi. Arrigi. Scotti. Costoro
stanno dal ponte vecchio in sino a la porta a san miniato et fatico
sarebbe designare la loro stanza

R imbaldesi. lionardi. danielli. buoni huomini. anulatti. questi
stanno in borgo san Jacopo et le loro case sono cominciando
dal ponte vecchio per in sino al Ponte a santa trinita

Q uelli da Sanzano. Sigoli stanno in borgo san friano

Q uelli dell'aminuto. Malagalli. Chelotti. que della farina. delle
botte. bostichini. Amiragli. tutti stanno nel sesto d'oltrarno
et in piu popoli sarebbe faticoso dare ad intendere le loro case
ma tutti sono nel Governo della citta

Et Sesto di Santo Piero Scheraggio

G irolami stanno in sul canto nella via di porta santa maria dal
lato di santo Stefano dirimpetto al entrare in borgo santo apo=
stolo et in su questi due canti sono le case loro seguente la via
varlita verso la piazza dove si vende il Grano

V berti stanno appresso a sanpiero Scheraggio finendo la via
di vacchereccia andando alla piazza donde si vende il
grano dirimpetto alla via dinanzi di sanpiero scheraggio

G herardini stanno allato alle Case de Girolami dirimpetto a santo
stefano et ancora stanno sul canto d'andare in borgo santo apo
stolo per la via di porta santa maria

P ulci stanno piu su che le Case de gherardini verso la piazza
dove si vende il grano che c'è uno poco di piazzetta che Guata
verso arno et qui hanno una torre con una loggia

F oraboschi stanno appresso alle Case de Pulci verso la piazza
del Grano

C iudermelli che le Case loro non passano il canto ad andare dalla
piazza di sanpiero scheraggio

I nfangati stanno nella via di santa Cecilia

Inportuni

I nfangati stanno dalla ultra allato alungarno et anno una torre
che viene nella via dell'arno che va dal ponte vecchio al ponte
rubaconte

E più stanno Caltrafonti verso la via dallato dell'arno et allato a loro
stanno i buonaccorsi verso le volte

C avalcanti stanno in mercato nuovo e parte al entrare del Garbo

B echevelli in mercato nuovo dalla parte del Garbo

Malispini. Ughi alfani. Tebalducci stanno al entrare del Garbo
dalla parte di mercato nuovo et le case loro erano dietro orto
san michele et sono consorti

B uonaguisi stanno nel canto de' sopra dirimpetto a tebalducci
dalla parte di Santo martino et le loro Case vanno apresso
a santo michele in orto ——

T edaldi. quelli della presso. Becchi. Magli Chiaramontesi
Cavolini le case loro sono apresso a sanpiero scheraggio

S alterelli. Donci stanno in vacchereccia

B orghesi. Asini. stanno stanno in santo martino di drieto
alla via del Garbo quasi presso alla piazzuola

S acchetti. Tifanti. Galli. Guochi. stanno nel Garbo alla sine
uegniendo di mercato nuovo apresso alla piana di s.to Pulinari

B orucci stanno di drieto al palagio del podestà dal lato di
sanpulinari e buonaccorsi stanno dirimpetto a detti Borucci

A midei. Sifanti. Bagnolesi. Guidalotti. dell'orco. quelli del
aguto. chiaramontesi. Martini. Marsili. Galli. Bergamini
Abruciati. Alfani. Mangiatroia. Schermi. Mazzetti. Lucar=
desi. quelli da Cologniano Galigai. Malferani. mariscotti
Signoretti. nosi. quelli da Calignano. buonaccorsi. buonfan=
tini. Crisomi. Ubertini. Squarcialupi. Tagliaferri. Aiuogali
quelli della Gatta. minerbetti. quelli della vitella. Baldovini
quelli del bel culaccio. quelli del formica detti Germini. mino=
boli detti amaretti Gualdi detti villani. Manni. Baldricotti.
tutte le dette famiglie stanno nel sesto di sanpiero scheraggio
che sarebbe fatica a darvi a intendere le loro. propie
case et tedio sobasta a dire in che dove in detto tempo
abitavano le dette famiglie.

Nota che tutte queste famiglie scritte di questo sesto. Sauevano il governo del consolato et di altri uffici della citta

Sesto di Porta Sampiere

Quelli che governavano la nostra citta nel consolato et altri uffici figiovanni. Ifirdolfi. Ifiglinesi. Ifigliuolipetri stanno in detto sesto et molto usavano in contado siche loro case no. si possono benegiarire. Sono quelle famiglie ripuosano firenze

Macci sono mercatanti stanno a casa dirimpetto a santo michele in orto dirimpetto a santo bartolo et le loro case passano a dritto verso casi mala dalla parte di mercato vecchio

Gliadimari stanno in sul canto di porta sanpiero cominciando dalla parte di santo bartolo che guarda p. stanza che va a santo Giovanni et anche volgano le case verso mercato vecchio

Donati stanno in porta sanpiero comincian le loro case dalla via va in santo martino et seguano giu quasi a mezzo della via

Portinari stanno di sotto a donati vegniendo dalla parte di mercato vecchio et le loro case tengono insino al canto e di drieto guardano verso santa liperata

Pedaldini stanno in quella via che e tra donati e portinari che va verso santa liperata

Ghiberti stanno in porta sanpiero dirimpetto alla via va in san martino et le loro case di drieto sono dalla parte di santa liperata

Pazzi stanno passate le case de portinari al dirimpetto su la via che va al borgo di sanpiero et anche hanno case in detto borgo

Boscoli stanno dirimpetto alla badia di firenze verso la parte della chiesa di santo Procolo

Cerchi. Donati. Uccellini stanno dirimpetto a santo piero maggiore

Ciecchi stanno dirimpetto a orto san michele et nel borgo di drieto a san martino cominciando da orto san michele et anche stanno a pie di san martino dalla parte di santa margherita

Finiguerri stanno in santo martino

Quelli della bella stanno in san martino

Aldighieri stanno in san martino dirimpetto a santa margherita

Ravanti stanno a santo martino alla seconda piazzuolla allato
alla chiesa di santo martino
Falconieri stanno di drieto a santa liperata nella via che va da
santa liperata alla piazza si dicie delle palla corda et le loro case
sono assai. Guatani e frati de Servi et allo incontro Guatano
santo Giovanni e per la via dove sono hanno loro Casamenti
Sorrealli et sono gran mercatanti e feciono la chiesa di santa
maria de servi di firenze
Lisci stanno sul canto da uscire di mercato vecchio et andare
in porta santo piero dalla parte di calimala
Lepori così stanno per la via d'andare verso santa liperata dal=
la via di porta sampiero dalla parte di calimala
Abati stanno da orto san michele in san martino
Aldighieri stanno in porta sanpiero e dirimpetto a santa margherita
Ferrantini stanno in san martino sono discesi de figiovanni
Alessini stanno apresso a santo simone.
Bronci. Benomazzi. Cipriani. Picchini. Rusticucci. grandinelli.
riccomanni. quelli della fatica. Bonizzi. Silvani. Aldebran=
deschi. Albertinelli. Broncini. Guglielmini. Benananzi. mo=
ladeni. Galigai. Marsilij. quelli della presta. Valenti. Cia=
ppiardi. Squarciasacchi. Brenti. Tutte le dette famiglie
stanno nel sesto di Porta sanpiero et che sarebbe stato
fatica a dare ad intendere le loro propie Case et dedio so
basti dire il sesto
Ancora le tutte queste famiglie scritto di questo sesto hanno il
Governo per le sette loro nella citta del consolato et altri
uffici della detta citta

Sesto di porta di duomo

Quegli che Governavano la citta nel Consolato e altri uffizi
I figliuoli della tosa detti Tosinghi stanno in mercato vecchio
in su la piazza et hanno le loro case apresso al vescovado
et sono difenditori del vescovado di firenze insieme coi Vi
sdomini et aliotti
Agolanti stanno in mercato vecchio dirimpetto a santo to=
maso et hanno le loro case verso il vescovado et hanno una
loggia al entrare della via in sul canto
Alberti Ristori stanno dirimpetto alla chiesa del vescovado de

Ubaldini stanno di sotto alle case delli Agolanti ad andare a san giovanni e al uescouado.

Marignelli Ranieri Aglioni stanno in borgo san lorenzo et le loro case sono dal uescouado a' santo lorenzo

Istrinati Alfieri stanno in mercato vecchio

Cierretani stanno in sul canto d'andare dal uescouado a santa maria maggiore

Barenci stanno a santa maria maggiore

Arigucci stanno a santo leo et le loro case sono intorno a santo leo e que canti sono di Sizi Arrigucci et sono difenditori del uescouado di fiesole e il uescouo da l'anno loro in firenze per staia di grano et mandasi loro a casa — oggi se commutato

Brunelleschi stanno da santo leo et le loro case confinano co la chiesa e dirimpetto dalla casa del uescouado anche sono le loro case

Caponsacchi stanno in mercato vecchio

Auocati. Cosi. Galluzzi. Marmorini. Caparsicci. Tagliaferri. Ruffoli. Albertinelli. que da meruola. Giandoni. Guidalotti da sommaia. quelli da villa nuoua. Chattani. dalla querciola. Ropainoli. quelli da cignano. Borghesi. Rafalli. Marcoaldi quelli da cacciuola. ghinori. Guadagni. diuiani Manocchi. Sizii que da brignano. quelli da sommaia Buonfigliuoli. que da petrognano. li auocadi. tutte le dette famiglie stanno nel sesto di porta di duomo et perche sarebbe fatiuoso darui ad intendere le loro propie Case basta dire il sesto

Nota che tutte queste famiglie scritto di questo sesto hanno il Gouerno per lo sesto loro nella citta' del consolato et altri uffici della detta Citta ——

Sesto di borgo Santo Appostolo

Quelli che Gouernauano la citta' di detto sesto nel Consolato et altri uffici

Quelli della Sannella detti Simineti le loro case sono in mercato nuouo ad andare a porta rossa

Giandonati stanno in mercato nuouo in sul canto al' entrare in porta rossa.

Bostichi stanno in mercato nuovo dalla parte di santa Maria sopra
porta dirimpetto alle case de Giandonati et anche stanno nella
via di porta rossa passano le case loro di drieto per la via
di porta rossa da andare in mercato vecchio

Benzi stanno in porta rossa allato alle case de bostichi in sul
canto da andare in mercato vecchio.

Cerri stanno diripetto al pari de Benzi dallato della casa de pigli
et anno una torre in su la via di portarossa

Quelli del Arca stanno allato alla torre delli cerri et le loro case
passano di driato in strada santo miniato ira le torri

Berucci stanno in porta rossa appresso alla casa delli cerri et le
loro case uengono in sino ala piaza uani piazza marmorta

Monaldi le loro case sono in portarossa in su due vie che luna va
di portarossa a santa Maria degli Ughi e de via strecta e laltro
canto va di portarossa in sino alla via de ferravecchi et dalla
parte del dirimpetto verso larno anche sono loro case che ui hanno
una torre si chiama la torre rognosa et queste case passano
in sino nella via di terma et vanno per ponti sopra la via
di terma hanno una torre si chiama la torre di buschetto

Soldanieri et rinaldeschi sono consorti le loro case sono disotto
alle case de monaldi in verso santa trinita e dirimpetto in
borgo la via va a santo michele de bertelli et anche hanno case
dalla parte di santa trinita. sono huomini assai et molto
potenti nel reggimento et gia furno soldati in firenze
per li romani

Quelli del forese stanno accanto alle case de monaldi di drieto
al canto di portarossa nella via che esce di porta rossa
da andare a santa maria delli Ughi

Scali sul canto da entrare in terma da andare in borgo santo
appostolo dirimpetto a santa trinita et alentrare di borgo
hanno una torre si chiama la rimbecca et allato a santa
trinita dallo parte di portarossa anche hanno case che sono
loro

Ghardinghelli hanno una torre appresso a quella delli scali
dirimpetto a santa trinita et anche hanno case in parione

Petriboni stanno allato a santa trinita dalla parte del arno
et passano insino al arno et in mezzo de la via

G uarzi stanno allato agli scali alentrare in borgo di santo apo=
stolo et alla torre delli scali dalla parte di arno

A ltouiti stanno allato a santo apostolo et dirimpetto a santo apostolo
et le loro case vengono in borgo alentrato et sono dalla
parte del arno

C orbizi stanno allato alli altouiti in sul canto del entrata di
borgo santo appostolo dalla parte di terma

V alenti stanno al mezzo del borgo allato alli altouiti dalla
parte di arno.

A ttigliani stanno nel terzo chiasso di borgo santo appostolo
verso terma

R ucchi stanno di drieto alle case di talenti dalla parte d'Arno

A ngiolieri stanno di sopra alle case delli altouiti ouero di
drieto verso arno et detti angiolieri sono chiamati Ghotti

A cciaiuoli stanno di sopra alle case delli altouiti dalla parte
del arno et anche hanno case al dirimpetto dalla parte
di terma. le loro case sono quasi in mezzo tra i buondel=
monti et li altouiti

B uondelmonti et scolari sono consorti, stanno a casa in borgo santo
appostolo. apresso porta santa maria dalla parte della chiesa
di santa Maria sopra porta et sono potente famiglie et anche
loro case hanno sulla via da la parte del arno e di lo spirito buo=
delmonte che fu morto come he scritto adrieto di che segui
gran novita in firenze

B aldouinetti et Guidi sono consorti stanno a casa in borgo verso
la via di porta santa maria et anche passano loro case in porta
santa maria et vanno di drieto sino nella via di terma diri=
mpetto alla chiesa di santa maria sopra porta

B uonbeni stanno in terma quasi nel mezzo dalla parte di borgo
santo appostolo

P essi stanno in mercato nuovo dalla parte della chiesa di santa
Maria sopraporta et dalla parte della antica porta santa Maria

Ardinghi. Gualterotti. Auogadi. le loro case sono in borgo
santo appostolo et in quei chiassi. saria cosa faticosa a dare
ad intendere per scrittura dove sono per apunto. basta sono
nel detto sesto et nel reggimento

B ertaldi. Aliotti. bachini. ciatellini. Ronzonelli. Squarciasacchi. Sisi=
Benti. Spaualdi. Agnesi. Buonamici. Cosi. Migliorati. Botti-
cini. Ifighuoli dalpe. Bonbelli. Rustichelli. quei da fiesole. Ba-
nieri. Migliorelli. quelli da la lacamola. A bruciati. Sciambylli
Tutte le dette famiglie stanno nel sesto di borgo s.to Appostolo
et perche sarebbe cosa faticosa dare ad intendere le loro
propie case basti dire il sesto

Nota che tutte queste famiglie scritte in questo sesto di borgo
hanno il governo per detto sesto nella citta negli uffitii del
consolato et altri uffitii della detta citta et contado et
distretto di firenze

+ Sesto di Santo brancatio

Q uelli che governavano la citta di detto sesto nel consolato
et altri uffitii della citta

G li Ughi stanno da santa Maria degli Ughi et le loro Case
passano appresso a santo miniato tra le torri dirimpetto alla
case verso la via de ferravecchi

L amberti stanno nella via che va da porta rossa in mercato
vecchio quasi nel mezzo et le loro case hanno via intorno et
guatano in calimala et chiamasi il dado de lamberti per
che e loro casamenti sono da ogni faccia come un dado
et anno via intorno intorno

Il dado viene ad esser la mercantia vecchia che oggi vi si fa il presto

B uemonti stanno dirimpetto al dado de lamberti in sul canto
che guata a santo miniato tra le torri et le loro case passano
di dritto in sulla piazzuola che va a santo andrea

Poi detti Becci... spenti nel 1526 et mori tutti a ... con

Q uelli da castiglione stanno allato alle Case de buemonti verso
santo andrea et passano in sino in calimala

A mieri stanno allato a buemonti et le loro Case passano
in sino in mercato vecchio

Resta il palagio loro a s.to andrea

M anfredi stanno in sul canto di mercato vecchio et anno un
palagio che si chiama il palagio de manfredi

S assetti stanno dirimpetto a manfredi in sull altro canto et le loro
case pigliano nella via che va da ferravecchi ad andare a san
miniato tra le torri et tutto quello quadro e le loro in fino alla
fine della via che entra in mercato vecchio

vecchietti·

Vecchietti stanno dirimpetto a Sassetti per la via de ferravecchi a entrare nella via che va a san donato

Mazzinghi. Ghondi. Giambullari. Minghardoni sono le loro case apresso a santa maria degli ughi et di quello popolo

Pigli stanno dirimpetto allato de lamberti et hanno in su la via due torri et di drieto hanno le loro case et hanno apresso a porta rossa

Capecchi. Arghognoli. Benvenuti. Sigheri le loro case sono davanti di mercato vecchio per la via de ferravecchi et quando se ne va a andare nella vignia et sono per la via che va a santo brancazio et in questa via stanno le dette famiglie

Le case de Marzagagli sono in sul crocicchio donde va nella vignia et andare a san brancazio

Ghiandoni. Cipriani. Mascheroni. Acierbi. Beccanugi. Bordoni. Ranieri. Acierbini. Baocchi. queste famiglie stanno nel popolo di san Michele Bertelde et le loro case sono apresso a lo detto sanmichele e i loro confini sarebbe faticoso a scrivere et malagevole dare a intendere basta che sono chiamate per lo popolo et per lo sesto

Villanozzi stanno al uscire della vignia et volgiesi a santa trinita in sul canto a man ritta et hanno ivi una torre che si chiama la torre de villanozzi

Buoni. Girolami. quelli da Sommaia. Paradisi. Carnecci. Pilestri Pilestri oggi in queste famiglie stanno nella via del Crocicchio di santo anconai Buoni brancatio a venire a santa trinita. sarebbe malagievolissima casata dichiarare le loro stanze. basta dire il sesto sono famiglie che sono nel Governo della citta

Tosli. Ardinghi. Cucchieri. Bracciabende. Attaviani Betti le loro case sono nel popolo di santo brancatio et nel sesto di santo brancatio et sono nel Governo della citta

Malvernati. Palmerini. Balli. Toschi. Bocchini. Caponsacchi. Ponzetti. Ranieri. Bernardeschi. Seccolini. Rinaldi. in piazza marmorea. Soli. Bagliardi. Tornaquinci. Tornabelli. Schermi Malferani. Ardinghi. Migliorelli. Beccarnini. Danielli. Giamboni tutte le dette famiglie stanno nel sesto di santo Bran=

cattolici et perche sarebbe faticoso dare ad intendere le loro proprie case basta di q(ue)sto sesto

Nota che tutte queste famiglie scritte in questo sesto hanno gl'honori ne per lo sesto loro nel consolato et altri uffici della citta

Queste famiglie scritte qui da lato usavano piu il contado che la citta e pero mai si possano mettere per sesto pure v'erano nel governo della citta

I Cattani dalla querciola. quelli della Greca. quelli de visconti da Simifonte. quelli da rabbia canina. quelli della farina. quelli della bella gonnella. Franzesi. i Pagani dalla querciola quelli di m(esser) Cione del bello. quelli da ricasoli. quelli da Brignano. li Squarciasacchi. i Tagliaferri. Beglicardi. Rocchi Berti. Picchini. Rustici. quelli della corte. Grendinelli. quelli da Castiglionchio. Rusticucci. quelli da chiuona. Sichimanni. Aldobrandeschi. i Cattani da barberino. Righaletti questi stanno dirimpetto alla torre de Girolami dal lato di Mercato nuovo

Nota che tutte queste famiglie scritte ne sesti di firenze v'erano quelle che havevano il governo della citta nel anno M.ij.c.xv. et in firenze non v'era gniuno sospetto et ogni una di dette famiglie v'erano nel reggimento che fussi buono da sapere governare l'ufficio et così si governava la terra a consoli

Poi la morte di m(esser) Buondelmonte de buondelmonti si divise la terra chi tenne co gli uberti et con quelli che uccisono m(esser) Buondelmonte et chi tenne co la famiglia de buondelmonti et molte differenze commenciarono in firenze et brighe tra cittadini et cominciossi parte in firenze che insino a quel di non v'era mai stata parte come è scritto adrieto firenze fu redificata per li romani al tempo di Carlo Magno nell anni di xpo. viij.c.i. siche stette anni iiij.c.xiiij in buona concordia nel reggimento et seguì che si prese parte in firenze et chiamossi Guelfa et Ghibellina

Lettore perche tu leggi in questi sesti d'essere messo due nomi di famiglie in piu sesti sappi che in firenze v'erano piu famiglie che havevano un medesimo nome ma v'erano

conosciuti

conosciuti pe sesti et cosi anche v'erano famiglie d'un medesimo nome che usavano il cotrado et pure v'erano nel governo si che perche de Buoni i medesimi nomi in piu sesti non ti maravigliare che chi ha scritto ha scritto quelle Buono et copiato secondo altri ha scritto et cose si antiche non si truovano molto ordinate et e cosa malagevole a dirizzarle. Et molte famiglie e credibile che v'erano insieme nel reggimento le quali v'erano spente, et venute in si piccolo grado che v'erano in questi tempi dimenticate siche se ci mancassero questa sarebbe la cagione

Nel MCCXVIII si cominciò il ponte alla carraia et nel MCCXX si fornì

Nel MCCXX fu coronato a Roma il dì di santa Cecilia federigo secondo di Soavia et regnò anni XXX imperadore et hebbe piu figliuoli. Arrigo et currado. et ambedui fecie l'uno apresso l'altro. Re de Romani, et hebbe d'altre donne altri figliuoli et ciò fu federigo di Antiochia donde discieseno quelli di antiochia. et il Re. Enzo et il Re Manfredi che furno poi morti vilmente et egli et tutta sua progenie finì male et la casa di Soavia finì in Currado. figliuolo di currado et nipote di questo secondo federigo et sempre egli et suoi discie̅denti furono nimici di santa chiesa et il detto federigo fu figliuolo della imperadrice Gostanza che fu monaca sagrata et dispensato per la chiesa

La detta coronatione si cominciò la Guerra tra i fiorentini et li pisani per un catellino che uno cardinale donò a l'ambasciadori fiorentini et quelli di Pisa il volevano di che fu tra loro gran zuffa come la cronaca conta — cagioni di Guerra fra fior.ni et Pisani

Nel MCCXXII i fiorentini sconfissano i Pisani al Castello del Bosco

Nel MCCXXIII si fecie l'ancisa per fare battifolle a feghine che vi s'andò a hoste per li fiorentini

Il Ponte Rubaconte fu fatto nel MCCXXVII al tempo di messer Rubaconte di mondello di milano nostro podestà et per o — Alii sentit Io. Vill. lib. 6 c. 27 et ponit sub anno 1236.

hebbe nome ce... et in quel tempo si lastricorono prima le vie et prima — prima lastricate nel 1237
che prima nō s'erano lastricate dalle strade maestre in fuori — nel 1237

Nel MCCXLVIII la notte di santa Maria candellaia furne cacciati i
Guelfi di Firenze per li Ghibellinj con la forza della Gente del
imperadore federigo secondo che vi mandò il re arrigo suo — Prima cacciata
figliuolo naturale con XVI centinaia di cavalli et fu la prima Cacci= — de Guelfi et prima
ata che per parte si facessi in firenze et in quel tempo per li Ghi= — disfacimento
bellini fu disfatto più et più Palagi et torri di Guelfi fra quali — di case nel 1248
fu quello de Tosinghi in sul mercato che s'era il maggiore alto
braccia LXXXX con una torre allato di braccia CXXX et allo=
ra fu morto m. Rustico de marignolli co l'armi segnate Guelfi
cioè il campo bianco et il Giglio vermiglio et insino a questo
tempo mai non s'era disfatto case in firenze poi fu fatto

Nel MCCXLVIII furono presi in capraia tutti i caporali di Parte
Guelfa et per lo imperadore mandati in puglia et fatti morire et
uno calzolaio che s'era in capraia ne fu cagione che fecie sentire
come non si potevano tenere et poi quando i Guelfi tornorono
in firenze il feciono morire vilmente

Il primo Popolo che si fecie in firenze fu nel MCCL adì XX d'ottobre
ciò furono i popolani che s'armorono per le inGiurie che ricieve= — primo Popolo
vano da grandi et nobili et ragunoronsi in borgo san lorenzo — primo capitano
dalle case delli aglioni che s'erano forti et feciono XXXVI gon= — primi antiani in firenze
faloni et levarono le signorie che vi s'erano un ~~podestà~~ capitano di popolo
da lucca che haveva nome Uberto et fu il primo et feciono XII an=
ziani popolari due per sesto che consigliavano il capitano
et Giudicavano il popolo et ragunavansi nella casa della badia
et tornavansi a mangiare et dormire a casa loro et in quel tempo — nel 1250 si co=
si cominciò a fare il palagio del podestà che prima stava a casa — minciò a fabricare
a pigione hora in l'uno et hora in altro luogo et per più forte= — il palagio del
za di popolo feciono che tutte le torri di firenze si recarono — podestà in firenze
a braccia cinquanta l'una che s'erano di quelle assai
di più di braccia Cento

Addì VII di Gennaio MCCL il popolo di firenze rimesse i Guelfi
in firenze et feciegli fare pacie co i ghibellinj

Mori federigo

Mori federigo secondo il di di santa lucia di diciembre nel m.ccl. a firenzuola in puglia che sempre si guardò di non entrare in firenze perche li fu detto che in firenze dovea morire

Nel mccli° il popolo di firenze sconfisse i pistolesi et allora caciarono fuora i caporali ghibellini perche muovevano quella impresa contro a pistolesi et allora mutò il comune l'arme cioè portava il campo vermiglio et il giglio biancho et feciesi il campo biancho et il giglio vermiglio et i ghibellini ritennano quella di prima — Guelfi di firenze caccian li ghibellini et ne mutano l'arme

Currado figliuolo di federigo secondo di soavia morto il padre passò in puglia et nel mccliii mori in puglia et rimase di luj nello magna currado/ et il re manfredi rimase signore di puglia et fu coronato a monte reale in cicilia nel mcclvj°

Nel mcclii si fecie il ponte a santa trinita

In questo tempo si cominciò a battere i fiorini in firenze che mai non s'era battuto moneta d'oro et questo fu d'arme da una sconfitta dierono a sanesi a monte alcino — Primi fiorini d'oro battuti a firenze

Nel mccliiii. s'ebbe per li fiorentini pistoia et feciemisi uno castello — Pistoia

Nel detto tempo s'ebbono i fiorentini il castello di poggibonzi. — Poggibonzi

Nel mccliiii° presono i fiorentini volterra per battaglia che si tenea per ghibellini di toscana et cacciaronneli fuori et riformaron la a parte guelfa — Volterra ripresa da fiorentini

Nel detto anno s'andò a oste a pisa et feciano ogni patto et franchigia che in firenze si domandò et acciò dierono stadichi et alchuno castello in guardia

Nel m.cclvj si cominciò guerra tra viniziani et genovesi in acri in soria

In questo tempo i fiorentini s'ebbono arezzo et rimisonvi i guelfi che il conte guido guerra n'havea cacciati — Arezzo in poter de fiorentini

Nel detto anno i pisani ruppono guerra a i fiorentini e i fiorentini li sconfissono al ponte al serchio et fu cagione della buona fama di aldobrandino ottobuoni

Nel mcclviij. furno cacciati di firenze primá i ghibellini per uno
trattato che facciono di rompere il popolo alcuno delli Uberti
et d'altre case presi et tagliato la testa et in quel tempo l'abbate
di valumbrosa che era de signori di Beccheria di Pavia fu
accusato che teneva trattato co detti ghibellini et fatto li co=
fessare in sulla Piazza di santo Pulinari li fu tagliata la
testa di che li fiorentini ne furno Scomunicati

Nel mcclviiij li Aretini Presono Cortona di notte et recoro=
la a loro suggietione

Nel mcclx mori Azzolino da romano a Cascia in su'l milla=
nese ui fu sconfitto et morto

La sconfitta a monte aperti fu a iiij di Settembre mcclx e cio
fue il conte Giordano con dccc. barbute di quelli del Re
manfredi et Sanesi et li Usciti de ghibellini di firenze che
sconfissono il popolo di firenze et Grandissimo danno si
hebbe de morti et presi in Grandissimo numero di migliaia
et allora fu annullato il primo Popolo di firenze che
hera durato anni dieci

Guelfi di firenze sconfitti a monte aperti da ghibellini

Addi xiij di Settembre M°cc°lx i caporali Guelfi et popolani di
firenze sen'uscirono et andoronsene a lucca per temia de ghibellini
et per le masnade del re manfredi et nó aspettarono d'essere
cacciati et furno in Grandissima quantitá e di ció furno da
riprendere perche la citta hera forte et ben murata

Guelfi et fiorentini abbandonarono la citta per la rotta di monte aperti

Addi xvj di detto mese i Ghibellini tornarono insieme feciono
Podestá per lo re Manfredi il conte Guido novello per due
anni et stava dove' oggi il palagio del podestá et fecie metter=
re quella via del palagio et fare la porta ghibellina per po=
tere mettere i suoi fedeli et giente per quella porta quando
bisogniasse e pero si chiama oggi quella via ghibellina che
fecie fare il conte Guido novello et il conte Giordano rimase
in firenze Vicario del re manfredi et fecie Giurare a tutti li
fiorentini che vi rimasono la fedeltá al re manfredi, et
in quel tempo si tenne ragionamento di disfar fiorenza et
messer farinata degli uberti la difese

messer farinata delli uberti difende che firenze non sia rovinata da ghibellini

Aquel tempo

A quel tempo. Profetò il cardinale bianco sendo in corte che li vinti. vinceranno et in eterno non saranno vinti et questo disse de Guelfi di firenze che tosto torneranno in stato

Profetia del Card.le bianco sopra la rotta di m.te aperti

Il conte Guido novello de conti Guidi fu fatto vicario in toscana della taglia de Ghibellini et diserto il conte simone suo fratello et altri suoi consorti che tenevano parte Guelfa et assai diffe=ci il conte Guido Guerra li suoi consorti etc. si mili. M.ij.lxj

Nel detto tempo mandarono i Guelfi di toscana a sommuovere curradino contro a manfredi et andovvi per li Guelfi di firenze ms Simone donati ms Buonaccorso bellincioni delli adimari et per arra n'arrecarono la sua mantellina foderata di vaio

Nel an.o MCClxiij i lucchesi accomiataro i guelfi et accordaronsi col conte novello et tolsono suo vicario et sua masnada et in quel tempo tutta la toscana ubidiva al Vicario del Re manfredi et tornò a parte ghibellina i Guelfi se ne andarono a Bologna loro et loro famiglie con grande di=sagio et nicistà

Nel detto tempo fuusciti Guelfi di toscana furono co Guelfi di reggio e di modana et cacciarono i ghibellini et in... si rifeciano alquanto d'arme e di havere

Nel detto tempo perseguendo manfredi molto la chiesa si mandò il papa per Carlo figliuolo del re di francia et donogli regno di cicilia se sele aquistasse da manfredi il detto carlo s'ebbe per moglie la figliuola di Ramondo Berlinghieri conte di Provenza e della detta donna rimase loro la contea di Provenza che ancora la tengano

Questo Re Carlo fu il primo origine de re di puglia et fu figliuolo di luigi il piacevole et furono quattro fratelli et fu il secondo. il primo Re di francia ciò fu luigi et il terzo Ruberto conte dartese. il quarto Alfonso conte di Pottieri et tutti figliuoli della Reina bianca figliuola del Re Alfonso di Spagna

Di questo Carlo Rimase un figliuolo il quale s'ebbe nome Carlo sciancato et questo Sciancato s'ebbe sette figliuoli il primo s'ebbe nome Carlo et al suo tempo il fecia Re d'ungheria

onde sono discesi questi di Ungheria il secondo si fecie frate et
hebbe nome luigi il terzo fu il re Ruberto il quarto filippo prenze
di taranto il quinto Ramondo Berlinghieri conte di Provenza
il sesto m. Giovanni prenze di taranto il settimo m. Piero. furo=
no figliuoli della Regina di Ungheria

Papa Chimento diede l'arme a Guelfi di firenze nel MCCLXV et fu la sua arme propia cioè il campo rosso l'aquila vermiglia sanza il Giglietto sopra il capo — PP. clemente 4° dette l'arme a Guelfi di firenze

Il detto Re Carlo fu coronato in roma Re di cicilia il di della befania nel MCCLXV. per due cardinali et di presente si misse a cavalcare nel regno

La sconfitta che diede il re carlo al re manfredi fu venardi l'ultimo di febraio MCCLXV et vi fu morto il re manfredi et il re Carlo hebbe la signoria di cicilia e di Puglia

Come questa novella si seppe in firenze si ordino per li Guelfi et loro amici per dare rinvigimento allo stato che si fecie che due cavalieri Gaudenti di bologna l'uno Guelfo et l'altro ghibellino che havevano la signoria della terra con trentasei huomini che li consigliavano et herano mercatanti et ragunavansi in calimala a pie delle case de Cavalcanti et questo ordinarono prima che l'arte havessino consoli et capitudini ciò è le sette arti maggiori et ciascuna havessi Gonfalone

Nel MCCLXVI adi XI di dicienbre si parti di firenze il conte novello con tutta cavalleria per tema del popolo che s'armo et con lui tutti i caporali di parte Ghibellina. questo fu perche i caporali Ghibellini volleno rompere il popolo et se fussono stati fermi herano signori et partironsi sanza bisognio et andoronne a prato et la mattina s'aviddono che havevono fatto male a partirsi et ritornoronsi a le porte et non furno lasciati entrare drento. anzi si stette alla difesa et si si tornarono a prato — il conte novello et li Ghibellini si escano di firenze

Il di della pasqua di resurresso. MCCLXVII. venne in firenze uno vicario del re Carlo con ottocento cavagli a petitione de Guelfi i ghibellini lo sentirono et quella notte si partirono et andoronne chi a siena et chi altrove et vi mandava un vicario lo quale lo reggiessi con XII cittadini che herano al Governo di tempo in tempo et ordinorono che cio che per lo comune s'avessi a fare

facessino

faciessino questi xij. co. un consiglio di cento huomini Guelfi et
populari et poi che in questo hera deliberato si metteua in uno
consiglio delle capitudini del'arti e di lxxx. huomini della
credenza. tutti Guelfi che con il Generale herano cccLx. huomini
poi il di seguente si metteua al consiglio del podesta che herano
Lxxxx huomini populari et Grandi e co. loro capitudini poi il co-
siglio Generale che ci hera huomini di ogni conditione et questo
si chiama consiglio oppor[tuno] et in questo si daba castellane-
rie e altre dignita

In questo tempo si comincio a fare in firenze e capitani di parte
et priori di parte et segretario et sindaco che accusasse. li
Ghibellini — Uff.° de capi.ni di parte. q.ndo comincio e p che

In questo tempo fu preso per li Guelfi il castello di Sant elero che
hera delli Uberti con molti ghibellini renduti et morti a (?) fra
quali fu preso alcuni da Vologniana et menato in firenze et messo
nel palagio del podesta oue per quello oggi si dicie uolognana
et uno delli Uberti anzi che si uolessi arrendere si gitto a terra
del campanile et mori

Il Re carlo. Venne in firenze del mese d'agosto MCCLxvij et hebbe
poggibonzi che si teneua per li Ghibellini hera fortissimo et bel
castello et stettevi a hoste xx. giorni

Curradino di presente si parti della magna come seppe che il Re
carlo hera entrato nel regno et cio fu a Verona di febraio MCCLxvij
con x.m tra caualieri et Ronzini di maggio. MCCLxviij fu a pisa
et poi di presente ando a Roma et a Roma fu riceuuto con
Grande honore

Curradino di Soavia fu sconfitto dal re Carlo a tagliacozzo
la vilia di santo Bartolomeo addi xxiij di agosto MCCLxviij
per senno di m. Alardo di ualeri Savio caualiere et poi appresso fu
preso con suoi conpagni et tagliatoli la testa et in lui fini la
casa di Soavia

Nel MCCLxviij.° i fiorentini sconfissono i Sanesi a pie di Colle
et presano messer Preonzano Salvani signore di Siena grande — Provinciano Salvani sig.re di Siena mor(to) a (?) p giustitia
Ghibellino et taglioronli la testa et poco apresso fecio no
pacie et fini la Guerra tra sanesi et fiorentini

Nel detto anno il di di calendi di ottobre crebbe arno in tal modo che allago parte
della terra et cadde il ponte a S. trinita et quello della carraia

Nel Mcclxxiij - Papa Gregorio x.mo di Piacenza venne a firenze a
dimoracci alquanti di et andando a liòne sopra il rodano a fare
conciliò et poi stette alquanto a casa li Ubaldini col cardinale
et feci far Pacie tra i Guelfi et i ghibellini in firenze ma poco stette-
no che di presente che egli fu partito i ghibellini furno Cacciati
Il detto Papa feci conciliò a liòne sopra 'l Rodano et confermò
Ridolfo di sto licchie imperadore il quale promisse di venire a
roma a coronarsi et dipo i cli gran Pecunia in Melano. Ridolfo
mai nò vi venne et attese a farsi grande nella magna
Il detto Ridolfo per lo fallo che haveva fatto di nò venire per riconcili- quando et perchè lo
arsi con la chiesa si donò alla chiesa la contra di romagnia come Chiesa s'impatronì
potea et a poi in quala chiesa la possedettre et ciò fu nel Mcclxxiij della Romagnia
et il detto Papa hebbe grande animo di far fare il Passaggio di
oltra mare al raquisto di terra santa
Nel Mcclxxiiij. Addì ij di Giugnio fu cacciata la parte ghibelli- Gio. Vill. lib. 7. c. 45.
na di Bologna detta Lambertatti per uno casato che si era Capo pone sub anno 1274. die 3. Iunij
che cosi si chiamavano
Nel Mcclxxvi addì x di Gennaio morì il detto Papa Gregorio in hic Gio: Vill. c. 50. lib. 7.
Arezzo et lasciò interdetta firenze et fu fatto Papa innocentio anno 1275. die 10 Ianuarij
di Borgognia et visse sei mesi et morì a viterbo et poi fu chiamato
m. Ottobuono dal fliscio di Genova et visse xxxviiij Giorni et 4 Pontefici in
mori a roma et fu fatto Papa Giovanni xxij.mo a cui li Cadde 16 mesi
la volta adosso et mori che nò visse oltre a otto mesi et Giorni
et a viterbo fu seppellito si che in xvij mesi morirono quattro
papi. Poi fu eletto Papa Niccolò 3.° delli orsini et visse anni
due in mezzo
Nel Mcclxxviij - per brighe che i Guelfi havevano in sieme. venne
uno cardinale in firenze et feci far Pacie a ciascuno nella terra
et rimisse i Ghibellini in firenze et feci far Pacie coi Guelfi sotto Pacie fatta il Car.le
grandi Promesse et ordinò xiiij - cittadini Grandi et popolani che latino a firenze fra
reggiessino la terra otto Guelfi et sei Ghibellini et lasciè la Guelfi e ghibellini
terra in buono stato et ciò feci in sulla Piazza di santa Maria appare il contratto
novella e vero che figliuoli di m. Rinieri o himanano vollono di q. Pacie negli
far Pacie co li uberti ma però nò si lasciò et rimasaro scomu- stratti in Gab.tto 35
nicati et a quale Pacie si fecie et furno arsi tutti quanti i libri delle
condennagioni fatte per adrieto et chiamossi il cardinale latino

Nel Mcclxxx· morì Papa Niccola terzo delli orsini et fatto Papa 1281
martino da torsi
L'isola di cicilia si rubellò al re carlo vecchio di francia et presela
il Re Piero di Raona il dì di Pasqua addì xxx di maggio Mcclxxxij
In quel tempo mandò il comune di firenze al Re Carlo in aiuto cinquanta
cavalieri di corredo et cinquanta donzelli per farsi cavalieri tutti
gentili huomini et furonui in compagnia c. huomini a cavallo
et loro capitano fu il conte Guido da battifolle
Nel Mcclxxxij di luglio venne il Re Piero di Raona in Cicilia
et fu coronato Re di Cicilia
I Re di raona e di maiolica sono del lignaggio di Ramondo Berlin=
ghieri conte di Provenza et certo Parentado che hebbono co' Re
di frantia si dierono in dota parte di monpolieri e di Perpignano
et furono conti di tolosa e di barzalona
Nel Mcclxxxj Ridolfo inperatore mandò suo vicario in toscana con
m. cavalieri et stette a Sanminiato et altri non subbite che sanmi=
niato et pisa et fecie guerra a firenze poi s'acconciò con li
fiorentini et tornossi adrieto
Nel Mcclxxxij si criò l'ufficio de signori che in prima al [illegible] erano
stati xiiij come per adrieto he detto. questo nome di priori dicie
che si tratte dal Vangelo dove xpo disse a suoi disciepoli vos — Primi priori in firenze
estes priori cioè a dire i primi eletti sopra li altri et furono tre
cioè Bartolomeo di m. Jacopo de bardi per l'arte di calimala
Rosso bacherelli per l'arte del cambio. Salvi di [illegible] Girolami
per l'arte della lana et loro fu date sei berrovieri et sei messi,
et stavano a mangiare et bere e dormire nella casa della badia
et durava due mesi. il secondo ufficio ne feciono sei et aggiunsono
l'arte de vaiai et quella delli Spetiali et quella di porta santa
maria et ne feciono uno per sesto
Nel detto tempo fu in firenze Grande diluvio di aqua et Caro di
vettovaglia
Nel Mcclxxxiij si fecie oltrarno una compagnia di mille huomini
tutti vestiti a bianco per la festa di santo Giovanni et durò presso
a due mesi di state in Grandissima festa et a quel tempo serà in firenze
ccc. Cavalieri del Re et la citta in maggiore festa e stato che fusse mai

Nel MCCLXXXIIJ addì VIJ di Gennaio morì il buono Re Carlo vecchio nella città di foggia in puglia. del detto Carlo rimase un figliuolo che hebbe nome carlo et fu ciotto et s'era preso in cicilia. quando Carlo morì et questo carlo hebbe VIIJ figliuoli, il primo carlo. martello fu Re di Ungheria il secondo luigi che si fecie frate, il terzo uberto che incoronò Re di cicilia et di Gierusalem. il quarto fu filippo Prenze di taranto il quinto fu ramondo che doveva esser conte di provenzà il sesto fu m. Giovanni prenze il settimo fu m. Piero furno figliuoli della Reina di Ungheria e di quel primo signore i Re di Ungheria et quelli di puglia sono discendenti da parte di questi et altri ne morì senza Reda

Nel detto anno si cominciò in prima a fondare le Mura di firenze cioè le nuove

Nel MCCLXXXV. fu sconfitto da franceschi il Re Pietro di raonà et fedito della quale fedita morì et lasciò che il reame di maiolica fussi del re Giano suo fratello. quello di Raona lasciò ad alfonso suo primo Genito. quello di cicilia a Giano suo secondo figliuolo. Morì alfonso et rimase la redità a Giano suo fratello

Nel detto Anno morì di ottobre il re filippo di francia tornando di catalognia dalla detta sconfitta et la sua Gente furono rotti et finì a perpigniano et furne Portato a Parigi con Gran de honore et fu questa andata di Catalognia di troppo danno de franceschi di Havere et di Persone et fu fatto Re filippo il bello figliuolo di questo Re

In questo anno. Morì Papa Martino et il re filippo di francia e il re Piero di raona e il re carlo vecchio e il re di cicilia et di Gierusalem — uno Pontefice et 4 re morirono nell anno 1285

Nel MCCLXXXVJ. fu fatto Papa honorio quarto de Savelli del mese di aprile visse duo anni e di.

A tempo di questo Papa fecie mutare della abito a frati del Carmino di firenze che prima portavano adogato Bigio et bianco perchè dicievano che quello s'era abito di santo Elia Profeta capo di quello ordine et s'era assai di sconcio alla religione

Nel MCCLXXXVIJ si prese fuoco in casa i cierchi da porta san piero et arse le loro case et presto le facciano più belle

Nel detto tempo fu fatto Papa Niccola quarto d'ascoli feciono molto i ghibel:
llini et la casa de colonnesi festa
Nel MCCLXXXVIII fu cacciata di Pisa parte Guelfa et il Giudice di
Galluria et il conte Ugolino et i figliuoli morti in prigione et di poco
tempo innanzi n'era stata cacciata Parte Ghibellina
Carlo figliuolo del Re Carlo vecchio vegniendo di prigione di catalogna
passò in Firenze et andò a coronarsi in Roma et coronossi addi XXIX
di maggio MCCLXXXVIIII lasciò m. ~~Amigo~~ Amerigo da Nerbona
in Firenze capitano di Guerra
Nel MCCLXXXVIIII di maggio furno sconfitti li aretini da fiorentini a
certo modo et ciò fecie m. corso donati essendo Podestà di Pistoia
et capitano de Pistolesi et lucchesi et ordinoronli che nò fedissi in pena della
testa et egli veggiendo il bisognio non guardò a quelli et disse se
noi perdiamo io voglio morire con i miei cittadini, et se noi vinciamo
venghano a torni il bando a Pistoia che solo fo. sono della mia Città
Nel detto anno carlo martello figliuolo di Carlo ciotto il quale fu figlio
del buono Re Carlo vecchio fu coronato del reame di ungheria del mese
di Settembre perchè il detto Re di Ungheria morì et di lui nò rimase reda
che ricadea a costui per la madre
Nel MCCLXXXXI per consiglio di buccio et muciatto franzesi il Re
di Francia fecie Pigliare tutti li Italiani sotto nome di Usurai et
tutti redimere così mercatanti come li altri da poi in qua il reame
andò sempre di male in peggio
Nel MCCLXXXXII morì Papa Niccola quarto di Ascoli in Roma
In questo tempo fu eletto Adolfo conte damiens della magnia
Re de romani et per Alberto doge d'ostoricch fu morto in campo
Il Popolo che al presente reggie in Firenze fu fatto in Calendi di febraio
nel MCCLXXXXII et di ciò fu capo Giano della Bella co' certi altri Giano della bella
popolari pe superchi che Grandi e possenti facievano al popolo et capo del popolo
fu fatto il Gonfalone della Giustitia che prima non v'era, cominciò contro a Grandi
di primo a sonare a martello quando i priori entravano et di prima il Gonfaloniere
si diè al popolo l'arme il campo bianco et la Crocie vermiglia di Giustitia primo
et sarebbe che nò fussi potuta fare se non fussi le Grandi brighe che nel [illegible]
v'erano fra le case Grandi di Firenze Arme del popolo
la crocie rossa
in campo bianco
Nel MCCLXXXXIII di luglio fu fatto Papa Celestino che v'era romito et erasi
stato senza Papa più che due Anni et non regniò Papa più di [illegible]

mesi et rifiutò et fu fatto Papa Bonifatio di Alagnia

Nel detto anno di maggio si fondarono in prima le Case di Santacrocie in fiorenza

Nel detto anno fu canonizzato Per Papa Bonifatio Santo luigi Re di francia

Nel Mcclxxxxv - i grandi per li ordini della Giustitia che haveano adosso s'armarono tutti addi vj - di luglio et pacificaronsi insieme et corsono la terra. il Popolo si difese francamente si che niente poterono fare

Nel Mcclxxxxvj - fu fatto per li fiorentini castello santo Giovanni et castello franco in valdarno per abassare la forza de Pazzi et Ubertini et altri nobili che vi v'erano — S.^to Giovanni et Castel franco in valdarno edifi[cati]

Il Palagio de Signori di firenze si cominciò a fondare nel Mcclxxxxviij che ivi intorno v'erano le case delli uberti et in torno di lo case si fecie la Piazza — quando e dove fu cominciato il palagio de sig[nori]

Nel detto anno addi xxviij di novembre si cominciò a fondare le nuove mura terze di firenze al prato ogni santi dalla gora

Nel Mccc - tornando dal perdono da Roma Giovanni villani cominciò a fare la cronaca et le cose che per adrieto v'erano fatte et venne raccogliendo di ogni Parte

Nel Mccc - si cominciò Parte nera et biancha in Pistoia in fra la casa de cancellieri che parte di loro si diciea cancellieri neri et parte si diciea cancellieri bianchi et così s'arrecarono in firenze

A Ricoverino de cierchi fu tagliato il naso la sera di calendi di maggio Mccc - in su la piazza di Santatrinita da donati et da loro parte con quelli che tenevano Parte nera essendo a cavallo la detta sera in brigata con sua compagnia di parte biancha. onde ne seguì grande scandolo alla città

Nel detto tempo per una zuffa che fu tra donati et cierchi che alcuno de cierchi rapresentato alla prigione. ~~Ser neri abati~~ et anti de donati Ser neri abati ch'era soprastante fecie venire uno migliaccio avelenato e diedene loro a mangiare di che morì ne de cierchi neri et dua de cerchi bianchi et pigiello portinari et fermo de baronci

In questo tempo s'ebbe bando m. Corso donati et altri assai di sua parte mandati a confini per ragunamento di parte che fecie

per mandare al papa Bonifatio et simile fu mandati a' confini alquanti caporali di parte bianca

Messer Carlo di valos venne in firenze nel MCCCI et consumato furono rubati tutti i bianchi in citta' et in contado et in questo tempo fu morto m. Torrigiano de Cierchi da Simone di m. Corso donati et il detto Simone fu fedito et morì della detta fedita

Messer Vieri de cierchi con altri bianchi addì di aprile nel MCCCII furono denunziati al re carlo di certo malefitio et non comparirono et sebbano Bando et con lui questi scritti a' dì che furono di Parte bianca

Messer Giano di Ser Torrigiano. Cavicn. Giovanni. Bartolomeo di messer Giano. Bonifatio di messer Vieri. ventura. Giannotto falchetto. Gherardino di Vieri tutti questi de cierchi

Baschiera della tosa. m. Manetto Spina delli schali et Vieri d' Ugholino scali

Bambinaccio delli adimari

Filippo et lamberto maliscotti

Vieri ricovero di m. ricovero de cierchi

m. Bindo di m. buonaccorso

Corso / Ferello } di m. forese adimari

m. Berto / m. Bino } di m. filippo Gherardini

Bernardo di m. lotto

Cione et Bindo di ciecco

Arrigo di m. Gualtieri

Gualtieri di m. letto e figliuoli ppli di S. michele in orto

Casino legniaiuolo

Taldo e figli ppli di S. Simone

Naldo di ser rinieri

Vanni Manieri di Borgho san lorenzo

Francescho et cresci di Giovanni ppli di S. donato a Monciōne

Filiano del m.o salvi da panzano

Giannozzo e bruno di Ughi popolo di S. andrea a Corliano

Ghino Petri

Nardo cipriani

Giovanni di Gennaio

Albizzo Neri

Pernecchi d'albizino de Cipriani

Scolaio di m. Ber.do

Ghuccio uocato rossellino

Bartolino di canto

Neri di Guido di m. Puccino / Lippo di m. Gherardino } Tedaldini

Albizzo brucca

Ito Becchuto et tutti quelli della casa de beccuti

Tignoso di m. ruggieri capo sacchi

Vanni Giandonati

m. Giano di m. Rinaldo de Manieri

Portacarelli

Gherardo filippi da Somaia

Lapo Rinieri

Guido et Gieri di dardo vieri

Salvi di m. Rinieri
Lapo vocato Mastino de Piccini
Sagginatino
Ruberto di Catti } da Signia
Cambio Mondi
Giuntino de Girlandi
Buonafede Spinelli

Saluccio di Benincasa
Sennuccio Rustichi
Bandinuccio di Albizzo
Lione di Scolaio
Arrigo Rustichucci
Ardouino Grandinelli

Nel anno MCCCII si crio in Puglia per giente cassa per lo Re carlo et quello di ciccilia una compagnia di giente et andoronsene in romania et ivi presono terre et possedettano quelli Paesi più di XII anni poi il conte di brenna che hera loro capitano et fattosi duca di attene lo presono et taglioronli la testa et le sue terre presono et disfeciono le famiglie di quelle terre et tolsonsi le loro donne per mogli et ancora vi s'abitano come cittadini et ancora si chiama la compagnia di romania et tengono le possessioni et case che teneveno li abitanti di prima

Nel detto anno essendo Podestà di firenze fulcieri de Calvoli fecie tagliare la testa a cierti di Parte biancha appognendo loro trattato i quali furono messer betto Gherardini et masino dello Schiatta cavalcanti et donato et leghiaia de finguerra di santo Martino et bindo Galigai et altignoso de marri et volle fare prendere cierti delli abati alle stanze di m. muciatto franzesi che s'era grande a quel tempo

Nel detto Anno fu tagliata la testa a messer donato alberti che fu preso alla sconfitta che hebbero i bianchi a Puliciano et egli medesimo haveva criata la riformagione che a chi veniva contro a sua terra gli fusse tagliata la testa et fu il primo che la provò et con lui nanni de ruffoli dalla porta del Vescovo

Nel detto Anno MCCCII furno cacciati i bisconti di Milano et tornarovi quelli della Torre et furono signori et i bisconti poveramente andorono pel mondo

Papa bonifatio fu cacciato et morto in Alagnia per quelli della colonna con la forza del Re di francia addi XII d'ottobre MCCCIII et fu fatto Papa Benedetto di trevigi

Nel MCCCIII fu grande battaglia in firenze per che messer Corso donati voleva rivedere le ragione del comune et accostosi co' cierti bianchi di che la terra ne venne a male istato et in quel tempo

i lucchesi

i lucchesi vennono a la Guardia di firenze et xvj— di ando il Bando da parte del comun di lucca — Lucchesi 16 giorni comandorno a firenza

Nel detto Anno di Giugno il cardinale di Prato venne in firenze per legato del papa per pacificare insieme i bianchi con li neri, et i ghibellini et i guelfi et non fecie nulla et partissi et lasciolla interdetta

Nel. Mccciij per insino Bosco si fecie in arno per calendi di maggio il ponte alla carraia che s'era di legniame si caricò per modo di giente che cadde et molta Giente vi morì

Nel anno Mccciij— addì x di giugno fu messo fuoco in firenze tra dei neri a bati et arse buona parte della città più di ij^m case et fu in calimala et arse molte mercatanzie

I bianchi con loro forza e di ghibellini. Usciti di firenze vennano in firenze insino a cafaggio il dì di Santa Margherita addì xx— di luglio. Mccciiij— furno Sconfitti et cacciati Per li Guelfi di firenze et diciesi che assai case de Grandi et di Populo Guelfe vennono con loro et armoronsi ma quando che perdevano li missono in fuga

Addì xxij— di luglio Mccciij— Morì Papa benedetto Di Perugia per fichi avelenati gli furono dati et Presentati alui Per la badessa di Santa Petronella. stettono rinchiusi i Cardinali in Perugia più di nove mesi innanzi che fussono daccordo

E fu fatto l'arcivescovo di bordella nomato Papa chimento quinto addì v— di Giugnio Mcccv. Stettesi senza Papa più di mesi dieci et questo fu quello che fa tornare la corte oltramonti et fu chiamato Papa per lo Senno del Cardinale di Prato co' volontà del re di francia essendo suo nimico et amico creato per papa Bonifatio Promettendo al re di francia sei Gratie. fra le quali fu di annullare la memoria di papa Bonifatio et presto la sfera ma assai li fecie Gratie che il re si fecie promettere contro alli amici di papa bonifatio et suoi che domandano l'essere. Et queste sono le Gratie che il re si fecie Promettere. Prima di riconciliarlo con la chiesa per la presura di Papa bonifatio. la seconda di fare ricomunicare se et suoi Seguaci. la terza di concieder li le decime del reame per cinque anni. la quarta di annullare la memoria di Papa bonifatio. la quinta di fare alcuno Cardinale della colonna et certi altri suoi amici il sesto si riserbò a luj et per licito di tte cio fu di disfare i tempieri et per cio si disse che il cardinale di Prato fu cagione che la chiesa andasse di là da monti

In questo verno ghiacciò il rodano per modo che si passava a cavallo et tutti   Ghiacci notabili
i fiumi di francia et il mare di fiandra dalle marine di lenevra più di tre   per freddi
miglia infra mare e il reno et ogni altro fiume et in toscano a le mari=
ne per grandissimi freddi

Nel MCCCV del mese di febraio si rubellò modana et reggio da mar-
chesi di ferrara et ressonsi a comune

In questo tempo furono scacciati et sbanditi i bianchi et i ghibellini
et perseguiti dal loro bargiello così i forestieri come i terrieri

Nel detto anno fu preso et arso fra dolcino il quale tenea vita pata=
rina nelle montagnie di navarra con buona quantità di gente et
vi s'era durata più di anni .II. et con lui fu arsa margherita sua
compagna

Nel detto anno i fiorentini cavalcarono a monte accinico il quale s'era
molto forte et doppio di mura che l'haveva fatto fare il cardinale
Attaviano delli Ubaldini et stettonvi più mesi et mai l'haverebbono
hauto se non fusse che tra loro drento vennono in discordia e parte   la scarperia fu
di loro lo dierono al comune con promessa di VIm fiorini che   nel 1306 et nomata
male ne furno pagati et fu salvo l'havere alle persone et fu disfatto   s.to Bernabà
per li fiorentini et allora si fecie la scarperia per battifolle
alli ubaldini et cominciossi a dì VII di settembre MCCCVI et fu
posto il nome santo Bernabà

Nel detto anno di dicembre si fortificò il popolo di firenze et diessi
i gonfaloni e cominciossi et mettevisi suso il rastrello et chiamossi
il buono popolo guelfo et per fortificare il popolo et tenere   matteo di amoreno
a freno i grandi il marzo seguente ci venne da prima lo executo-   p.o executore di
re della giustitia et hebbe nome matteo di amelia et per lo   giustitia contro
comune fu fatto cavaliere   a grandi in firenze nel 1305

Nel detto anno morì il marchese azzo da este che hebbe per moglie
la figliuola del re carlo et non hebbe reda di lei et rimase di lui
di un'altra donna un figliuolo naturale che hebbe nome fresco
che ancora stanno i suoi discendenti a vinegia et hanno provisio=
ne perché volle dare ferrara a viniziani quando vi furno sconfitti

La magione de tempij di gierusalem fu disfatta nel MCCCVII per lo
re carlo con parola di papa clemento per la promessa fatta et fecie il   cavalieri templari
re ardere il maestro con quaranta grandi gentilhuomini di questi   morti in francia
frati che mai non confessorono il peccato opposto loro innanzi   nel 1307
vollono morire. e il re fecie per havere i loro tesori che s'erano

assai

assai et le loro Possessioni furono Previlegiate alle magioni dello Spedale
ben le conuennono accogliere et dar lui che le non si da leuano

Il Re Alberto di Osteriche eletto imperadore fu morto da un suo nipote
a cui occupaua il suo nel Mcccviij anno passare di una acqua in
nella magna

Nel detto Anno uno Podestà di firenze che sera di amelia se ne portò
il suggello del Ercole del comune e dapoi in qua si tenne il frate
di Settimo che sta nella camera del arme poi el fratello che sera
stato il primo executore il rimando a firenze

Nel detto anno fu morto messer Corso Donati apresso a San Salvi et
Gherardo Bordoni che sera fuggito dal serraglio con lui fu morto
da Boccaccio Cauicciulli et tagliatoli la mano la recò nel corso
per nimistà che haueuano insieme

Nel detto Anno i Ciccioni et Mangiadori da Sanminiato s'accordarono
insieme a disfare il Popolo et combatterono con loro et vinsongli
et sotterarongli le campane et signoreggiarongli piu tempo in
sino che queste due famiglie hebbono briga insieme

Nel detto Anno furono cacciati di Arezzo quelli da Pietra Mala et rima-
sonvi i Guelfi che serano stati ventun anno banditi et allhora
reggieuano i Guelfi

Nel detto Anno li Ubaldini s'accordarono con i fiorentini et promissono
tenere sicuri i paesi et fare ogni factione come cittadini et fu dimesso
loro ogni ingiuria

Arrigho di Luzzinborgo fu eletto imperadore nel Mcccviij. et ciò fu
perche essendo stati li elettori piu tempo insieme et non haueuano
concordia di che il re di francia cercò di fare Carlo di Valos suo
fratello secondo. Il Papa per consiglio del cardinale di Prato
die ordine nella magna con gli elettori che di presente eleggiessino
innanzi che il re di francia venissi in Auignone e per lo Car-
dinale fu scritto et confortato li elettori di questo Arrigho eglino
per non indugiare et per che sera fuori di quelli per cui si faceua
la tirata furono contenti et eletto lo imperadore

I Tarlati tornarono in Arezzo addi xxviij di aprile Mcccviij et caccia-
rone questa Parte Verde cioè Guelfi et Ghibellini

Il Re Carlo secondo morì a v di maggio Mcccviiij nella citta di napoli

Il Re Ruberto suo figliuolo fu coronato el dì di santa Maria di settembre
Mcccviiij et quitato di ciò che la chiesa doueua hauere per la
impresa di cicilia et nota che al re Ruberto non toccaua il reame

pero che carlo Martello Re di Ungheria. h'era suo maggiore fratello. et succidera a lui

Nel mcccx — essendo eletto imperadore Arrigo di Luzimborgo. Mori Vincislao re di Buemia et rimase una figliuola di lui e il detto Arrigo la diede a Giovanni suo fratello et coronollo del detto Reame.

Nel detto anno furno cacciati quelli da ca Guerino di Venegia perche vuolevano rubellare la terra et parte di loro presi et morti et con loro due fiorentini uno delli adimari et uno de Sizij.

G. Gio: [illegible] ritrato di [illegible] di buemia [illegible] [illegible] [illegible] la congiura di Ba[ia]monte Tiepolo [illegible] Guerino son li querini

Il Re Ruberto venne a firenze di Settembre mcccx — vegniendo di Avignone dalla sua coronatione e poco stette in firenze et partissi

Quelli della Torre furno cacciati di milano addi xvi — di febraio mcccx et rientroronvi i bisconti per la forza dello Imperadore. Arrigho et in quel tempo h'era stato coronato in melano della corona del ferro innanzi la loro cacciata

m[illegible] Betto Brunelleschi nel detto tempo fu morto da donati per vendetta di m. corso donati et in detto anno fu in firenze grande caro et valse lo staio del grano un mezzo fiorino in firenze

Le reliquie di Santo Bernaba vennono in firenze addi xv — di aprile nel mcccxi — et furono mandate dal cardinale di Pelachorga sappiendo che i fiorentini l'havevano in divotione.

Nel detto tempo con la forza di m. Cane della Scala h'ebbe lo imperadore Vicienza che h'era de Padovani et per questo i padovani si accordarono con lui e dierongli la signoria di Padova et c.m. fiorini.

Cremona s'arrendeo per assedio allo imperadore Arrigo adi xx — de aprile mcccxi — et lui si parti et andò a assedio a Brescia et stette gran tempo con assai danno di pestilentia et di spesa et hebbe Brescia

Addi xxvi — di aprile mcccxi — in firenze si fecie ordine che ogni Guelfo o Ghibellino bianco o nero che fusse in bando potesse tornare. Pagando piccola cosa. Et questo si fecie per la venuta del imperadore arrigho perche non s'accostassino con lui et feciesi lega co assai terre in Toscana et apresso saranno scritti i richiamati famiglie popolari benche ci furno de richiamati che non volleno ritornare et accostoronsi con lo imperadore et furonci di quelli che tornarono et poi andarono al imperadore et de ritornati anche ci furono di quelli che h'erano Ghibellini che non volsono seguire lo imperadore i quali furono condannati. quando condannò i Guelfi come suoi nimici

il villani [illegible] capitolo dice [illegible] [illegible] amati li sbanditi Guelfi [illegible] [illegible] appare quelli qui si nominano

1311 adi 26 aprile

✝ MCCCXI — addì XXVI — di Aprile

Provisione per la venuta delli usciti. Perchè v'erano gran moltitudine deliberarono rivocare coloro che non v'erano molto nimici al reggimento et non v'era la tornata loro pericolosa, et fu data autorità a' Priori et tre cittadini a poterli rimettere pagando certa piccola tassa. Non di meno fu fatta detta leggie con malitia perchè più famiglie guelfe rimasono in esilio et chi haveva inimicitie private per sagacità di m. Baldo da Gugliòne.

✝ Richiamati del sesto d'Oltrarno

La casa de nerli in borgo san Jacopo
La casa delli Ubriachi
La casa de centi da Gangalandi
La casa de Rafbuffati
La casa del oro andrea
La casa de Pegolotti
La casa de malogniori
La casa de bentaccordi
La casa de morchiosi
La casa de bellincioni
La casa de Cittadini
La casa di Lapo del Ammunito
La casa de quircietani
La casa del Saggina
La casa de Diedi
La casa de Fragalotti
Lenno del fede Agati
La casa de Gettoli
Finissimo e figliuoli popolo di san Giorgio
Lance di ser Talento e figli
La casa de bergamini
La casa del farina delli botti
La casa de Davanzi
Rosso rinaldi et consorti
Vanni Saraceni e figli campioli
La casa de botticini
La casa de buonfantini
La casa de fronti
La casa di mighi del bonello

I figli di m. Jacopino Gherardini
I figli di maddeo speziale e consorti
Puro Benintendi fornaio
I figli di m. Guido buonagiccoli
Palladimoro del popolo di san Nicc.
La casa di salvi Arrighi
La casa del vecchio ormodi
Giore di Panta e consorti
Federigo Scotti e consorti
I figli di m. migliore di borgo
La casa de ciuffagni
La casa de Danielli
La casa de buoni huomini
La casa di m. Piero Spinelli e consorti
La casa di marco michelozzi e consorti
I figli di filippo Becca

✝ Richiamati del sesto d'Oltrarno in contado

La casa de mente spertoli della di dino filippi
La casa de figliuoli buonispini da Certaldo
La casa de ciecchi da Castelfiorentino
La casa de buonaccorsi o vero buoni attracchi dell'Impruneta
La casa di Piero di valdipesa
La casa de figli Giuseppi da pognia
La casa de figli manetti alberti da castello vecchio

I figliuoli di ciafferini da Alberino
e consorti

my Rinuccio damicchio e consorti

Arrigo di m. Gentile da fabricatta
et damicchio et consorti

La casa de figli del Signoro da
Gambassi

Cansana da linari et consorti

Mastrio Buonaccorsi e consorti
del comune di santa fiore

I figli Becchi da San Godenzo
e consorti

Corso buoni da Gattaia e consorti

I figli di rinuccio Giannj da
Petrogniano

my Fano Romei da cipperello

I figli maragaglia da S^ta^ fiore

La casa di m alicapo e di buon
accorso da linari e consorti

Manno Biliotti e figli e consorti
... di san Godenzo

I figli di Gentile da mogiano

+ Richiamati del sesto di S^to^
Piero Scheraggio

La casa de mangiatroie

La casa delli infangati

La casa delli Uberti

La casa de malispini

La casa de fifanti de baccelesi

La casa de Galli

La casa de Gherardini

La casa delli amidei

my Filippo } da vecchio e figli
my Andrea }

La casa de marzelli

La casa de lucardesi

La casa da ssollogniano

La casa de Ghiandoni

La casa de malferani

La casa de salterelli

La casa de righaletti

Bertuccio de Pulci e figli

La casa de Marsilij

my Filippo maliscotti et quelli di casa
suo

La casa da castello altafronte

I figli di Signorino porcini signo-
retti

La casa di m Matteo de dali
et consorti

La casa de marini

La casa de bacherelli

La casa de buonaguisi

La casa de chiaramontesi

I figli di Piero nasi

Buonaguida del aguto et consorti

Quelli da Gavignano

Ammunito Tomasi et consorti

La casa de malpigl. da sanpiero
scheraggio

La casa de Guccialferro che sono
de becchucci oggi Giacomini

Tedaldo Sanpieri e consorti

I figli di Gianni della barba et
consorti

La casa de caderelli

I figli di buonapressa importuni

Rena Ruggierotti et consorti

Lotto di cino cavolini et consorti

Dino di buonaccolta e figli

Iac. del Asino Asini e figli

Pietro Zaccheri e figli

La casa de barucci consorti delli
scali

I figli di Giovanni buonfante

Duccio Giovanni del ... di San
Bartolomeo ... simone pennaiuo-
li ogni uno della casa suo

Gherardino di Geri de cerchi.

Richiamati

+ Richiamati del sesto di sanpiero scheraggio in contado.
La casa de Bussi in dasseghine
I figli di m. Guido da colle
La casa delli Ubertini
I figli di Priore mizino delli squarcialupi
Gherardo Guidi dalla torricella e consorti
Albino di m. forcione e figli et consorti
Quelli della casa di bern.^mo da monte Rinaldi
m. Marcovaldo del munistero da monte lungo della Bernardina et suoi consorti
m. Bern.^no da Ricasoli e consorti
Ugolino Bernardi } da m.te varchi
Piero Baldovini }
Baldinno Bordassi chignano
Buonaiuto Baglioni } e figli
Rinuccio di g. tomeraldi }
Chiaro di Ricciano
Pucci Piastra e figli e nipoti
+ Richiamati del sesto di borgo
La casa de Guidi
La casa de Gheramieri e de rinaldeschi
La casa de Gualterotti
La casa de Corbizi consorti delli altoviti
La casa delli Scolari consorti de buondelmonti
La casa de Cappiardi
La casa de catini
La casa de monaldi
m. Falcone falconi e figli e nipoti
Reda Galluzzi

Cione buonaGuidi
Filippo leggiadri e figli
La casa delli squarciasacchi
La casa de bertaldi
La casa delli amidei
La casa de gisberti
La casa de benucci
La casa delli Erri consorti de pigli oggi Pilli
La casa delli Spadalai
La casa delli importuni
La casa Gamberi
I signorini di mozzi
I figli Volpi e figli e consorti
I figli di Ungharese buoniamici e consorti da bel forte
Duccio Guccio Dozzini e figli da lori
Lorenzo Spinellina Chesi e figli
m. Ugholino da vicchio e consorti
m. Palmieri altoviti
Haldimo Auti
Arrigho di bartolo arrighi e figli
BuonaGuida Galluzzino Galli e figli
I figli di m. Nerzonelli et Guto dalenti
I figli di Porciellino da sandonnino
+ Richiamati del sesto di borgo in contado
La casa de magnianesi da soratto
Conte Tancredi conti da lucolena e figli et consorti
Ghino Galletti
Cino aldobrandini
Stefano di g. rubichello Banco Ricci memmi
Filippo Guccio
Ricco di buonBurro Rustichelli di santa marianovella

Giunta Ruccarino fabro e figli
Vanni et Neri di Brun.^{co} da Castiglione
Pinieri di santo vincientio
Gieri Benzoli p.^{lo} di S.^{to} Alessio
Bruna Rinieri e figli da strata
Stefano fabro da Panzano e figli
Lapo Fischia et Berticcio e Chiafagyino da Panzano e figli et li figli di Lapo Fischia et ognuno da Fischia
Spigliato dal Ancisa
Duccio et Neccio Brunetti da Campi
Cino buoni
Vanno Donati da Panzano
Mercatino Rossi
Gherardino vocato Malandrino
Dino di Giunta da san casciano
Brunello Alberti da Scandicci
I figli di Lapo Guernieri
Lippo Corsini p.^{lo} di S.^{to} Stefano a paterno

+ Richiamati del sesto di S. Brancazio di firenze

La casa de Lamberti
Lotto et Custi di m. Folchetto de figli e figli et nipoti
La casa de Mascheroni e Toschi
La casa de Cipriani
La casa de Migliorelli
La casa de Bacchini
I figli di Neri Idioti Salvi
La casa de Caponsacchi
La casa de Pilestri
La casa de Palmerini consorti delli Scali et Barucci
La casa de Donzelli
La casa de Giambullari de Mingarconi
I figli di Balvo Gloria

I figli di Bingiardo Manfredi } consorti
I figli di Stefano del Arco }
La casa de Sassetti
Lapo Angoluzza consorti de Bavieri
La casa de Bavieri
I figli di Gieri Rosso
Maso Bacchi e consorti
Neri Orlandi e consorti
La casa de Maragagli
La casa de Capecchi
I Migliorati da S.^{ta} M.^{a} Novella
Gighonda Marzocchi e consorti
Lapo Uberti e consorti
Bardo Betti e consorti
Maso Arcagnuoli e consorti
La famiglia de Bacchi
La famiglia delli Acierbi

+ Richiamati del sesto di santo Brancazio di contado

Lapo di Neri di m. Ormanno dal Ancisa
Ciecco di m. Ugolino da Sommaia
Cipriano dello Sciancato e figli
Tutti quelli della casa de Guidalotti da Sommaia
Daniello Pucci Vincinetti e consorti
Tancredi di Diotisalvi Guardi da Pulignano e consorti
Ghore Arroghoni e consorti
Rigo Falconetti e figli Spadai
La casa de Bernardeschi da Campi
Ciecco Sighieri e consorti
Songna Buera
Salone e consorti
Vanni Torelli e consorti
Michele Bottini vocato Cavallo e consorti
La casa de Ghiandoni

+ Richiamati del sesto di Porta del duomo di firenze

Baschiera di m. Bindo et figli della Tosa

Falano

Talano Giuntamanni de figli della Tosa
Arruccio di m. Baldo } de figli
Arrigo di m. Lottieri } della Tosa
Maro Vedinari e figli } della casa de
Donato Malanato } Caponsacchi
I figli di Neri Brunelleschi
I figli di Lapo Ghiandoni
La casa delli Thinati alfieri
La casa di figlioli da Castiglione
La casa delli Agolanti
Deo Beccuti e consorti
La casa de Guidalotti
I figli di Buonaccorso Bellincioni degli Adimari
La casa de Ghinuzzi
La casa de Galluzzi
Donato del Chiacciulla e consorti
S Giovanni Spadai e consorti
La casa della pressa che sono Giugni Buonaguisi e Galigai Zeti e consorti
Vanni Sformigini e consorti
La casa delli Avocati di porta di Duomo
Neri et Romolo di Ruba e figli e consorti
I figliuoli di Donato Alberti e figli e frati e consorti
I Caparsicci da Fischiano
S Guerriante e consorti
I figli di Lapo del Buono e consorti
La casa de Ruffoli
my Matteo dal Canto e figli
Guiduccio del Vignoso e consorti
La casa de Tagliaferri
Puccio Cari e consorti
I figliuoli di Vinca del Vita e consorti
Guido Gottama e figli e nipoti
I disciendenti di S. Guido dei Luco di Mugiello

I figli di Donato Pazzi e consorti
Ricco Falconetti spadaio e consorti
I figli del maestro Chiarito
Pietro Foresi e consorti
I figli di Fantino della Lastra
I figli di Borgognone di Macigno e consorti
I figli di Sali Pellicciaio
I figli Cotti Sciancato
I figli di Cienni delli Eglioni
I Spigliato et Michele de Lamfrucci e consorti
Chiaro da Vignano e consorti
Giunta di Pamiccione e consorti
Manno Stagno e consorti
Vanni Mantelli e figli
my Dugino dal Borgo e consorti
I figli Buoncambio e nipoti
I figli di Lippo di Lapo Arrighi
m° Guccio medico e consorti
+ Richiamati del sesto di Porta di Duomo in contado
La casa delli Ubaldini
La casa da Villanuova
La casa da Zazzano
Orlandino di m. Ruffo da Romena
Ranero da Senzano e consorti
I Cattani e Lambardi dall'Aquerciolo
I figli di Gianni Chimaiuolo
Nalano di Filippo di Palude e figli
La casa da Vignano
La casa de Ripaiuoli dal Borgo a San Lorenzo in Mugiello
I figli di Puccio Saioni da Travalle
Federigo Bartoli da Sommaia et frati e consorti
Puccio Piastra
S Cienni da Calenzano
Cienni Manuli d'Alligri e consorti
Nuccio Mighori d'Alligri e consorti
Giovanni et Andrea avocati
Spigliato et Giusto figli Tosinghi
Zeti e Borghesi della casa di Ripalli

Bannifatio ormannetti da bobecchio e consorti
Tutti quelli della casa de marcovaldi da bovecchio
Lippo et Ridolfo da Mezzuola e consorti
Tutti quelli della casa di salto di mugello
Forelligno Pagni dalla quercivola
I figliuoli di Ughetto da lucca et tutti di sua casa
Martellino Ricchi e figli

+ Richiamati del sesto di porta San Piero

I figli di m. Fedicci e figli di m. Giovanni Punzafiera delli adimari
La casa delli abati
La casa de cierchi neri
La casa de tedaldini
La casa de magci
I figli di Rinacci della salta
La casa de lisci
La casa de Portinari
La casa de Giuochi
Gherardino diedaci e figli
Giano, Tatdo, Comparino } della Bella
La casa de Razzanti
I figli di m. Cion del bello
DANTE alighieri
Baro buonaccorsi e figli
Banco et Giovanni Riccomanni e figli e consorti
La casa de Borcoli
I figli di m. Picrozzo d'Alamisca
Lapo della farina e figli e consorti
La casa de Corbizzi e de dami ni
Bianciardo Corazzaio e figli e figli
I figli di m. Durante Pinzochero
I figli di maso del cresta
La casa de Guidalotti del Erco
La casa de Bonizzi
La casa de ferrantini
I figli di Coro di m. Rosso Bonizzi
I figli di lapo Biondo
I figli di Santino Silimanni
I figli di Marinuzzo taverniaio
Lapo Aldobrandeschi e figli e nipoti e consorti. consorti delli adimari
Argomento Benaiunmi e figli
La casa delli albertinelli
Bonifatio Giuliano e consorti
Ardingo da cascina e consorti
Buonaventura a falcone e consorti

+ Richiamati del sesto di Porta san Piero in contado

La casa de Pazzi
I figli di m. Branca da fronzole
La casa de bronti
La casa de Ghuglielmini
La casa de menonanzi
Neri di m. ardimanno da civitavecchia e figli e consorti
Ciampino, Monte } salvini da Guarmiallo
Bennino da Ruota e consorti
Tronte da moterappi e consorti
Albertuccio da santo loro e figli et consorti
Guidaccio Vecchi
Fastello Ristori dal pelago e figli
Dino del ricco et ogni suo consorte
Naldo riccomanni pp^o di san Piero a loro
Pazzino et Giotto valori da colmeto e figli e consorti
Bartolo di ventura del olineto
Donato Ruggeri etti da casciano
Qui finiscano e chiamati per la venuta dello imperadore Arrigo. E nota che benche fussino chiamati e ricevuti, non però tornorono tutti per diverse cagione, ma sendo non ridebilirono quelli che erano fuori

di fuori; leggi lionardo aretino al fine del suo quarto libro la cagione di cotale leggie. la quale ad ogni modo fu molto salutifera bene se con grande astutia et malitia cagione di m. Baldo da Guglione

Nel MCCCXI il re ruberto fece prendere tutti i Ghibellini di romagna et metterli in prigione per tema che non li rubellassono le terre perchè egli era conte di romagna per la chiesa

Carlo Uberto figliuolo di carlo martello et nipote del Re Uberto fu coronato nel MCCCXI del regnio di Ungheria per messer Gentile da monte fiore Cardinale

Nel detto Anno fu canonizzato Santo lodovico figliuolo del Re Carlo secondo fratello del Re ruberto et di piu tempo di lui che fu frate minore

Nel detto Anno MCCCXI di Gennaio fu morto m. Pazzino de Pazzi per Paffiera cavalcanti di che per indegnatione fu portato sullo piazzo de Priori et perchè la terra si levò a romore et furno cacciati i cavalcanti fuori. et quattro de Pazzi fatti Cavalieri a le spese del comune e dato loro rendita per lo comune

Arrigho di Luzzimborgo fu coronato in Roma in santo Giovanni laterano il dì di Santo Piero in vincola imperadore per lo Cardinale di Prato et per quello del fiesco et per uno Guascone. In San Piero non si potè coronare per la gente del re Ruberto et fiorentini et orsini che lo contradicievano

Lo imperadore detto havendo havuto monte Varchi et Castello san Giovanni et altre castella addì XVIII di Settembre MCCCXII si pose a oste a fiorenza et dimoroviui tutto ottobre et più famiglie popolari della città di firenze e del cotado et di castella et ville andarono al imperadore a darli aiuto le quali saranno scritte a presso. Et siati a ricordo lettore che come hai letto adrieto ne ritornati della città et contado no ostante che allora fussino fuori per differenze cittadinesche cioè di Parte Guelfa et Parte Ghibellina e di Parte bianca e di Parte nera molti de detti Ritornati ne uscirono andare allo imperadore. et la cagione si fu che più tosto sottennero accostarsi col Popolo alla difensione della terra et vollero vivere et stare in firenze che a'nimicare la terra et come vedrai ne richiamati assai ne furno che si stettono in Pace concorrendo con il Governo de Priori. i quali havevano cominciato a Governare la terra nel MCCLXXXII. e nota che quando cominciò il Priorato si elessono

l'imperatore arrigo assedia fiorenze nel 1312

tre Priori di tre arti cioè l'arte di calimala francesca et fu Priore;
Bartolo di messer Jacopo de bardi Secondo fu l'arte de cambiatori
et fu ruberto Bancherelli Terza fu l'arte della lana et fu Salvi di
schiatta Girolami et ragunavansi a presso alla badia di firenze et fu
dato loro sei berrovieri et sei messi perche potessino richiedere
i cittadini et havevano le spese dal comune e però a molti di detti
ritornati piacque il Governo de Priori et restorno quivi contenti: È Nota
che innanzi a Priori la citta si Governava a consoli et nel Governo
del consolato s'era ogni buono cittadino et gniuno sospetto ci
s'era pure che havesse buona fama et fusse tenuto buono huomo
et intendente

Appresso saranno notati quelli che ardorno allo isparado re Arrigo
quando pose l'oste a firenze come appare adrieto

Tutti quelli della casa delli Uberti

Tutti quelli della casa de conti da Gangalandi

Tutti quelli de Ciuffagni pp.lo di San friano

Tutti quelli de Lamberti pop.lo di Santo Andrea — 12 ne furno notati

Tutti quelli de Tacchini di detto Popolo — 3 ne furno notati

Tutti quelli de cipriani pp.lo di San Piero Buonconsiglio — 14 — di detta
casa ne furno notati

Tutti quelli de Toschi pp.lo di Sant andrea — 8 ne furno notati

Tutti quelli de Sassetti pp.lo di san Piero Buonconsiglio. al libro
del chiodo a 77 sotto dì 4 d'aprile 1319. apare restorne e quali
xvj — della casa de Sassetti a questo conto

Tutti quelli de manfredi di detto Popolo

Zuccherino e Jacopo Paltonieri pp.lo di santo andrea

Filippo et Neri di Manno Betti pp.lo di Sam brancatio

Baldo di Berto di detto pp.lo

Alvignia Ssaldo d'ammannato Prosperi pp.lo di san brancatio

Michele e Balla di Vanni Sigheri di detto Popolo

Baldo di Chele di Vanni Sigheri

Lapo di Baldo Danielli

Migliore di Toto migliorelli del sesto di Sam brancatio

Ghiruccio vocato Tuccio tiratore di Panni popolo di Santa
felicie in Piazza

I figli di brondolo tiratore e suoi figli di detto pp.lo

Chiarotto Saponcello pp.lo di San friano

Duccio faldi fabro di detto pp.lo

Giuliano. Guido. franc.o di Lapo Buccio di detto pp.lo

Filippo Attaviani pp.lo di Sanfelicie
Jacopo Orsacchino pp.lo di Santamarianovella
Lambertuccio et neri di Brunetto Tiratore pp.lo di Sanfriano
Neri di Guarnieri Giamboni
Grifuccio di mess pp.lo di Sanfriano
Tutti quelli de Giambonelli pp.lo di sanfriano
Benci vanni di lapo
Dami et andrea di Giannettini pp.lo di santafelicita
Bandino di Pagno delli schiatti pp.lo di S.to Jaco Oltrarno

inv Francesco fredico et luca suo figlio figli d'andrea Bamberocci et
Gherardo di Puccino Bamberocci
Vanni di Nardo Bamberocci et gherardo suo figlio
Bamberoccio di neri e pacie suo figlio pp.lo di santafelicita
Palmeruccio Sarasi di detto Popolo
Vanni di redita Popolo di sanGiorgio
Garincca Porcellini pp.lo di sanfelicie in Piazza
Neri di gherardo del Becchuto con tutti quelli della casa de
Becchuti popolo di Santamaria maggiore. Ceccietto Bonchelli
Becchuti et luca suo figlio
Taddeo della Botte popolo di Sanfelicie in piazza
Rosso di cenni della Botte
Dine et foo Porcellini pp.lo di santofelicie in Piazza
Giuliano et Giano di lapo de magnoni di detto Popolo
Giuliano et rosso rinaldi belcari pp.lo di Santofelicie in piazza
Gieri vocato ufitto Buonfantini
Andrea et matteo di bellino Mannelli
Neri di m. Rottoringo Pegolotti et Ringlo suo figlio
Chiarozzo et Giovanni di ciore malogniari pp.lo di Sanfelicie
Cionellino Malogniari di detto Popolo
Stolto di Jacopo Angiolieri
Ghiduccio di matteo angiolieri pp.lo di S.to Jacopo
Matteo di filippo Becca di detto pp.lo
Bartolo di michele Giovanni di detto pp.lo
Stefano di Gherardo Rinucci. pp.lo di S.to Jaco
Tutti quelli delli abenetti di detto pp.lo
Lippo di Guido Linghonesi di detto pp.lo
Lippo di Pagno Jacopi di detto popolo
Ciaccherello di Jaco di bencivenni di detto pp.lo

Pino e Iac°. dell'Uccino et m. bernardo di andrea p.ta di santo andrea
a Liviano Piviere di S.ta maria in pruneta
Vanni Lamberti
Tanuccii danci
Giovanni Neri
Arnolfo Tani
Attavante Faldi
Federigo manetti
Arrigo. Lapo. duccio. Arriguccio. Amidei
Tutti quelli de Bernardeschi p.ta di Sanfelicie
Riccardo Manni et padella di duccio Manni p.ta di S.ta cicilia
Bernardo di m. Aldobrandesco della Corte
Saracino di chele Saracini p.ti di sanfelicie
Donato malabuglia popolo di sanfriano
Cione Buonaguisi e figli di Scolaio Buonaguisi
Franc°. del monaco p.ta di S.ta maria in campo
Monte di ruggieri et baldo suo figlo delli aquerelli
Giovanni. caciotto de malespini
Franc°. di m. Rinaldo
Gherardo ciapperelli
Albizzo malispini p.ta di Sanpiero Scheraggio
Duccio et damiano di donato Ruggierotti de cacia
Berlinghetto et Pucciarino d'ughuccione da feghine
Lapo et Bencino di Barone maladetti
Lapo di Gieri delli ughieri
Cienni et Ghirigoro di Rinieri
Gieri et Lapo Pieri da legniaia
Bartolo et franc° di Guarnieri p.ta di san lorenzo a Signano
Chouero di B.no
Chirico carissimi
Ghuiduccio Dini
Iacopo di Bernardo chiari
Torre Giunto di cienni
Primerano et ghirigoro di letteringo d'aldo di m. rocco
Quelli de Visconti da Simifonte
Fano di m. Duccio de conti
Miglierato et ciatto e taldino miglierati da certaldo

M ediaccio Bini et Giuntino e uoglia suo figli
P andolfino Scarlattini
S anna et mugniaio Vsacchi et Giovanni Vsacchi
T endi et riuetto di Giovanni da castel franco
Tutti quelli di cappiardi
Tutti i Spinozzi popolo di santo Brasio
B artolomeo Boruccini da Vicchio
S tefano Gianboni da marciallo
M erlo di Scotto Gu.lo di Sanfelicie
Tutti quelli delli Modei
Tutti i gucci
G herardo e Giotto Vinghonesi
D uccio Cienni
B atto Aghuglione

L ettore per in sino a qui hai ueduto quelli andorno allo inperadore arrigo et segui che il detto inperadore essendo ad hoste a firenze come ad dritto edetto et veggiendo no essere Vbbidito il suo uolere da fiorentini et da quelli che per ladrieto soleuano essere di Parte di inperio condanno per uno Prociesso che fecie come apresso sara scritto quelle terre e firenze et piu cittadini di firenze i quali saranno scritti nel prociesso et nota che truouerrai de condannati dal detto inperadore piu cittadini di firenze i quali per adrieto furono di Parte di inperio et poi no lo seguirono

A ppresso sara scritto il Prociesso et la Sentenzia che fe lo inperadore Arrigho contro al comune di firenze et adaltre terre et contro a piu cittadini di firenze

+ Nel Nome dello Eterno Onnipotente iddio Amen Amen

P er le Sententie di questo presente lettere a a tutti coloro che leggieranno et che le udiranno Apparischa euidentemente che Precedente la fama Notoria del Popolo et molti Veri rapportamenti peruenne alla udienzia del Serenissimo Principe messer Arrigho per la iddio Gratia Re de romani e sempre Augusto che la sfrenata mentecaggine de fiorentini et la loro non domata Superbia contro alla reale maesta detta et al Sacro romano imperio Nostro con Graui ingiurie et uillani e pessimi cosi Grauemente come in ormamente la detta Maesta no cesso di offendere. lungamente et anchora non ciessa per la qual cosa Per li esempri di ppo nella cui Vicie la detta Reale Maesta e dignita interra intorno alle cose tempo=

rali si conuiene conoscere, nō uoglendo così graui ingiurie villanie et offese si comedi sotto ordinatamente si dichiarera sotto silentio tropattau distese et intende distendere alla uerita la quale fama testimonia dinunzia sanamente nō raguardando la dura portena di loro comessa Grane ad offendere così grande Maestà temporale non habbiendo iddio dinanzi agli occhi. così come figliuoli della disubidienza le cose scelerate ragunando co peccati. Et auenga iddio che di ciert loro sceleramenti sotto silentio et in significamento si taccia al presente molte Grauissime infrascritte. le quali in ogni modo si porranno con hiltarle di driete ciclate Grauemente comissano

In Prima conciosia cosa che per messi spetiali huomini di Grande Au- torita. Lodovico. Vescouo di San Badia. Bassimo de Guarci, profe- ssori di leggi alla parte di Toscana fossino richiesti i fiorentini nel consiglio publico che rimuouessino o, uero facessino rimuouere l'hoste la quale hauenano sopra li aretini fedeli del romano imperio et ancora fussi comandato per li detti a Podesta et rettori del detto comune di firenze, E pui che sotto pena di diecimila marche d'argento il detto esercito facessino rimuouere, la qual cosa non si curarono di non fare. ma dopo il comandamento fatto Pui sozzamente fe- ciano danni et Guasti et arsioni molte commettendole in uergo- gnia et in dispregio del detto Re. Guido della Torre di milano traditore et rubello et sbandito del detto Messer lo Re e del Sagro Romano imperio sciente et apensatamente ricettandolo contro alla uolonta et comandamenti fatti a detti fiorentini sopra ciò con lettere distimando il detto comandamento del detto auilendo ancora i detti fiorentini sappiendo i cremonesi essere di subidienti et ribelli del sacro romano imperio et essendo richiesti da detti Cremo- nesi che allore dessino alcuno de loro cittadini per podesta, o uero rettore acciò che per lui si potessino Gouernare et mantenere nella detta Rubellione. la qual cosa nō rifiutorono di fare ma Rinieri di marignano de buondelmonti loro cittadino per loro Podesta o, uero rettore il concedettano apensato et sappientemente in loro pregiuditio et rouina del detto Re. Oltre a questo cose ispetiali messi e di Grande autorita huomini. messer frate Niccola uescouo luterino et Pandolfo de Sauelli della auenturato Gieneratio- ne romana et di messer lo Papa Notaio. consiglatori della detta

Luigi di Sauoia Giouan Villani L° 9 cap° 1..

cagioni p le quali s'imperatore condannò li fiorentini
Per nō hauer rimosso l'esercito da Arezzo

Per hauer dato ricetto a Guido della Torre di milano ribello del imperio

a cremonesi ribelli del imperio mandato un rettore loro cittadino Rinieri buondelmonti

Real maestà

real Maestà e legati a fiorentini et altre citta di Toscana e della religione
intorne posta i quali almeno la Pace cercauano di loro per Parte
del detto Ser.mo Principe accio loro medesimi et li altri a modo di
Pacifico re per pietosissima miseratione disponenti loro et li altri
suggietti al romano imperio debbino essere pacifici et modesti et ad
questa cosa per salutiferi ammonimenti loro inducessono et dirizza=
ssino con diritture opportune. Ma la loro sfrenata Pazzia et
superbia et cupidigia a modo di tiranno isforzandosi signoreggiare
li altri non uolendo i detti fiorentini sottomettere i loro colli a l'alta
altezza del soaue imperio per bene di Pace e di loro tranquillità
e di tutta la detta religione ma più tosto sottomettendo la ragione
alla uolontà seguitando la durezza di faraone et durando i loro
orecchi a modo di aspido leuata la ostinatione della Pace e della
obbedientia li ammonimenti cosi fatti dispregiandoli et cosi fatto
dispetto non conceduto a modo ladroneccio i caualli et li altri beni et
cose loro che portauano seco maluagiamente spogliauano, o uero
spogliar faciuano presso alla citta di firenze et loro compagnia et
famiglia con gran uillania et offesa grauemente offesono et offendere
feciano in gran uergogna et uituperio della detta Altezza Reale
et sacro Romano imperio e della Republica di roma. E più concio=
sia cosa che Brisienses hostes della detta Regia Maestà e del santo
romano imperio scientemente et deliberatamente a detti Brisienses
nella loro durezza et Pertinacia duranti dierono aiuto et consiglio
et fauore mandando loro grandissima quantità di Pecunia
per la quale potessino nella sua durezza stare. Et ancora non contenti
per questa cosa per la detta citta publicamente et ad alta boce di
banditore feciano bandire che a ciasquno fussi lecito senza pena
offendere in persona et in auere la gente di colui che si reggieua
loro della magna no' uolendo loro per alcuno modo Re de
Romani chiamare soppressando la dignità del detto uirtuoso
nome in suo uituperio e dispetto. Oltre a queste cose ancora in
Lodouico da Sambadia Senatore chiaro della soaue citta di roma
per lo Sommo Pontefice della romana chiesa nella detta dignità
della Senatoria solennemente confermato per lo Popolo Romano
di comandamento del detto Sommo Pontefice eletto e solennemente

Per hauer dispregiato li ambasciatori del imperatore e fattoli sualigiare.

Per hauer souuenito bresciani inimici del imperio

Per hauer concesso el lagente del imp.re potessi esser offesa senza pena

nominato. dicendo et affermando al predetto Senatore per lettera Speziale del detto comune di lui esser renduto et ancora del medesimo Gia Re detto fauore istato et percio inniuno modo intendeuano lasciarlo passare per la detta citta et loro distretto: la congiura et conspiratione compagnia (se compagnia si puo dire) concordeuolmente faciano con piu citta et uniuersita della detta provincia contro al honore et stato della Reale maesta. no ricordandosi nelle predette cose della Parola di Santo Pietro Appostolo Principes estote subditi omni creature preter deum sibe regi tanquam precellenti sive ducibus tamquam ab eo missis ma leuate le corna della superbia con li animi della cecita vegnendo nel profondo de mali intorno alla cosa predetta et ciasquna delle sopradette cose et ancora sopra molte altre cose detestabile et innomi scelerate per le quali cose incorsono grauemente nel peccato del offesa Maiesta. per questa cosa furno del anno passato et del anno presente. Sopra le quali tutte sopradette cose di sopra expresse et nominate interamente compresse et alli altri accostati a loro il medesimo Re della pienezza et Potentia reale et autorita reale conciò sia cosa che senza graue offesa di xpo le loro iniquita in molti modi sottenne e constretto intende Cercare la uerita e il detto comune et li huomini della detta Citta et del suo distretto che furono truouati colpeuoli nella cosa predetta o uero in alcuna delle predette cose con debita Pena Punire et condennare secondo la sua uolonta et arbitrio et secondo et secondo che tante sceleratezze cosi graui cosi detestabili delle Pene richieggono uedendosi et in tal modo che lor pazzia e a non Parlarne sia corretta et d'essa sia alli altri exemplo acciò che la loro Pena no punita alli altri in ciento anni dia da esser lasciata. MCCCXI indizione X.ma die xx del mese di nouembre

Inquisitione et bando a suono di tamburo anzi di corno contro a nominati cittadini fiorentini nella citta di Gieneua fatto Per parte dello imperadore et citatione come appare

Di certi et saui huomini ms Piero da rodi et Bartolo da Spuleto. Giudici maggiori della casa di ms lo Re habbiendo i speziale Comessione et mandato e piena Podesta dal medesimo Re di inquisire et di procedere contro al comune et comuni della citta di firenze e del suo distretto sopra uarij excessi et Peccati si come nella inquisitione di sopra piu pienamente si contiene. della detta comessione et mandato et

piena podestà

nò vuolsero lasciar passare sul fior.no il senatore romano come huomo del imperatore

congiurorono co piu citta di Toscana contro al imperatore

piena podestà più pienamente apparisce per Scritture Publiche fatte per mano di Thomaso notaio. considerando che non si potrebbe fare citare acconciamente del detto comune et detti fiorentini per messo ne per lettera Propia Per paura di morte et di tormento di corpo i quali universalmente i detti fiorentini darebbano et dare fare potrebbeno de messi del detto messer lo Re alla detta città per la loro ostinata superbia. Sedendo adunque pro tribunali comandorono et Comissono a Ghirigoro Banditore del detto messer lo Re et del Comune di Gienova presente et in se spontaneamente il comandamento Riciuente che Publicamente et altamente co' Bacie et co' suono di Corno prometto citi et richiaggia il comune et gli huomini della città di firenze. così nelle case del detto messer lo Re come ne luoghi usati nella città di Gienova che detti comune et huomini per legittimo Sindaco accompagniato da dodici huomini de migliori della citta di firenze debbino comparire infra venti di prossimi dinanzi al detto messer lo re per l'oro dinanzi a detti Giudici a Scusarsi se potranno d'alcuna inquisitione la quale si fa et fare sintende contro al detto comune et huomini per lo detto messer lo Re. Sopra alquanti eccessi et Peccati i quali commessi et ordinati si dicano per lo ditto comune et huomini di firenze et di Ubidire lo comandamento dello detto messer lo Re. Le quali cose nello infrascritti comandamenti Sommariamente Si dichiareranno. I quali capitoli i detti Giudici comandorono che si copiassino vulgarmente et descritti per lo detto Banditore come di sopra he scritto acciò che la notitia del detto comune et huomini fiorentini più a Giusto merito possa Perve-nire et acciò che non Possano pretendere l'affettata ignoranza, Et ancora i detti capitoli in albo Provare nella magione del detto Re acciò che non Possano ignorare et Publicamente di Proporre nel detto Albo

In Prima che quando i fiorentini et i loro rettori furono richiesti per li ambasciatori del detto messer lo Re che lo Oste che eglino haueuano contro alli aretini facissino levare sotto certa Pena la quale Cosa fare cessarono

Item che Guido della Torre di milano essendo Sbandito del detto messer lo Re Scientemente Ricettarono contro alla volonta del detto my lo Re

Item che ai cremonesi dierono in Podestà, et Veramente Rettore Rinieri di marignano de buondelmonti acciò che loro mantenessi in ribellione contro al detto my lo Re

Item perche a Bresciani al hora ribelli del sacro Romano imperio et del detto messer lo Re mandorono Grande quantità di Pecunia per la quale si potessino nella detta Ribellione mantenere.

Item perche compagnia et conspiratione feciano co' più citta et Università di Toscana contro alla Maestà del detto Re

Item che Lodovico da Sambandia della Nobile citta Senatore Illustre uolendo ritornare a Roma a fare l'ufficio del Senatore della predetta citta no. lo lasciarono passare per la citta et distretto loro confermando che lo suo tornare fusse in auito del detto m. lo Re

Item che Publicamente feciono Bandire per la loro citta et distretto che a ciascuno fussi lecito senza pena offendere la gente di colui il quale si fa Re della magna

Item che Spogliarono et rubarono li ambasciatori del detto messer lo Re cio e fu frate. Nicolaio Vescouo di Brotanto et Pandolfo de Sauelli della citta di Roma notaio di messer lo Papa et consiglieri del detto m. lo Re Et sopra questa cosa et altre le quali piu pienamente nella detta inquisitione si contiene. Venghino a rispondere di ragione innanzi a detti Giudici infra xv di prossimi che debbano venire il quale termine per lo primo secondo, terzo et ultimo (perentorio) i detti Giudici asegniano a detti altrimenti dal detto termine innanzi i detti Giudici, o alcuno di loro procedera contro a detti di ragione

Il detto Giorno Ghirigoro Banditore predetto Riporto a detti Giudici sedenti pro tribunali nella magione del detto messer lo re doue si rende ragione se per la comissione e comandamenti predetti Publicamente con alta uoce et suono di corno premesso hauere Bandito e Gridato et richiesto et citato nella detta magione et ne luoghi consueti nella citta di Genoua et in tutta et per tutte parti secondo la forma del detto comandamento il detto di

Nel nome di iddio Amen Arrigho per la iddio Grazia Re de Romani et sempre augusto a chiarezza de presenti et memoria de futuri et a Gouernatione del Sacro Romano imperio a riposo et pacie de suoi subditi con l'assai d'ogni parte informare le continue fatiche molto desideriamo accio che la forza e il nome di Re pacifico pigliando per la dolcezza della detta Pacie li affamati Pasciamo iddio stando appresso a nostri subditi uniuersi. E Prima che alla parte di Italia fussimo giunti i nostri messi et ambasciatori mandamo l'honoreuoli Gherardino Basiliensis et Filippo Eistetensis Vescouo et Lodouico da Sambandia huomo strenuo et Raimieri de buoni Giudicie a tutte le citta et contadi della detta Prouincia la notificagione dello auenimento Reale in Roma fauoreggiante al sig.re imperiale per diadema da honorare la detta Pacie a tutti Publicamente Predicando. Et conciosiacosa che i Fiorentini di xpo nro signore Ereditta la quale pacie senza Parte ma al postutto spregiando Spregiando et suiatori dello carita de Prossimi contro al comandamento della

mento della signoria Reale odianti per lo comune et citta di Arezzo. fedeli al nostro imperio i detti nostri messi che vennono con hoste assediata et danni nella terra et altri beni loro gravemente portando sene comandarono per nostra parte a fiorentini predetti sotto gran pene di pecunia al detto comune et huomini contingenti che il detto exercito quindi levassino et cessassono la ingiuria de fedeli dello imperio. i quali si come superbi et figliuoli di lucifero et heredi il detto comandamento più contumacemente spregiarono non honorando il signore loro et stando agli assedimenti et alle offese de predetti nostri fedeli in dispregio di iddio et in dispetto della nostra maiestà come i nostri legati detti ci riportarono con verità. E poi andando noi alla provincia di Italia et continuamente andandoci innanzi per prosontione di pace gia detta. i fiorentini detti come figliuoli di morte Guido della Torre da milano Rubello et nimico del nostro imperio et della offesa maestà per peccato publicamente sbandito et condannato contro alla volontà et inibitione nostra con iscorno et pensatamente in dispregio del detto romano imperio recarono in predetta citta et publicamente ritennero. Anche la citta di cremona publicamente rubella nostra al tutto da romperla et da confonderla il detto comune e huomini arditi mortalmente temendo in mano presunsono. Rinieri di marignano de Buondelmonti cittadino loro per podestà et rettore a detti Cremonesi allora nostri rubelli conciedettono a loro reggimento lui personalmente mandare. Simiglantemente la citta et li huomini di brescia ribelli di noi et heretici del romano imperio standovi noi ad assedio li confermarono et aitarono con grande quantità di pecunia a stare ostinati et tenendovi mano alla detta Ribellione in al dispetto del nostro imperio il comune et la citta di firenze aitarono instigando et ancora mattamente faciendo i predetti figliuoli di superbia compagnia et conspirationi et fatti con più altre Citta et comunanze di toscana contro a noi et al sacro Romano imperio et loro medesimi al nostro contradio con moltitudine di cavalieri et pedoni armandosi. Et ancora il detto lodovico di Sambandia della nostra magione Senatore di roma Illustre vegliendo tornare al suo reggimento per nostro dispregio et offesa del nostro imperio non il lasciarono passare per lo loro citta et distretto ma iniquamente il negarono. Confermando che il reggimento suo in Roma

potrebbe tornare in fauore del nostro imperio, lequali cose quantunque offendessino l'animo della nostra Maestà gravemente et per questa cosa medesimo loro ostinati nel consiglio della dannatione et ribellatione non di meno uolendo ritrarre con la consideratione di pietoso et benignio Padre et signore i figliuoli et subditi della uia della perditione a modo lecito et piano più tosto che con armi et delli altri nostri fedeli perdonare alle fatiche spendendoui da capo per lo nostro consiglio deliberamo di mandare loro speciali Ambasciatori i uenerabili huomini messer Pandolfo de Sauelli di roma Notaio di messer lo Papa et frate Niccolaio Vescouo di Butrinto nostri consiglieri acciò che loro con ammunitioni et conforti Paterni li riducessino a strada migliore et più sana tornante a consiglio del loro benignio Padre et riconosciente il loro signore posposta la origine della ribella. Ma come i predetti nostri messi s'appressarono alla città detta di Firenze et alla uilla della Lastra presso alla detta città discesono et così come a superbi non uolendo udire le dette ammunitioni salutifere con raguunato et deliberato consiglio più accesi nello spirito della superbia et dannatione nella loro città con uoce alta feciono bandire et gridare che gniuna persona raccettassi i nostri messi di sopra nominati et che a ciascuno fusse lecito la loro et la nostra gente offendere realmente et personalmente senza pena et loro del detto luogo sforzatamente assaltorono con moltitudine d'armati a piedi et a cauallo accompagniati da cittadini et loro feciono rubare et spogliare di caualli et molte cose loro et incontro a loro et loro fanti graui ingiurie et altre cose scellerate contro a noi et nostro imperio perpetrando non senza grande concietto del nostro imperio et offesa. Adunque la fama publica et notoria commettendo tutte le predette cose ne tempi che nella nostra inquisitione più ordinatamente sono disegniati. Adunque la fama publica et notoria rapportata et nella nostra notitia riducta non uolendo con gl'occhi trapassare contro a predetti comuni et huomini inquirere et primeramente determinamo della cosa predetta et loro città richiedere faciemo per li discreti huomini piero da lodi et Bartolo da Spuleti dottori di leggi et giudici della nostra corte a' quali per ispetiale mandato commettemo che con boce di banditore et per lo segnio publicamente posto che in fra certo termine già passato nella nostra corte dinanzi da loro legittime et peremptoriamente curassino di uenire per legittimo consolo et iconomo o sindici huomini de

migliori

migliori della terra a fare i nostri comandamenti et loro iscusare et rispon=
dere perentoriamente sopra la predetta inquisitione altrimenti sarebbano
per confessi et convinti delle cose predette et come confessi et convinti
per le leggie fussero condannati et fussero banditi et essendo ancora
citati per lo detto Banditore a segnio che con alcuno altro termine
dopo il detto Perentorio diterminassino acciò che dinanzi alla nostra corte
per lo detto loro Sindaco leggittimamente et Perentoriamente com=
parire dovessino audire lo sbandimento et sentenza. ne quali termi=
ni contumacemente spregiendo di comparire con contumacia et
disubidientia ragunata. Adunque acciò che tali et si gran delitti et sce=
lerattezze non rimanghino inpunite acciò che in exemplo agli altri in exem=
plo acciò che di loro contumacia non si possano vanagloriare il
medesimo comune et li huomini per la loro contumacia per confessi
et legittimamente convinti havendo di tutti et ciascuno li casi
sopradetti: Chiamando il Nome di Xristo. Sedendo per tribunale
nella casa iscritta. sententialmente Priviamo i detti huomini et Comu= sentenza contro alla città di Firenze
ni fiorentini del dolcie misericordioso imperio et di ragione et di Signoria et
et i Podestarie Rettorie. capitanerie et di ogni reggimento et di ogni
iurisdictioni delle quali e sono usi o pure usavano di usare nella detta
città di firenze e i beni tutti che la detta città et comune Possiede di drento
et di fuori in ogni luogo alla nostra camera et romano imperio confischi=
amo privandone loro et in perpetuo publichiamo Privando lo di stato
et di leggi municipali et del autorità di racconciarle in futuro et di ogni
patti franchigie et Privilegi liberalità et immunità et honori dalli
imperatori o vero da Re de romani Precessori nostri conciedute loro
delle quali si sono renduti non degni et rivocando le dette cose Cassia=
mo et per certa Scientia et richiamo et anco di nuovo il detto comune
et huomini in cinquemila libre di oro a pagare alla nostra Camera
et del romano imperio condanniamo. e i priori et i consigli della detta
terra et ancora tutti i rettori et ufficiali che hora sono et che di qui innanzi
durando la detta ribellione piglieranno uffici perpetuamente conda=
nniamo di infamia et come colpevoli della detta ribellione e fautori
e perpetualmente isbandiamo et ancora tutti i rettori et ufficiali
et tutti et ciascheduno cittadini et lavoratori et del distretto della detta
città isbandiamo. dicierniendo che nulla città o castello, o vero baro=
ne comunità o, vero spetiali Persone i detti comuni cittadi et distret=
tuali o, alcuno di loro ricietti o, dia loro aiuto in alcuno modo

o vero fanno u. dopo anni messe fornito dal di di questa sententia data incomin=
ciando.. sotto pena a ciascuno comune et città di libre cinquanta di oro et
a ciascuno castello e barone libre xx — d'oro et ciascuna Speciale persona
libre una d'oro a pagarsi alla nostra camera et per le camere a lor arbitrio
nostre considerato la qualità delle persone et il modo del delitto et
questa pena tante volte si paghi quante volte sarà contrafatto et
dichiarando che ciascuno Potta i detti fiorentini come nostri Sbanditi
et ribelli del romano imperio personalmente pigliare et tenere. comandando
che ogni uno di detti huomini o vero singulari Persone di firenze o
distretto suo debitore de loro debiti si sodisfaccino o vero presummino
di rispondere. Da tutte le sopradette cose ne traiamo coloro che sono
della famiglia nostra et coloro che sono Sbanditi per cagione delle parti fior.ni eccettuati
di detta città et suo distretto et le loro famiglie et cose i quali fa= dalla detta sent.za
migliari nostri et loro Sbanditi et loro famiglie et beni delle dette
pene sententia et sbandimenti traiamo et sotto la nostra coperta et del
romano imperio riserbiamo. Comandando che lo capitano Podestà delle
detta città et loro Giudici et notai. siano infra xx di da questa nostra
sententia dichiarandosi da loro uffici et città si partiranno. Et chi per
lo innanzi alle dette Podisterie capitanatico iudicaria notaria uffici
chiamati presummeranno d'andare et essercitare alcuno di detti uffici
et fare strumenti siano per cagione medesima Privati di honore et di
dignità di Podestà et di ogni honore perpetualmente et vogliamo et
i detti subsieno alla infamia e dichiariamo se Gianni fra xx — Giorni
per sindacato dichiarato legittimamente compariscono dinanzi a
noi apparecchiato a obbidire a nostri comandamenti in ogni atto
et tutte le predette cose per certa scienzia et piena podestà della
real maestà la predetta sententia et processo sopra i detti vogliamo
che vaglia et tenga con perpetual fermezza non obstante se ordine
ragionevole o solennità nelle predette cose non fussero observate
o vero alcuno altro difetto si potesse operare non obstante alcune
leggie per le quali scusi non Poter condannare chi è assente et che l'ordi=
ne ragionevole non fusse observato. Alle quali tutte cose et altre
contrafacienti quanto alle predette cose per certa Scienza et Piena
podestà dichiariamo esser derogato salvo et riserbato a noi ba=
lia et podestà di crescere et scemare di correggere et interpreta=
re in tutto et ciascuna delle sopradette cose come et quando a noi
parrà che bisogni. Data lata et pronuntiata la detta sententia
per lo detto messer Re sedente pro tribunale et letta et Publicata per com=
andamento et in presentia di detto messer lo Re per lo di sereto
Guemo

huomo meccadanti da Riparmiola. Giudicie et consigliere di detto me
lo re in presenzia di notaio Leopardo Bernardi et Giovanni. Notaio
della camera di detto messer lo Re ciascuno et ciascuno di noi in sollie
do quel medesimo messer lo Re comandò che delle predette cose tutte
et singuliari facciamo et diciamo publico instrumento in Gienova
nella piazza de frati predicatori di Gienova posta in fra le case de
detti frati fuori della mura della detta citta di Gienova alla
qual piazza si accosta il dormentorio di detti frati dalluna parte
e dall'altra il chiostro delli infermi e dallaltra parte via publica et
dallaltra la pescina per laqual si va anche al orto di detti frati
presenti li honorevoli padri messer Baldovino Arcivescovo treverensi
Theobaldo vescovo leodiciensis et Signori Amideo conte di sanbadia
Uberto di fiandra Ugho dolfini Baldovino da monte corneto et Cavall
cri Ugholino conte di Vicenza Rinieri de Grimaldi di Gienova. Ma
fredi Marchese di Saluzzo Stefano della colonna Palle delli eri
di Genova Palmieri delli altoviti di firenze. Giudicie Basziano de
Guazzi. Giudicie Giovanni Tedesco. Janni da monticiello et
molti altri degni di fede a lora pregati et chiamati a questa cosa
anno della Natività del nostro Signiore Jeso Xpo. MCCCXI in
dictione decima addì xxiij del mese di dicembre Anno terzo
del regnio del detto messer lo Re

Item addì xij di dicembre ne Castelli di Vinciano a firenze Presente messer
Amideo conte di Sanbadia. Chedoman Camerieri di messer lo impe
radore. Chemardo Portinaio di messer lo inperadore. Arrigho Pa
nattieri di messer lo imperadore et Scotto è a San Gimigniano. Giu
dicie et allora chiamati a questa cosa et pregati

Noi Arrigho per la iddio Gratia imperatore di Roma et sempre
Augusto conciò sia cosa che convegna di bandire et segnio Publi
camente posto perentorio per tutti Publicamente richiedere e Citare
habbiamo fatto l'universita in quanto di fatto si Chiama. Univer
sità la citta di firenze et molti cittadini in quanto Grande Citta
e il suo contado per legittime cagione per le quali a ciascuno e
loro universalmente cittadini et singularmente tutti sono alla
nostra Maestà Publicamente bandite et messo serano in cospetto
del nome de quali più pienamente in fra certo tempo dinanzi da
noi comparissono a scusarsi e difendersi della inquisitione che contro
a loro si faciena per la cagione iscritte nella detta inquisitione e
nel termine loro assegniato. E dopo il termine aspettati no sieno

venuti ne compariti come di ragione serano tenuti di fare per ciò la
detta Università della citta di firenze in quanto citta et università
se chiamata di fatto a tutti et ciasquno nel detto segnio appiccato
publicamente scritto et publicato per lo detto Paolo notaio gli reputi
hamo et Pronuntiamo contumaci dichiarando per la pienezza della
nostra potenza contro a loro si come contro a contumaci si possa
et debba procidere come a noi parra di procidere
Nello eterno nome diddio Amen. Arrigho per la gratia di dio. Gratia
imperadore de romani et sempre augusto. A certezza de presenti
et memoria de futuri. Sieno confusi i superbi et gli iniqui si
conturbino et arrossino mentre che per gravezza de loro peccati
per liquali si va meritano appiccata la stadera della Giustitia loro
Tirannia nel maladetto profondo et sarranno alle genti in scherno
si come la cera scorre dalla faccia del fuoco così periscano i
peccatori pertinaci nel male. Rallegrinsi i Giusti nel conspetto di
iddio et dilettinsi nella giustitia et a buoni premio per virtù
et passando la colpa de peccati di drieto in exemplo. per la bocca
et sedente in torno Presidente con giusto Giudicio sanamente par
mentre che constretto non parlando et le cose detestando de comuni
et università delle citta. di Pistoia. Volterra. grossetti chiusi et
ancora de castelli di Prato San Girmigniano Sanminiato. Colle
di valdelsa. Monte Pulciano et Castello della Pieve et ancora
delle singulari persone de quali alcuni delle città et castelli pre
detti. laltre ancora. firenze lucca siena agobbio mete imperiali che
per adrieto Poggi Bonzi si diceva et altri luoghi et terre che più
giù sono per ordine descritte. Sieno Ribelli della Maestà Cesa
rea diligentemente attendiamo l'opere apertamente in luce che
essi ingrassati per la ruina della liberta et onori imperiali
et stanno dilatati de benefitij antichi i quali i loro padri dallo
imperio hanno ricevuti. condimenticanza et iscusse lo intelletto
della Gratitudine fatti bastardi fatti bastardi e in reprobo senso
dati. contro alla maesta imperiale Maesta et donna di loro et altri
fedeli et acconcia pro querante quanto a ogni subito ne ricevere
quanto a ciasquno umiliato spirito siano tenuti d'ubbidire. Cregg
enti de superbi le corna et loro in mali diffondo detta sinaia sta
poi che noi entramo nelle provincie di Toscana conveillammi e Giurie

prouocarono et prouocare con molta contumacia et malitia presontuosa
non cie ssarono poi non ci cessano si compare che elleggendono per Gloria
di confusione vituperio et pericolo di rouina danno riparare per tutte la
perse prima della imperiali autorita uuole ~~sino~~ preualere, alle citta et
comuni et Uniuersita dette Singularmente et legittimamente faciemo
richiedere et amunire che dinanzi a noi per li suoi Sindachi sufficiente=
mente come serano tenuti et sono per debito Giuramento di fedelta
et in ogni comandamento et beneplaciti obbidienti. cosi li detti
comuni et Uniuersita delli ordini et de comandamenti nostri erra=
ti et durande a modo di aspidi il loro orecchi. Et detti Sindachi alla
nostra Presenza alla persone mandare a stare a ragione contumacemente
cessarono, et non di meno i detti comuni et Uniuersita per cio che
con alcune delle infrascritte Prima Priuate si come al nostro udire
Publico fama reco et testimoni di fede degni per Sperienza della
cosa oculata adoche si pruouano et noi continuamente chiaramente
preuiamo insieme con i Fiorentini Lucchesi Sanesi Inimici dello im=
perio et turbatori della republica Maiesta fatte con loro congiura=
tione in offesa della detta Maiesta. vegniendo noi a Roma nel tempo
della nostra ~~congiuratione~~ coronatione essercitare per malitia molte
cose che se potessino perturbare. la solennita della coronatione et per
la iniquita non potendo per Gratia di iddio preualere a noi. Poi incontro
a Fiorentini et alli altri inimici de sopradetti segni felicemente rog=
dirizzando accio che giusta loro. Dotto i fiorentini lungamente in loro
rebellione fauoreggiassino giente armata Inimici personalmente
sono conosciuti per che ui andassino e di loro alcuni perse alcuni per
altri primamente in roma uia publica et luoghi per li quali alla Reue=
renda Basilica principale delli Appostoli della detta citta non
solamente a noi ma ancora a tutti i confessanti la religione xpiana
armare contro a noi et alli nostri medesimi giorni alla detta Basilica
accio che la detta coronatione non si potesse fare ragunate tutte le forze
contrastare presumerono et certi in roma et si uicino alle porte. ancora
che poi insieme con li altri nostri Inimici predetti et senza loro Persone
et aiuti apparecchiarono cose da contrastare spogliamenti forze et
incendi omicidi et altri sozzi eccessi in offesa della detta nostra
maesta e per turbatione della republica et impedimento maligniamente
trattarono della Pace del riposo et della tranquillita delle prouin=
cie et le infrascritte Persone Singulari per sua Singulare Giustitia.

et callidità citta castella et altri luoghi della detta città Provincia i quali
ci dirizzino la dovuta ubidientia a ribellione et altre cose predette contro
a noi comettendo et così per sua malvagità. Justificatione Iniquità
pensarono et le dette città Castella et luoghi in ribellione tornaro
et tengano dato alle dette citta castella et luoghi aiuto et Consiglio
Noi avengha iddio che questo conciosiasi al detto istorie per ciò che
per grande rivolgimento potessero celarsi et noi che ne siamo subgi=
etti per leggi contro i comuni et università predetti et quelle singulari
persone dobbiamo senza richiederli procedere nondimeno per
clemenza Augusta che più volentieri a chi s'amenda ne suoi ghi
peccati perdona che punire acciò che non sia il ferro tagliando
della infirmità che si puo sanare con dolcie lenità di medicina
cominciavano s'alcuno spirito di ubidienzia in fussi rimaso vo=
lendo il loro sopra questa per ufficio inquirere contro ai detti Co=
muni Università singulari persone. per fette singularmente et
legittimamente facemo citare che innanzi a noi curassino di compa=
rire a mostrare la loro innocienza se potranno altrimenti sopra le
dette cose ancora alla sentenza loro curassimo di procedere formamente
i detti comuni Università et singulari persone ut malitia contuma=
cia ostinati meglino ne alcuni termini di loro a questa cosa procisso
o vero alcuno di loro ancora dopo i detti termini comparire dinan=
zi a noi in alcuno modo si curassino per laqualcosa noi medesimi
contumaci li reputiamo essere et sopra questa cosa pronunziamo
essere non ostante la loro contumacia da procedere adunque nella
loro assenza la quale la presenza d'iddio riempie ricieuti et
isaminati a loro i sopradetti et detti loro ridotti in scritto per li
nostri dottori solennemente publicati et in verità per licienzia ri=
cievuti et ancora informati di loro per li medesimi dottori per fedele
relatione et sopra la predetta cosa procedendo e principi e delli altri
nostri baroni con comunicato consiglio dapoi che apresso di loro
ne richiesta ne amonimento ne mansuetudine ne benignità puo fare
prode acciò che la loro pazzia si levi. Chiamiamo il nome d'iddio
in presenza di detti nostri Preclari Principi e Baroni. e copiosa
moltitudine in questi scritti sententiamo dichiariamo e pronunziamo
li huomini delle Mura torri e parte di detta città di Pistoia. Volter=
ra Grosseto chiusi et ancora de predetti castelli di Prato sanminiato
san Gimigniano colle di val d'elsa monte pulciano. Castello della Pieve.

sentenza d'Arrigo imperatore contro a Pistoia Volterra Grosseto, Chiusi, Prato Sanminiato San Gimignano colle monte pulciano et Castello della Pieve

siano prese et alle spese delli huomini di dette citta et castella tutte siano
fatte rovinare et al fondo siano distrutte alle loro spese tutti i fossati
et valle in abito di citta et castella fatti tutti siano aperti et guasti
et riempiasi di detti muri i fossati. Solo l'arato dati sedino et mai non
si rifaccino. muri fossi et valli senza licentia del altezza cesarea et
imperiale spetiale et ancora i comuni delle dette università et citta
Pistoia. Volterra Grosseto et Chiusi et de castelli Prato San miniato
San Gimignano Colle di valdelsa montepulciano et castello della
Pieve di tutti i privilegi libertade immunitadi donati, o, vero dai
nostri antecessori imperadori et Re de Romani o, vero di loro vicarij
concedute a loro et non obstante l'usanza di qualsivoglia ragione o,
vero titoli a loro concessi o vero senza essere adimandate et per dol-
ce et giusto imperio se alcuna cosa per l'adrieto sono usati di
esercitare o, vero far esercitare et di ogni iuriditione della città
et castelli predetti et ciascuno di loro borghi et ancora in ciascuno
altri castelli et ville priviamo favoreggiando la giuriditione et tutte
spetiali colte et gabelle rendite proventi et tutti li altri beni mobi-
li et immobili i quali detti comuni et università et ciascuno di
loro hanno o, tengono o, vero possegono o, vero quasi per loro
nome sono usati ritenere et havere per li tempi passati et ancora i
castelli borghi et ville munitioni fortezze ridotti i proventi et tutti
altri beni i quali i predetti comuni et università et ciascuno di loro
drento et fuori di citta e castella hanno e possegano o vero quasi
con le loro forze iuriditioni per dolcie et misto imperio anzi et
alla nostra camera confischiamo et nó di meno i comuni et l'università
delle dette città di Pistoia. Volterra. grosseto et chiusi cioè Pistoia
in libre mille d'oro volterrani libre seicento. Grosseto Chiusi prato
San miniato San Gimignano Colle montepulciano et castello della
pieve ciascuno di loro in seicento libre di puro oro alla nostra Camera
tribuire et pagare condanniamo sententialmente in questi scritti
et tutte et ciascuna delle infrascritte terre et luoghi come di sotto
per ordine son posti i quali ciascuno per la posta sua facendo reggian-
te sono a fattori della predetta ribellione et vera stati ultimamente
come di sopra si contiene si come ribelli et traditori dello imperio et
della offesa maestà peccato colpevoli di tutto lo imperio romano sban-
diamo et tutti et ciascuno di loro i beni mobili et immobili ragioni
et actioni in tutte cose et in ogni luogo nello imperio dimoranti alla

nostra camera chiamiamo et confischiamo privocando loro di tutti honori
dignita et inmunita privilegi et franchigie et liberta da noi o vero
da nostri procissori imperadori o, vero Re de romani et da qualunq
principe nobile et persone o altri a loro concedute o vero per qualunq
titolo aquistate et loro et ciascuno di loro damnian[illegible] per infamia
siche sieno intestabili et a gniuno atto per lo innanzi legittima=
mente sieno admessi et se per alcuno tempo perverranno nella
forza di alcuno imperadore a lui sia portato le stremo judicio
di ladrone. E delle dette citta et castella et ciasquna di loro et
i luoghi che sotto loro distretti per innanzi staranno e comuni et
ciasquno dottore di leggi giudicando et avocando et tabellioni
di usare lansteria priviamo in perpetuo. Vogliamo sotto stare
nel podesta giudici et notaj i quali nel detto tempo della detta
ribellione o, vero in futuro col peculi delle predetta cose offesi sieno
et quelli di loro senza licienza di noi o nostri subcissori a reggi=
mento delle dette citta o, castella anderanno ad exercitare offi=
ci residenti giudicando et notariare o vero in alcuno ufficio di
maiestade dignitade et autoritade. di tutti e privilegi inmunita
honori ragioni a loro da noi o, nostri procissori concedute o vero
in alcuno altro mode aquistate al tutto priviamo et come ribelli
dello imperio sbandiamo et sfidiamo accio che da tutti i nostri et
dello imperio fedeli sensa pena personalmente et realmente porr=
ano essere offesi. Ancora comandiamo che gniuno principe o vero
altro nobile o, vero qualunque persona di qualunque stato o
condithione si sia a gniuna citta castella o, ville o, vero qualunq
universita per lo innanzi a detti comuni o, vero universita di
Pistoia volterra. Grosseto. Chiusi prato san miniato Colle di
valdelsa monte Pulciano et castello della Pieve et decto singula=
ri persone per noi come si dichiara i sopra condamnati et sfidati
o, vero ad alcuno di loro prestadare in alcuno modo aiuto o, vero
favore nelle dette persone o vero ad alcuno di loro dopo lo spatio
di un mese cominciando oggi in alcuno modo ricietti sotto pena
di libre cinquanta doro per ciasquna citta principe, o, altro
nobile et di venti doro per ciasquno castello. et di dieci doro
per ciasquna privata persona quante volte contrafaranno et piu
o meno a nostro albitrio a dare alla nostra camera dichiarando
che a ciasquno sia lecito senza pena le dette persone per noi in
tal mode condennate et ancora i lavoratori et abitatori delle dette
citta et castelli condennati di sopra et per la terra che per li adricto

furono de loro distretti realmente et personalmente Pigliare tenere et alla
nostra corte de beni di loro che piglieranno le due parte assegniare et per
loro la terza parte ritenere. dichiarando expressamente che sse essi
detti huomini et Università o vero singulari persone o vero loro de-
bitori i debiti i quali sono tenuti a loro medesimi in nessuno modo. rispon=
dere, altrimenti tanto alla nostra camera paghino et a quello senza
strepito o figura di Giudicio; Sieno cacciati da queste cotali sententie — eccettuati da quella sentenza
condemnationi diffidamenti et sbandimenti et tutti et ciascuno et altri
processi sopradetti: tutti quelli che sono di nostra famiglia et de detti
comuni et università si levano per qualunque ragione o cagione —
i quali seguitano i nostri castelli et che verranno in fra x dì che
debbano venire computando da oggi verranno cioè poi et non prima
che venghino a nostri comandamenti vogliamo et dichiariamo che le
loro famiglie et beni sieno sotto lo scudo de nostro coprimento
et stieno sicuri. I quali tutti con le loro famiglie et beni contro alle
cose premesse sotto la nostra copritura et dello imperio ri serbiamo
questa nostra Sententia et tutte le altre sopradette. Per certa scienza
confortemo et fermezza in perpetuo essere observate con stendo
suprendo ogni difetto se alcuno fosse cabito in promesso per alcuna
solennità di ragione lasciata della imperiale plenitudine di pode=
stà per alcuna leggie et consuetudine o vero di substanzie non ostante
le quali vogliamo havere per espresse, et li nomi veramente di
coloro che delle predette cose sono in istrati publicamente et contro a
quali s'è proceduto et sono stati trovati colpevoli delle cose predette
sono scritti appresso   Et prima della città di firenze li Condenna=
ti Guelfi sono li appresso —

Nota lettore che questa condannagione comincia a sesti et el primo si
è il sesto d'Oltrarno secondo sesto di porta Sanpiero terzo el
sesto di sanpiero scheraggio. quarto il sesto di San brancatio. et
quinto il sesto di porta di duomo. sesto el sesto di Borgo et questi
sono i sesti in mi renzi si scriverà tutti i Cittadini condennati di
detti sei sesti et comincierà el sesto d'Oltrarno —

+ Sesto d'Oltrarno

Lapo, Gualterotto, Giovanni, Gualtieri — de Bardi
Nastagio de Bardi
Simone, Jacobin — di Gieri de Bardi
Lecie, Macio — di Giuliano de Bardi
Bartolo figlio di Ricca de Bardi
Ricciardo, Tomaso, Cianfo — de Bardi
Lepo
Bandellino di Gio: Buonaguida

Gherardo di Alto
Masino }
Neri } figli di Gianno no de Bardi
Gieri }
Nello }
Franc° }
Bertino }
Lapuccio Guernieri } de Bardi
Bendinello Banuzzi }
Giovanni Pini de Rossi
Bandino di Jacopo de Rossi et Rosso et Bianco suoi figli
Chioppo di Jacopo de Rossi
Ghuccio di Lingo Bandini de Rossi
Manfredino Nola de Rossi
Berlinghieri d'Albizzo de Rossi
Ghuido di Gherardo della Fede de Rossi
Mazzino di Lacierano de Rossi
Lingo di Gherardo della Fede de Rossi
Pela et Bandino di Mazzino da Lacierano de Rossi
Fornaino e Jacopo del Rosso de Rossi
Trebaldo de Rossi
Ghuido Riccatelli de Rossi et Saluccio et Bartolo de Rossi suoi figli
Sualza di Lapo del Boccaccio consorte di m. Giovanni Boccaccio

squalza del Boccaccio cugina di Gio. Boccaccio

Cionellino et Biancaccio de Fornai
Barone de Rossi
Niccoluccio de Belfradelli
Angiolino }
Giano } Aglioni
Bianco }
Nostro Guidi

Bancherone et Coppo [illegible] et Lapo fratelli Aglioni
Teggia }
Gieri } de Frescobaldi
Guido Paniccia }
Cione Benintendi
Matteo } Beliotti
Ciemi }
Neri Corsini
Giusto Benci
Jacopo da Cerreto detto Giudice
Boccaccino [illegible] d'i Ficco da Quarata
Simone suo figlio
Lottuccio da Quarata
Rinuccio } figli e figli di Appiuncco
Ugho } si dicano [illegible]
Albizzo Ughi
Priore Bartoli et Bance et Lapo suoi fratelli
Francieschino della Strata
Ghoccio de Nelli et Ghucci et Foresino suoi figli
Chovero } de Nerli
Coppo }
Ghuccio Gherardi
Nerlo de Nerli
Barone Bellabonnelli et Matteo suo figlio
Bancherino Bertoldi et Gieri suo figlio
Bono } di Fuc° da Verrazzano
Puccio }
Vanni del Chiaro da Verrazzano
Gieri Bonsi Sigh°li
Bindo }
Jacuccio } Carigiani
Ciecio }
Chirico de Sassolini
Albizzo de Cerbinelli detto Giudice
Buoninsegnia Angiolini
Paccino } Machiavelli
Pagliaccio }

Fez. Guerri

F.co Guerri
Vanni Bencini } di Senno Benci
Donato
Piero compagni et Guadagni suo figlio
Lapo } Rinieri
Bindo
Lotto
Guiduccio
Ugho Ughi Ughelini Bencivenni
Giovanni Lapi Ughelini
Totto } Rinaldi da Panzano
Bindaccio
Ghuccio da Panzano
Nuccio Ferrucci et Ferri
Taddeo Rinucci de minutoli
Cecco del mro. Lamberto
Bindo Guicciardini detto Notaio
Giovanni Mazza
Pulci } di Giancicello
Pino } figliamochi
Bellincione de Cacciafuori
Bencivenni del Pannocchia
Zucchorino } de Soderini
Guerra
Cortellino Buonaccorsi
Salvestro suo figlio
+ Sesto di Porta san Piero
Bellincione } Taddei
Loro Schalori
Donato di Gieri
Alpardo
Jacopo
Maso de Donati
Orso Buciacozzi

Maruccio } di Simontello de Donati
Donato
Lapo
Arrigho } di Corso Donati
Giovanni
Thomaso
Donato detto Giudice de Donati
Lapo } di Loro Schalori
Furra
Taddeo Buosi de Donati
Lapo ~~Giovanni~~
Giovanni } figli di Bellincione Donati
Scalore
Donzello
Bendo di Niccolo
Pepo Adimari et Alberto suo figlio
Alamanno
Talano di Boccaccio
Cantino } de Cavicciulli
Carlo
Guido Bonsi
Dosso } di Lapo Alamanni
Pagnino
Guido Bindacci Nipote di Lapo Alamanni
Nepo } di Boccacci Cavicciulli
Talano
Giovanni } de Ricci
Andrea
Rustico
Neri
Ciuzza
Rinaldo
Arrigho
Bertoldo detto Giudice
Tolleo } de Ciugni
Fachio
Giovanni

Ugolino } del Zampa Ginghi
Gieri }
Neri di Chirico de Pazzi e
simone suo figlo
Giachinotto de Pazzi
Chirico et antonio suoi figli
Francesco di Pazzino
Guido } de Pazzi
Bettino
Accerito
Lapo } di Gieri Balestriere
Cambio }
Baldo da Ghiglione
Terzo Bonelli
Arrigho Rocchi
Chello Baldovinj detto notaio
Baldovino suo figliuolo
Berto Baldovini [illegible]
Marzo miglori de Guadagni
Piero di piero [illegible] Guadagni
Migliorato [illegible] Guadagni
Lotto miglorj del Panza
Lapo del Bioia
Neri Pucchi
Lotto di Bindo } Aliotti
Notto
Fedicie
Bartolo } tutti de Bisdominj
Giovanni
Neri di benedetto
Gherardo d'uberto
Channozzo di Neri
Simone di Guido
Puccio di Feruccio
Lorenzo di Panza
Albizzo notaio
Passa di Piero } Passavanti
Simone
Taro Gaddi

Biliotto Tornabelli
Franc.° et Renzo suoi figli
Pannocchia Vanni Riccomanni
Lapo rinaldi
Saluccio } de cittafedi
Rosso
Bindo
Duchi
Durante buonfantini
Cianetto di Giovanni Bastari
Thomaso } Bastari
Giachetto }
Guido orlandi Rustichelli
Lapo davanzati
Cambio del maestro salvi — Salviati
Lapo Covoni
Luto } Vermigli
Lotto }
Ricco delli Albizzi
Vanni Benintendi delli Albizzi
Lapuccio } Bartoli
Gherardo }
Fantino } Rustichini buonfantini
Francesco }
Aldobrando } di Spigliato da filicaia
Jacopo
Naddo
Giovanni detto notaio
Albertino } di bandino da filicaia
Piero
Naddo da filicaia
Chiaramonte et maso suoi figli
Cino } Vecellini consorti de Donati
Domenico
Bindo
Ruggieri } di Benci de medici
Spiglia }
Rinaldo } scarpa de Vedalbi consorti di quelli da filicaia
Scarpa }
Tegghia della vitella

Janni

Janni
Biliotto } di forese Alfani
Sandro

Lando
Pacie } Biliotti

Cione
Giannotto } da magnale del sesto di Sanpiero scheraggio
Guido

Duccio Risaliti
Gione della Cornella
Giovanni Rustichelli
Migliano magalotti
Lapo Talenti

+ Sesto di Sanpiero scheraggio

Giannozzo Bucielli

Duccio
Cione } magalotti

Lotto
Duccio } di Guido malabocca de Mannini

Rustico di santo Pulinaro notaio

Bello chalacci
Cione } di Gherardo notai
Pierozzo

Neri
Marco } de Mannini

Catello
Calchino } Rattacani
Ghirigoro

Lapo Rattai

Ghuccio
Cicco } manieri

Bartolino
Cienni } Alberti

Banchello
Giovanni } del Antella
Lamberto

Donato del Antella
Ghuido di Begha del bene
Ciennino Orafo
Lapo Arnolfi
Jacopo Fiorelli de Tebaldini
Lapo de Compiobesi
Bertino de Rimbertini

Ghalino
Cienni } de Sacchetti
Ubaldino
Fadoccio

Nanni
Giamberto } de cavalcanti

Ridolfo
Giambertinelli

Lorenzo Lucciglia da pertino
Matteo Bianchi de Pulci
Lapo e ghinuccio suoi figli

Lino
Fiorentino } Ghinucci

Albizzo
Puccio } Ghobinelli

Chantino
Bertuccio } Simibaldi

Lottieri di Ruggieri

Betto
Baldo } de Pulci
Pulcie

Francescho de Punchardi

Berto
Doghino } de Pulci

Ghuido Pieri
Ruggieri Pulci

+ Sesto di Borgho

Fantone Ghotti
Bernardo Panighotti

Chiarro
Pepo
Gentile } tutti di buondelmonti
Ruggieri
Manente del rosso
Rineri di marignano
Bindo stagienaio
Buondelmōte de bardi
Lotto di buondelmonte
Monte di gherarduccio
Venturella de Bardi
Vanni suo figlio
Francesco del caccia boncianj
Bartolo di maso Guernierj
Ciacino } di ciennj Boncianj
Giannozzo
Brandiglia di bartolo } fratelli
Dardano } delli acciaiuoli
Leone
Monte
Nanni } Acciaiuoli
Acciaiuolo di Nicc°
Tille p Gentile
Bindo
Ugho } Altouiti
Piero
Oddo
Lapo Innocenti
Tuccio Scambrilla
Tuccio } Tornabelli
Batti
Neri Giudicie Bellincionj
Bellincione suo figlio
Giouanni Symonetti
Angiolino de Bostichi
Alessandro fortebracci
Andrea corteccione de bostichi
Banco di Nepo Bostichi

Berto } di Corteccione Bostichi
Bate
Gherardo } frati de Monaldi
Rinuccio
Francesco di Rinuccio monaldi
Rinieri del forese detto Giudicie
Vanni frati del forese
Rinieri di Duccio del forese
Simone } delli abruciati
Segnia
Maso } de Monaldi
Scolaio
Filippo } di manetto Spini
Spina
Dotto } Spini
Lapo
Simone } Gherardini frati
Auocato
Vanni
Simone } Gianfigliazzi
Rosso
Berto
Stoldo } Ardinghelli
Conte
Franc°. Ubaldini delli ardinghelli
Lapo donati delli ardinghelli
Rosso de Giandonati
Cioppo Stefanj
Parrino } di Gliuccio Pesci
Pezzino
Ciecco } di rustico Armaiuolo
Bartolo
Tachi di Segnia detto Giudicie
Giouannj fosso et essendetti notai
Ciecco } di ciuffo fornai
Dino
Donato } Buosi
Nucci

Medico aliotto

Medico filiotta
Signia filippi
Bernardo } di Paccino Botticini
Vegghia }
Rinuccio di ciecco
Giouanni } compagni
Nuccio }
Meglio
Forese fagiuoli
Bono Cali Baio
Giouanni } Benci famiculi
Maso }

+ Sesto di san brancatio

Cola Pagni de bordoni
Anselmi Anselmo di Nuccio di Palla di Anselmo
Zanni Pucci che fu de furli
Zanni Marsili de ...
Cienni di noddo orciolai
Spinello da Mosciano
Sforzi Pagno } dello Sforzo
Lapo }
Ubertino che fu dello Giudicé
Lapo luchi
Lando Manni
Salvino Albizzi
Gherardo d'Ughelino
Ughelino di cardinale detto Giudice de Tornaquinci
Cardinale Girolami
Lotto Ardinghi
Accorri Belcari
m° Giouanni Medico
Ciecco Beccanugi
Lapo di Mangliona

Bernardo } Bordoni
Franc° }
Baldo Borghi
Pieri Orlandi
Manno Attaviani
Accorri Begliardi
Dolcino Sorafo
Guatano de Pigli
Feo Nimi abati
Franc°. Ruccioni
Ciecco mimiati
Neri Vinattieri
Giouanni incontri
Filippo di Gherardino Giunni
Bindo detto Binchiai }
Battino } dormanno
Ciecie } ferabisesi
Altieri }
Zucchero del maestro luglio
Giano suo figlio
Maseo Zuccari
Lapo Manuia

+ Sesto di Porta di Duomo

Nepo di nepo della Rosa
Chirico suo figlio
Gottifredi } del Notto
Simone }
Nanuccio matalello
Puro de Vanni
Giouanni di rinieri Sasso
Rastellino di Giouanni Enrici . Enrici
Adale della Rosa

Notaletti come questa Istoria che si è copiata sino a qui non seguel, non segue più avanti che così si è ritrovata sul libro originale al quale vengano a mancare di molte carte che per l'antichità (mostrandosi essere di molti anni che fu scritta) venghano a essere malcapitate. Sotto si copierà un contratto di Pace seguita l'anno MCCLXXX fra Guelfi et Ghibellini della città di Firenze per mezzo del Cardinale Latino legato appostolico sotto questo effetto come ne è fatto menzione in questa Istoria a carte 13 il qual contratto si è ritrovato registrato nel medesimo libro con carte aggiunte posteriori e di un altra mano differente da quella che scrisse la historia.

Al Nome di Iddio Amen. Anno milledugentottanta a dì xvj di febraio indictione ottava anno terzo del Papato di Nicchola terzo presente me notaio et messer rinuccio Priore di castiglione di val di pesa, vescovado a firenze. messer Paganello Piovano della piene di Pescia et canonico di luccha messer Ruggieri di gherardino Cavaliere et messere Albertino malagaglia da luccha. Testimoni rogati etc.

messer Stoldo di Jac.° de Rossi
messer Catteringo di messer Squalza
Maffeo di Spinello Accolti
} Che sono del sesto di borgho anzi del sesto d'Oltrarno

Simone Acciaiuoli
Firenzino d'Arrigho di neri Attigliante
Coppo Ciampani
Arnolfo di filippo ne' Dolfi
messer Sozzo Bicciudonati
messer Ughuccione Buondelmonti
} Che sono del sesto di borgho

Item detto anno mese e luogho addì xxx del detto mese presente messer rinuccio da castiglione priore di val di Pesa vescovado di firenze. Prete cambio Rettore della chiesa di Santa Maria da Pagnana detto vescovado, e franc.° da Celliere Notaio di Pistoia Testimoni rogati etc —

messer Jaco Petriboni
messer Giotto fudicie de Bottacini
Vinta Portorsini
Neri da morsciano

Jacopo Ghiselli
Cortecciò ne' de Bostichi
Cante d'uberto Cavalcanti
Betto del biecho

Rinieri della piazza

Rinieri della Piazza
Maffeo Gianfigliazzi
Senno di rinuccio del forese
Ciapo di buonafede nigri
Stello di Arrighetto doni
Banco Gualfreducci
Ghinoccio da Cafaggio
Stefano di buonaiuto di Piccio
Vanni angiolelli
Cino di betamiti della badessa
Nico di ser acciaiuoli
Vinta di caccia lombardi
Falco di lotteri
Marsilio di ardingo Artiglianti
Bruno d'alberto del bruno
Cambio di malafoglia da cambrata
Vanni de corbizzi
Gieri Paganetti
oggi cambi Vanni di Tomè importuni
Uglo aldobrandini
I quali tutti sono del sesto di borgo
Ity my Toglia tornaquinci
Corso villanuzzi
Aluigni Ammannato di Prospero
Donato di bilenco
Durella de marsinghi
Dinozzo di Giandonato
Albizzo di my fuligno
Ghino Gherardini Gianni
Rinaldo ...
Cicco ... di cambio ridolfi
Puzzio di mapetto tornaquinci
Albizzo di orlando
Pieri di my fuligno
Lando nipote di rinaldo chappia
Puccio de furli

Girolamo de Girolami
Forese di albizo Aglioni
Alberto di ottinello
Frinciardi di my Davizzo
Buzzio di my Ardinghelo
Vettorino di cambio mompi
Manetto compagni
Carnecio de cantori
I quali tutti sono del sesto di San brancatio
Ity my Forese di my buonaccorso adimari
my Lamberto di my abate Rustichi
my Jacopino del Pozzo
my Migliore delli abati
my Bernardo Brunelli
Rinieri lotti fredi del pozzo procuratore del padre come della procuratione scrittura per mano di . . . . . notaio so notario in fa... Viddi pienamente contenersi.
Finiguerra di diodato — Passavanti
Corso di carro
Benzi de Ricci
Tobi di Guido de Ricciuoli
Alberto di my Rinieri soldani
Franc. di buoninsegna
Andrea di Guido de Ricci
Bernardo di my Manfredi
Venzo di marcucci Orafo
Spina Uccellini
Davizzo de Davizi
Vieri nipote di davanzato di botkino
Neri di lottifredi del pozzo
Zato di Passavante
I quali tutti sono del sesto di porta san piero scheraggio
Ity my Leo di Uberto lei
Franc. da ...

orig.[me] de my Pepo

Frane da fiesole	Dino di my Secole delli Arrigucci
Martello fabro	Nepo di my Jac° da Cerreto
Jacopo da Cuosta	Ughelino da Caliaia
Baldinetto di Dono	Pipino di buonaccorso del forese
Agli Pepo di Ughetto Alej	Ciangho Salomj consorti de
Talio di buonacorsa	pescebale

A quali tutti sono del sesto di Porta di duomo

Item detto Anno et mese et inditione et luogho addi xx del detto mese et
e sopra scritti tutti et ciascuno di firenze presenti Principalmente per
loro medesimi e come procuratori di coloro di cui sono procuratori
certificati per me notaro infrascritto certi et tutte le infrascritte
cose come di tutte et ciasquna cosa che si contengono nello strumento
della pacie della citta di firenze ed istretto per messer Bardo Amirati
et messer Jacopo Angioletti di ragione amaestrati sindachi et procu=
ratori della citta di firenze et della parte massa et Universita de
Guelfi della detta citta et distretto dalluna parte et messer Benzo=
lino di messer Benzola et messer lottieri et messer Arrigho da var lungo
di ragione amaestrati sindachi et procuratori della parte et Universita
de ghibellini di fuori della citta ed istretto predetto et di alcuni spetiali
huomini di detta Parte dalaltra parte fatta insieme tra li predetti
comune Universita parte et huomini d'esse et certificati di tutti et
ciasquno capitolo comandamenti diffinitioni et ordini che si contengano
nella sentenzia data Per il R.mo padre et Signore frate latino Cardinale
di Ostia et Vescovo Velletrense legato della Sedia appostolica sopra
la pacie della citta et distretto predetto tutti et ciasquno di loro
in tutto e per li sopradetti Sindachi de Guelfi o di alcuno di loro
o, vero in suo proprio et privato nome promissono et convennono
al discreto huomo messer Bartolomeo Arcidiacono di Vicenza et
a me notaio infrascritto Per il predetto Signore legato Signore Papa
et la chiesa romana et per tutti coloro a quali si apartiene et
appartterra o potra essi apartenere per solenni stipulationi ricevente
di fare et curare remosso ogni inganno et frode che il comune
predetto et la parte massa et Universita de Guelfi predetti della
citta di firenze et distretto et li huomini d'esso comune parte
massa et Universita Predetta. la pacie fatta per li sopra scritti
my Bardo Ammirati et my Jacopo Angioletti in loro nome et del Comune

et della parte

et della parte Università et massa de Guelfi predetti et delli huomini d'esso
comune parte Università et massa. Data et conceduta a soprascritti
messer Benzolino di messer Benzola et a messer Lotteri da Cavallungo ricie=
venti in loro nome et della parte et Università de ghibellini della detta
città e distretto et delli huomini di essa parte et Università et simili facienti
et ancora la remissione di tutte et ciascune ingiurie offese et danni
eccessi et malefici a predetti comune parte et Università de Guelfi et
agli huomini di esso comune parte et Università fatte et date. fatta
et conceduta per detti messer Guido et messer Jacopo predetti a messer Benzolino
et messer Lotteri ricieventi nel nome detto di sopra et tutte et ciascune
cose che nella detta sententia et instrumento di Pacie del detto sig.re
legato di mano di me notaio infrascritto chiaramente si contengano
saranno ferme rate et grate et quelle atterranno et observeranno
et in alcuna cosa non contrafaranno o mancheranno per qualunque
ragione o cagione per se o per altri et che se per l'aventura il
comune la parte Università et massa de Guelfi predetti o li huomini
d'esso comune parte Università et massa de Guelfi predetti o li
huomini di esso comune parte Università et massa per alcun tempo
contro alle predette cose venissino facessono o mancassono nelle
predette cose o alcuna di esse et come detto è non observeranno li
soprascritti detti et ciascuno di loro, in tutto in loro nome propio
et procuratorio nome detto di sopra promessono et convennono al
soprascritto messer Bartolomeo et a me notaio infrascritto. Rici=
eventi et stipulanti per li soprascritti sig.re legato et signore Papa
et per la chiesa romana et per tutti coloro a quali si appartiene
o apartenere si possa di dare et pagare cinquanta mila marche di buono
et puro argiento cioè la metà alla detta camera del detto signiore
Papa et della chiesa Romana et l'altra metà alla detta Parte et Univer=
sità de ghibellini et alli huomini d'essa parte et Università o osservanti
o uno a quelli la pacie fussi rotta et non observata. Sì veramente
che alcuno de predetti pagante la quantità detta li altri sieno liberati
et non sieno tenuti a pagare. Per le quali tutte cose curare fare et
observare et mandare ad essecuzione tutti et ciascheduni nel nome detto
di sopra al detto messer Bartolomeo et a me notaio infrascritto come
di sopra stipulanti obligano loro et loro heredi et beni mobili et immobili

presenti et futuri in nome di Pregio et hipoteca. sotto la pena del doppio della quantità predetta et di rifare e danni et le spese della lite et fuori della lite et pagata la pena o no nondimeno tutte le predette cose rimanghino nella loro fermezza. Rinuntianti in tutte et queste cose al beneficio della nuova constitutione de mallevadori al privilegio del foro del dolo malo. alla conditione sine causa. al actione in facto alla nuova et alla vecchia constitutione de due detti del divo Adriano al beneficio del divo adriano et a ogni altro et beneficio di ragione canonica civile municipale o, vero di consuetudine pel quale se delle predette cose o alcuna di esse si potessino in alcuno modo scusare. Queste cose fatte sono in firenze nel Palagio di m. Tomaso Spigliati et Danni de Mozzi presenti e testimoni sopra scritti rogati

Una dichiaratione dopo la detta sententia dice come apresso questi mancano perche truova che furno dccxlvi in tutto cioè cccLxxxiiii Guelfi et cccLxii Ghibellini in tra quali serano xci cavalieri aureati cioè Lxxii cavalieri Guelfi et xviiii Ghibellini et solo xi iurisconsulti et due notai et in tra loro si nominano Ser Gherardo Pepi et Ser Brunetto Latini. E perche si piccolo numero di Ghibellini cavalieri si nominano a rispetto de Guelfi la cagione di questo fu che la nobiltà de ghibellini per questa Pace restò per cierto tempo fuori della citta con certi Patti come volse je Pontefice Niccola terzo Orsino che rimanessino in sua protectione come nelle historie particularmente si vede e i quali Ghibellini restati di fuora della città furno circa settanta famiglie le piu elette per tema de Guelfi et fu rimesso il caso loro nel arbitrio del papa et che alcune Castella presso alla città stessino nelle mani di esso Pontefice

Qui apie saranno copiate alcune Scritture Publiche et ricordi: che attenda a ritro-
vare alcune memorie antiche di casa Sassetti raccolte et messe in sieme a
ogni buono fine et rispetto —

La Prima memoria Publica di casa i Sassetti parachiara la loro Torre percio
che per le loro Scritture si vide che così ne sono stati Padroni sempre da
350 — anni in qua che di tempo innanzi non hanno Scritture ne Publiche
ne private. Nel primo Piano di essa nella sala Principale e un Camino
de l'antichità del quale non si potrebbe senza pericolo di Pigliare errore
dare Giuditio certo. In questo cammino su la mano destra della Porta
che ha nella bocca ci è l'arme de Sassetti su la Sinistra vi è un'arme
de Bardi o altra a quella somigliante perciò che colori non ci sono
da quali si possa far certo argomento et tra l'una et l'altra di queste
dua arme ha un'arme che ha lo scudo diviso per la lunghezza et la parte
del campo che è su la mano destra è inalzato sopra l'altra Parte che è
dalla banda Sinistra et drento sono altre Armi o imprese di questi nostri.

Andando verso San Piero Buonconsiglio vi sul canto che fa in
chiassolino con la chiesa di Sanpiero è un fornaio et sopra questo fornaio
una casetta la quale uscì di casa i Sassetti sono Pochi anni et nella
facciata che riescie nella via de ferravecchi et in un Piccolo sporto che
guarda verso mercato vecchio sono dua arme antichissime de
Sassetti di Pietra di honesta Grandezza. Questa casa fu lasciata
da un maneria di Sino Sassetti che morì senza figliuoli del Anno
MCCCLXXXX — in circa allo Spedale di Santa maria nuova con ogni
altro suo havere onde che i consorti per riaverla molto brigarono
con Uri . . . . . . Spedalingo di quello Spedale et nella fine
datoli certi danari l'ariebbano aparisce ciò Per le scritture Private
de Sassetti, delle quali molte delle Publiche sono sopradicci nominate

Quelle che tra la torre e questa casa i Sassetti si possedessino malvolentieri
potrei Giudicarsi. Vedesi bene per quello che si truova in questa cronaca
dove è ritratto delle famiglie di firenze nella divisione de Guelfi e ghibellini
nel 1215 — in quello anno che in quel tempo tutto quel dado o ciessino
di case dal chiasso di S.ta maria Ughi sino a san piero buon consiglio
era loro. E per le scritture loro del 1280 — in circa che tenevano loro
conti si vede che eglino Appigionavano molte botteghe a ferraiuoli
Pizzicagnoli et simili altri artieri. Oggi tra la torre et la su detta Casa
sono le case delli anselmi in casa i quali entrarono delle donne di
casa Sassetti. e delle loro in casa i detti

Dalla torre Pigliando per l'altro in questo luogho la facciata che riescie
nella via de ferravecchi si viene sul canto della via che è al riscontro
della volta de vecchietti la quale fornisce nella strada che va a santo

maria Ughi dalla mano destra et in quella che va a santo miniato tra le
torri dala sinistra et tutto quello che sera tra la torre et questo canto
sera et è de Sassetti salvo che una casetta di su el canto la quale ha da
un primo piano che è di un materassaio tutto il resto per l'altezza è loro
in che modo questa parte ne uscissi non si sa per loro. questa casetta
ha l'uscio nella via descritta di sopra in su la mano manca andando
verso santo miniato. Passato questo uscio si truovano tre portoni gran=
di et molto antichi a conto l'uno a l'altro quello del mezzo entra nella
corte della torre dove sono più magazzini et volte per stedute de lana
e una casetta ancora. et dalla corte si va su in torre. l'altre due porte
grandi che mettono in mezzo questa entrata servono oggi con la loro
stanza per botteghe. che uso già elle si facessino non pare che si possa
giudicare perciò che queste stanze riescano nella corte della torre co'
le finestre et queste botteghe sono oggi questo Anno di D. [illegible]
delli heredi di federigo di ~~Tommaso~~ Carlo Sassetti restate l'
heredità di luigi s' Vinc° di Tomaso Sassetti morto [illegible]
come ancora per la medesima cagione tu le loro tutto il resto di quello
che oggi in detta torre et tra de Sassetti che ne cavano di pigione meglio
di ducati cento l'anno ——
Passato queste tre porte della torre se una casa di lionardo ferrucci
[illegible] di . . . . ne sino al canto della detta via credesi che sia
loro elle che forse e potessono provare che fussi stato posseduta da loro
prima di quanto di sopra s'è detto. ma volgendo su la mano manca
si ritruova un gomito di case che rigira et torna alla via che va
a santo miniato et nella prima faccia di questo gomito è una casa
grande nella quale oggi è il segno della SA. la quale casa era già
de Sassetti et circa l'anno 1515 fu venduta da un priore di Barto.
di Tomaso Sassetti che fece male nella quale sono . . . .
questa casa era anticamente chiamata da loro il palagio come si
vede per le scritture di casa loro
Dopo questa memoria pare che si possa mettere la sepoltura de figliuo=
li di Azzo di Sassetto Sassetti la quale è nel cortile, o vero campo
di Santa Maria novella entrando dalla piazza vecchia et passando
la porta grande che di detto cortile entra in chiesa andando verso 'l
piano la quinta sepoltura la quale è a guisa di cassone con usci=
cciuola di sopra come l'altre che qui sono ma in tanto differente che dove
tutte l'altre sono di macigno questa è di marmo et ancora oggi ci
si vede scritto drento. S FILIOR. AZZONIS. SAXETI et sono
scritte queste parole nella cornice d'etta cassa dove è il coperchio si

posta sopra vn angioletto che vi si vede drento intagliato di Basso rilievo il quale
è messo in mezzo da due Scudi Antichi drentovi la loro arme e furono
questi figliuoli di Azzo tra il 1340 e 1350 — incirca

In albero fatto circa li anni 1470 — di casa Sassetti il quale lui cavato ecco
il fu ritto dalla diena banda 1551 — e però Poco bene può raccapezzare
mettere due Azzi nel principio suo primo et secondo et si perva il Primo
chiama Giunta è per quanto si può leggiere colui che le messe in sieme
lo trasse da Scritture Publiche trovate in casa loro maggiorme. Sanno
memoria Senen del Padre di Uno Azzo che venne ad essere fratello con do
di quello Albero il quale hebbe nome Sassetto Posto dal albero antico
figliuolo di Azzo Primo, questo hebbe Più figliuoli dove che nel
altro chiamato nel albero vecchio non si ha memoria senò di un figlo
dal che si può stimare che la Sepoltura detta di sopra fusse fatta de
figliuoli di Azzo secondo i quali Seranno mercatanti nel anno —
MCCCXXX — circa Sassetto. Gentile Jacopo et Pacino

Costoro del anno MCCCLXVIIJ — cioè Jacopo et Pacino di Azzo et Caccia
di Gentile furono confinati come Ghibellini da squadre Ughelino Vica-
rio di Firenze in quel tempo del Signor Malatesta Regio Vicario
nel reggimento di Firenze et di ciò è Publica memoria al libro del
chiodo il quale è nella Parte Guelfa a c. 62 63 65.

In casa Sassetti Appresso a Franc.co et Filippo di Giovanni et Teodoro
Sassetti si truova un libro il quale fu di Gentile Sassetti tenuto dal 30
al 40 — sopra incirca e questo Gentile per quanto apparisce alla morte
haveva 12 figliuoli de quali si fa mentione in quel libro a c. 16. dopo
la morte di Gentile loro Padre che venne a succedere dal 1382 al 1383
il seguente nome Vanni et Guccio o vero Ughuccione o pure Ugho
et questi due Vanni et Guccio vennero ad esser fratelli di Caccia
del quale se fatta mentione al libro del chiodo a c. 62 et questo
veniva ad essere di maggiore età et nel MCCCLXVIIJ — in considera-
tione di fastidioso si che egli ne fu confinato come Ghibellino in sieme
con Jacopo et Pacino di Azzo suoi fratelli cugini di Gentile suo Gentile
padre come si vede per l'albero

In un quaderno di ricordi di Paolo di Alessandro di Federigo Sassetti
che fu nel MCCCLXXX — incirca si truova un ricordo dove egli conta
haver mandato in Avignone a certi suoi consorti che ancora resta-
vano fuori della città uno instrumento Publico di Pace in tra la
famiglia de Sassetti et quella de Vecchietti rogato per Ser Buonsi-
gnore Bostigiani notaio fiorentino sotto di 15 di luglio MCC —

Nel MCCCXI — essendo usciti di Firenze più cittadini così Grandi come popolani per la divisione de Bianchi e de Neri et aspettandosi in Toscana l'imperadore Arrigho de conti di Luzzimborgho, furno Richiamati dalla republica i suo Sbanditi perche e non si accostassino con lo imperadore et in tra i richiamati furno tutti quelli de Sassetti. Appare questo ad memoria nel medesimo libro del Chiodo et in questa istoria è a carte ... faccia seconda qua si al principio del secondo colonnello: per la qual cosa con tutto che memoria non ci è ne sia bisognia credere che li Uscissino di Firenze in quelle revolutioni delle quali fa mentione Giovanni Villani per la venuta di Carlo di Valois detto Senza Terra in Firenze l'anno MCCCI — dicendo nel ottavo libro al 48 — capitolo nella fine

” Per la qual cosa furno condennati per il detto messer Carlo come ribelli
” e disfatti i loro Palazzi et Guasti i loro beni in città e in contado et così e
” molti loro seguaci Grandi et Popolani in quello modo etc.

Con tutto che quelli de Sassetti fussino Richiamati come di sopra si mostra di esilio non si sa per certo se tornarono et se tornarono tutti cagione di questa ambiguità è stata una scritta nel quaderno de ricordi di Paolo Sassetti nominato di sopra in questa maniera. Ricordo
” che la riformagione quando noi ci accordammo con il comune di Firenze
” quando noi tornamo in Firenze et ancora in quella si contiene in spe=
” tialità l'immunità dell'arte della lana et ancora Geri Uberto di Lando
” delli Albizzi in spetialità che havieno a Ricevere dalla compagnia de Sasse=
” tti Gran quantità di denari. La detta riformagione hanno messer Tomaso
” di Federigho Sassetti in casa loro et fu fatta nelli anni di Cristo MCCCXIII
” indictione seconda addì III — del mese di Gennaio. E fu perchè ci truo=
” vavamo nel campo del imperatore et molte settimane o no. Però che Ghino
” et Sassettino di Banco di Sassetto Sassetti si ritruovavano in un lor
” luogho che si adimanda Polverosa in Val di pesa che vi furno presi et
” rubati di che si deliberarono di stare nel campo del imperadore Arrigo
” di Luzzimborgo che fu loro forza ma lasciamo stare come le cose Pas=
” sorno che sarebbe troppo lungo dire ma la detta Riformagione ha Tom=
” maso et Bernardo sopradetti rogata per mano di Ser Folco di Ser Antonio
” al Sora notaio alle riformagioni del comune di Firenze et di Ser Graziolo di Ser Corrado

Per il quale ricordo siamo constretti a dire o, che tutta la famiglia uscisse nel campo d'Arrigho per la presa di quelli due o, veramente che parte di loro richiamati non tornassino et parte uscisse per la presa predetta si che nel campo del imperadore Arrigho ne furno in tutto perciò i quali hebbero bando di Rubelli come nemici del comune di Firenze per essersi ritruovati a Guastare e lieu et case et sforzare donne et altro

et è quèsta memoria al libro de'tebiodo c.^{a} 11 ò le tocca ancora dà questa
prèsente istoria copiata à dritto c.^{a} 19 facia seconda nella quale
ancora partitamente sono le sentenzie date dal imperadore al comune
di firenze e dal comune di firenze alla parte bianca e de'ghibellini nelle
quali storie più in drieto s'è fatta mentione della casa de'Sacchetti
et annouerata tra le famiglie che haueuano il gouerno nela citta innanzi
al primo Popolo del MCCL — disegniendo à punto il luogho delle case
loro dove oggi è la loro torre il che si uerifica che in que tempi ella fusse
al gouerno doueua ciò auenire essendo ella una delle famiglie Popo:
lane essendo per quanto apparisce stati sempre banchieri il loro
et non tenuta uita da cavalieri e di gentil huomo nella maniera che
facieuano quelle famiglie che furno poi dette le Grandi e ciò apparisce
per alcuni ricordi e Pat.^{ti} nominati che fanno mentione di coloro che
s'erano interessati nel banco al tempo di Arrigho contando la
facultà che vi s'erano drento

Nel MCCCXXVI Per il ricordo che s'è scritto di sopra tornarono i Sacchetti in
firenze chi questi si fussino delli sbanditi di sopra nominati non si
può già uedere se per sorte non si trouassi il contratto menzionato di
sopra molti ne rimasono et in fra quelli che tornarono furno e figliuoli

federigho di 6 sigho cioè Pierozzo et sua altri di due f.^{lli} furono rimessi in
compagnia sua. dal qual Pierozzo sono discesi tutti quelli che
oggi ci sono della famiglia de Sacchetti

Nel MCCCXXIIII morì m. fr. Barone del ordine de predicatori et è conuento
di santa Maria Nouella de Sacchetti del quale al libro de frati si truoua
scritto à questa maniera, Fr. Baro de Parentela Sacchettorum
" confessor idoneus et magnus Predicator Sacristiam exornauit
" Paramentis de Serico duplicatis ac etiam Tabulam Maioris Altaris
" sua Procuratione fieri fecit. Fuit bis superior huius conuentus
" sante Marie nouelle. uixit in ordine Plusquam Sexaginta Annos
" obijt anno Dni 1324 in uigilia s.^{ti} Jacobi apostoli die XXIIII Julij
Questo frate non si è ritrouato nel albero ma essendo uissuto in l'ordine
anni et per ciò nato intorno al anno MCCL — si può credere che egli
fussi del età di Nazo detto il secondo o di Gentile di Sacchetto et forse
fu loro fratello più Giouane in Santa Maria nouella se ancora la
Tauola che egli fecit fare con l'arme di casa la quale fu leuata dallo
altare Grande et posta nel capitolo che si dicie la Cappella
delli Spagniuoli

In santa Maria novella sceso di chiesa nel primo chiostro et voltandosi per
ire al Pellegrino sotto quella volta si truova una Sepultura che ha una
arme nel muro dalla mano sinistra di casa Sassetti fatta da Soldo
di Jacopo di Azzo Sassetti del anno

I libri della Sega et Catasto dimostrano come dalla tornata loro sino al
MCCCC in circa i Sassetti si stettono in Firenze attendendo come si dice
a vivere sempre come quelli che s'erano sospetti alla Parte Guelfa la
quale allora imperava in Firenze et s'erano continuamente travagliati
dalle impositioni et Prestanze del comune che assai se ne ponevano

Nel MCCCCXXXVIII Prese moglie Tommaso di Federigho di Pierozzo Sassetti
dal quale sono discesi tutti quelli che di questa famiglia oggi si ritro=
vano. Di costui naquano tre figliuoli maschi oltre a altre femmine
cioè Bartolomeo Federigo et Franc.° Questo Franc.° Attese alla merca=
tura et fu a Ginevra nelle faccende di Cosimo de Medici et di poi a Lione dove
fece più compagnie con Piero di Cosimo et di poi co' Lorenzo di Piero de
Medici. et tornò in Firenze di anni XLIIII. Murò il Palagio di Montughi
detto i Sassetti Possedette (havendole compere) dalla casa de Minerbetti
nella via larga di Santa trinita insino alla casa del Vignia dirimpetto
al Palagio delli Strozzi. Fondò et dotò la Cappella di Santa trinita
che è accanto alla Sagrestia compera da uno Fastello Fastelli che rimane=
va di quella famiglia non havendoli osservato il capitolo di Santa Maria
novella dove per l'ordinario si sotterravano li altri di casa sua di
darli la Cappella Grande di Santa Maria novella con tutto che gli con
questo intertenimento Paramenti di Broccato Ricchissimi fatti li Sassetti
li quali ancora oggi sono in essere li più belli che sieno in q.° al convento che
quelli Padri vergognandosi forse che con quel mezzo si habbia a ricono=
scere tanta Gratitudine loro non cavano mai fuora se non una volta l'anno
et questo di notte cioè alla Prima messa della notte del natale di Nostro
signore Jesu Xpo. Fece dipigniere quella di Santa trinita da maestro
Domenico del Grillandaio con Grande spesa E perse et ancora fece
da canto sua da una vi fece due Sepulture di Pietra nera detta Paragone
ricchissime et belle. Murò il detto Franc.° in Ginevra sul Rodano al ponte
un Ricco oratorio di nostra Donna che costò fiorini 7 M. et nella badia di
fiesole fondò et dotò una Cappella che è la seconda cominciando dal
coro andando verso la Porta a man ritta. Morì questo detto Franc.° l'anno
MCCCCXC ab incarnatione secondo lo stile fiorentino addì primo di marzo
a hore X. Della sua redità Paterna hebbe solo una Casetta nella via de
Ferravecchi che ha sotto il fornaio di Sanpiero buon consiglio et l'ebbe
ad essere quella che morendo Ghino lasciò a Santa Maria nuova che si
sono travagliati per rimetterla in casa come di sopra s'è fatto mentione

fr. Giacomo

fu huomo di singulare liberalita in tanto che il comune di Bologna per le infinite cortesie usate da lui in verso quelli signori et gentilhuomini sponta=neamente li mandorno el privilegio della loro citta faciendo lui et tutti i suoi discendenti cittadini bolognesi. Hauto cinque figliuoli nella prima dote di firenze et lasciando quattro figliuoli maschi legittimi et uno naturale mori l'anno MCCCCLXXXXIII — dico l'anno 1493 — et gli non la=sciare i figliuoli in grandissime ricchezze et meglio restato di quello che rimasano pro ciedette piu della grandezza del animo e delle faculta' e del parentado che da contrarieta' di fortuna

Gentile d'Ugho di Saetto Saetti che mori nel MCCLXXXXIII fu uno de mallevadori per la parte Ghibellina di firenze quando il Cardinale latino legato Appostolico facie la pacie in firenze fra i Guelfi e ghibellini l'anno MCCLXXX — come appare in una cronaca molto antica scritta a mano che l'ha Marco delli Asini dalla quale si cavò questa memoria che come si vede nel detto contratto di pacie registrato in questo a 21 alla faccia seconda di questo fatto non ci se memoria alcuna havendo mercatante molto ricco et ancora ci restano i libro di sua scrittura in quelli tempi si come piu di sopra se ne fa mentione, le posses=sioni di detto Gentile e delli altri de saetti di suo tempo havevano a Nuovoli et a Arsacia fuori della porta al prato presso firenze a dua miglia dove ancora Aless.ro di Ber.do di Gentile ha li suoi poderi et ne havevano franc.o et filippo di Giovamb.ta di Theodoro e li dua Galeazzi di federigho e di filippo di Galeazzo tornati loro per la morte di un suo vecchio a loro parente del anno 1535 — et 1536 —

Truovasi un libro di franc.o di Tommaso di federigho Saetti che da lui si chiama libro segreto dove teneva suoi conti e ricordi particulari di casa fuora delle facciende il quale libro e coperto co' cuoro biancho intitolato debitori et creditori e ricordi a c.te 178 l'ui fra detti ricordo del privilegio che hebbe da bologni a della cittadinanza di quella citta come di sopra s'e fa mentione el quale libro se in potere di franc.o et filippo di Giovamb.ta di Theodoro Saetti

,, Ricordo che da bologna mi scrisse messer Cristofano de Gratis et
,, Guasparre de Bucchi per loro lettere de XXV — di Giugno del
,, MCCCCLXXXVII che quello Ill.mo dominio per decreto publico m'aveva
,, creato cittadino di bologna per me et miei figliuoli et subciessori
,, et discendenti in perpetuo con tutte le priminenzie et exentione che
,, hanno li altri loro cittadini in piena forma. Vero e che io no' posso
,, goder di loro offici di utile e di honore se non quando io o' i miei
,, discendenti abitassimo a bologna dieci anni et aquistassimo in

detti dieci anni in detto luogo di bologna e nel contado et distretto di bologna. iddio voglia l'habbiamo a godere con buona et prospera fortuna et buono stato della nostra citta con salute dell'anima e del corpo —

Copia di una fede cavata dal libro del chiodo dove appare alcune relegationi et confini fatti in diversi tempi nella citta di firenze a quelli di casa Sassetti come a ghibellini per li capitani di Parte Guelfa et altri offitiali et ministri di Parte Guelfa

Et die xvj aprilis 1535 —

Fides per me Notarium infrascriptum qualiter in libro vulgariter vocato libro del chiodo existente in Cancelleria Magistratus Dominorum capitaneorum Partis civitatis florentie inter Ghibellinos relegatos a domino Guardo Ughelino Regis Vicario florentie tempore Domini Malatestae Vicarij Caroli Sicilie Regis in regimine florentino anno Domini M.cc.lxviij apparent a 62

· Pacino f. Actij
· Acconaio f. Petri } de Sassettis

Item a 63

· Jacopi f. Actij
· Cane f. Gentilis } de Sassettis

Item a 65

· Cane
· Jacobus
· Pacinus } de Sassettis

Item in eodem libro inter revocatos ab exilio anno M.ccc... die ... mensis Settembris a 77 apparent inter ceteros

De Sassettis

Item in eodem libro inter rebelles comunis florentie declaratos per Dominos Capitaneos Partis Guelfe tanquam sequaces Regis Romanorum adversus dictam Civitatem a 77 apparent in fra...

· Ghinus
· Sassettinus } filii Bandi
· Pierottus
· Lucas
· Joannes } filii Ghighi · Ghigho per federigho
· Neri filii manfredi
· Soldus Jacobi

sim Baldus

. Simbaldus } fili Ghini
. Gherardus }
. Silvestrus } fili Merciemarij
. Lapus }
. Terrus f. Manfredi
. Spada f. cocchi
. Franciscus } fili Vannj f. Gentile de Sassett
. Alessander }
Mariuccius f. Cam
Omnes de domo de Sassettis. Populi sancti Petri Buonconsigli de Sesto Santi Pancratij
Ego Benedictus ... Joannis de macus notus flor... ... Partis ... ... flor.
Copia di una fede cauata dal libro della Segha della città a firenze che serue a Rassettare l'albero di casa nostra di alcuni cose che ui uengano a mancare
Fassi fede per noi notarij et cancillieri della Pub.ca camera et archiuio della città di firenze di sua Alt.za Ser.ma come al libro della sega del Anno 1363 al Gonfalone del lion bianco quartiere di Santa Maria nouella appare li infrascritti nomi a c. 40
. Manente Ghini Sassetti
. Iohes Perozzi Sassetti
. Bernardus alisandri Sassetti
Item a detto libro ... et Conf. 1386 appare li infrascritti Nomi
. Manente Ghini Sassetti
. Pellarius Sassettini Sassetti
. Petrus Sassettini Sassetti
. Iohes Perozzi Sassetti
. Pinuccius Simibaldi de Sassettis
. Benechimus albizzi Sassetti
. Bernardus Alesandri Sassetti
Item a detto libro ... et Conf. ... appare li infrascritti nomi
. Manente Ghini Sassetti
. Pellaus Sassettini Sassetti
. Federicus } fratres et fili ... Perozzi Sassetti
. Iohes }
. Bernardus alesandri Sassetti

Io Bartolomeo di messer Vettorio di Bartolomeo Giani cittadino fiorentino
ho copiate li sopra scritti nomi dal suo originale come sostituto di
ser Buonaccorso Buonaccorsi et riscontri con l'infrascritto questo
anno M. D. LXXV — in dict. 3.ª et addì xx di maggio Gregorio
XIII. Sommo Pontefice et il Ser.mo Franc.º de Medici Granduca
di Toscana dominante

Ego Marcus Antonius ser Giani de Odi civis et not. Pub. Florentinus
nec non unus ex notariis camere infrascriptis S.S.

Questa apprie copiata è una suplica che fu data dalla casa de Sassetti
et da altri con loro interessati accio che quelli che furno banditi et Ghi-
bellini per conto del imperatore nascritto di Lucimborgho nel 1311
potessimo ritornare a ripatriare et apparisce questa sentenzia al
libro delle riformagioni della città di Firenze segn.º q. a c. _

Addì 4 di Gennaio MCCCXVII — proposta et vinta ne
consigli opportuni

Coram vobis dominis Prioribus Artium et vexillifero Justitie co-
munis et populi florentini exponitur pro parte consulum Arti[s]
Lane et pro parte creditorum Societatis de Sassettis. Ac etiam
Sassettorum olim Banchi et Pieroni quondam Ghighi et Jacobi quondam
Jacopi de Sassetis et omnium aliorum de domo de Sassettis et
pro eorum filiis et descendentibus, quod predicti Ghighus et
alii de dicta Societate de Sassettis obligati sunt ad huc in ma-
gna quantitate pecunie pluribus hominibus et mercatoribus
civitatis Florentie et maxime de Universitate artis et artis lane
quibus Auxilio Dei terminus statutis plenarie solverent si possent
quantitates pecuniarum eis debitas exigere et recuperare, sed
cum eis debitum in judicio petunt opponitur eis quod fuerunt in campo
imperatoris propter quod secundum certa ordinamenta seu refor-
mationes comunis Florentie in eorum petitionibus et causis non
audiuntur et per consequens ipso debito exequi bus eorum credito-
ribus solverent exigere nequeunt. Et quod alias tempore quo
imperator erat in comitatu Florentie reformatum fuit per consi-
lia oportuna dicti comunis Florentie quod ad hoc ut predicti de
Sassettis possent eorum creditoribus respondere omnes accu-
sationes et processus contra eos facti ex eo quod aliquis ex eis fu-
erat in dicto campo imperatoris deberent tolli et cancellari.

per eos

per eos Securitatem Prestita de faciendo mandatis comunis florentie
quam Securitatem fecerunt et Servare eam in perpetuum ipsi Comunis
obedientes esse intendunt et libras et alia onera dicti Comunis
solverunt et portaverunt et solvunt et substinent ultraque eorum
substineant facultates. et quod si dicto tempore imperatoris ste-
terunt in campo imperatoris steterunt invicti et coacti eum tempore
adventus ipsius apud Sanctum casscianum ipsi erant apud ipsorum
poderem positum ad solvendum et quia capti et derobati non potuerunt redire
ad civitatem florentie . quare supplicantur vobis pro parte omnium
predictorum quatenus vobis placeat providere et ordinare et
providere et ordinari facere per oportunis consilia dicti populi
et comunis florentie . quod predictis de Sanctis vel alicui eo-
rum seu stantibus ius ab eis in eaque ius habentibus ab eis vel
eorum filijs et descendentibus non obiciantur nec obijci possint
exceptiones huiusmodi vel alique similes scilicet quod guerram
fecerint comunis florentie vel venerint cum Berengarijs vel aliter
et quod non obstantibus huiusmodi exceptionibus sive Jam
propositis sive in posterum proponendis predicti de Sanctis et
quilibet eorum . Jus et credita consequi et habere in qualibet
curia civili vel criminali in eius jus reddit comuniter alijs civibus
coram quocumque Judice vel officiali comunis florentie presentibus
vel futuri . Et quod ipsi et eorum filij et descendentes sint et esse
intelligantur in integrum restituti et in pristinum statum repositi
ac si numquam fuissent inobedientes dicto comuni florentie. et
quod si quis in posterum contra eos vel eorum aliquem vel eorum
filios et descendentes vel ab eis causam habentes in civili causa
vel criminali huiusmodi exceptionem vel obiecte obijceret. propo-
neret vel allegaret in scriptis. vel sine scriptis vel aliter quocumque
condemnent predictum Vicarium civitatis florentie presentem et
futurum in libras . quingentis florenorum Parvorum pro qualibet
vice et nihilhominus huiusmodi exceptionem reiciantur nec
recipiantur vel recipi possint ab aliquo proponente . Et quod
ipsi nihilhominus et eorum Procuratores vel habentes causam ab eis
vel aliquo ipsorum audiantur in quacumque negotio non obstante
tali vel simili exceptionem: ac si ipsam non essent vera et contra
veritatem proposita. Super qua quo quidem expetitionem pro
parte consulum artis lane et pro parte Creditorum Societatis

de Sassettis ac etiam Ghini et Sassettini olim Banchi et Pierozzi quon=
dam Ghighi et sedi quondam Jacopi de Sassettis et omnium aliorum
de domo de Sassettis et pro eorum filijs et descendentibus super
premissis in ea contentis. Jam dictis. dominis Prioribus artium
et vexilliferi Justitie Amice intendentes ad ea que ad utilitatem
et comodum predictorum creditorum dictorum Sociorum Socie=
tatis de Sassettis pertinere et spectare noscantur. Et ut predicti
socij Societatis de Sassettis possint eorum Jura et credita conse=
qui et quibus possint eorum creditoribus plenarie respondere
et satisfacere Prius super hijs deliberatione prehabita diligenti
et demum inter ipsos Priores et vexill. secundum formam
ordinamentorum et reformationem consiliorum Populi et Comunis
florentie premissa facto et obtento et secuto. Scruptinio ad fabas
nigras et albas eorum offitij auctoritate et vigore et omni modo
et jure quibus melius potuerunt providerunt et ordinaverunt
quod ipsam Jam dictam expositionem et omnia et singula que in ea
et qualibet eius parte continentur et scripta sunt a populo et
pro populo et comuni florentie acceptentur et firmentur et accepta=
ta et admissa et firma sint et ea omnia et singula supradicta
expositione et qualibet eius parte et in hac presenti provisione
contenta providerunt. deliberaverunt. ordinaverunt et
stantiaverunt et quod valeant et teneant et plenam habeant
et contineant firmitatem et quod in hijs et super hiis. omni=
bus et singulis procedetur observetur et fiat omnibus et per omnia
justa ipsius expositionis. et etiam huius presentis provisionis
et omnium in eis contentorum tenorem et formam. Et ad ea
omnia et singula rata et firma habenda et tenenda et effectu=
aliter observanda et exequenda et observari et exequi facien=
da. dominus Vicarius civitatis et districtus florentie presens
et futurum. eiusque Judicibus et offitialibus et ceteri alij re=
ctoribus sub pena super in dicta expositione opposita astricti
sint et omnimode teneantur non obstantibus in predictis vel
aliquo eorum provisione et ordinatione facta anno Mcccxj° in
die xv de mense Julij per dominos Priores artium et vexilliferos
Justitie tunc in offitium presidentes loquentes in dicendum contra
rebellantes castra vel terras in districtu florentie vel guerram
facientes contra populum et comunis florentie vel hostiliter

venientes

venientes in districtu florentie cum banderijs vel sine Banderijs in vituperium et obbrobium comunis et populi florentini. Vel stantes in ipsis terris post rebellationem vel occupationem ipsarum vel alia similia comittentes et contra eorum filios et descendentes: nec aliquis. verbis in dictas provisiones et ordinationes contentis. Nec aliquibus alijs ordinamentis provisiones reformationes aut statutis populi et comunis florentie. legibus aut Jure seu obstaculis in specie vel Genere tacito vel expresse directe vel indirecte contradicentibus vel repugnantibus ullomodo &c —

Ser Giovanni Siminetti Arringho sopra questa et altre proposte nel consiglio del c.° Vinsesi strettamente che hebbe in favore lxvj fave et contro xlvj — che vi erano lxxxxviij —

Nel consiglio del lxxx che è dei Popolo et delli capitudini vi arringò sopra Guccio: Batti et hebbe in favore fave .l. et contro xxij — et tanti erano in consiglio fra tutti

Nel consiglio Generale et Speciale insieme. vi Arringhò sopra Ser Guido di Ciepperello che si facessi ad levandum et sedendum si vinse ma non si mette mai il numero se non che Pluribus visum est

Nel consiglio de ccc. e de lxxxx — insieme. che si facessi pure ad sedendum et levandum visum est quasi omnibus vi Arringò sopra meglio Bandi —

P

ce un quadernuccio di Ricordi tenuto da Paolo di Alessandro Sassetti dal 1363 sino al 1400 — che egli visse, havuto detto quadernuccio da Aless.ro di Fran.co di Gentile Sassetti nipote del quale si truova si vede un ricordo che dice haver truovato Un contratto di Pacie fatto l'anno 1300 — tra la famiglia de Sassetti et quella de Vecchietti dove intervennano li infrascritti et fu a 6 — di luglio del 1300 — rogatone Ser Buonsignore Bostigiani et si è cercho delle abreviature di questo notaro al Archivio Publico et non vi si sono truovate che vengano a essere mal capitate fiorentine. et no vi si sono truovato che vengano adetto contratto di Pacie sono gli quelli de Sassetti che v'intervennano

in la casa de Sassetti

Ciecco di Azzo
Spada }
Fabro } suoi figli
Pacino di Azzo
Albizzo }
Sassettino } suoi figli
Merciennaio }
Soldo } di Jac.° di Azzo

Vanni di Gentile
Ghigo (Arrigo) }
Lapo } di Sassetto d'Azzo
Banco di Sassetto d'Azzo
Ghino }
Sassettino } suoi figli
Neri }
Forro } di Manfredi di Sassetto
Rinoldo di Pellaio

56-377